



Bilancio Sociale 2008

del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

uniti per
i bambini

unicef 

SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
Nota introduttiva e metodologica	5
IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS	7
CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
DISEGNO STRATEGICO E AZIONI PROGRAMMATICHE	11
ASSETTO ISTITUZIONALE	12
Gli organi di governo	12
Verso un nuovo modello di Governance	14
ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	15
Comitati Regionali e Provinciali e Volontari	16
RELAZIONE SOCIALE.....	18
LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER	18
STAKEHOLDER INTERNI.....	21
L'UNICEF INTERNAZIONALE.....	21
Missione e struttura dell'UNICEF Internazionale	21
Cosa sono i Comitati nazionali	23
Le risorse dell'UNICEF Internazionale	23
LE PERSONE DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF	26
Composizione e consistenza del personale	26
Il costo del personale	26
I dipendenti	27
I collaboratori	31
I Volontari	32
Il Volontari del Servizio Civile	33
I Goodwill Ambassadors	33
La sicurezza sui luoghi di lavoro	33
Impatto ambientale.....	33
STAKEHOLDER ESTERNI	36
ADVOCACY: I PROGRAMMI PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	36
Il lavoro con le Istituzioni.....	37
Il lavoro con le Associazioni.....	40
I programmi territoriali	43
Le attività con il mondo della scuola	43
Programma Università: i Corsi multidisciplinari di educazione allo sviluppo	43
Gli Ospedali Amici dei bambini	47
Lo Sport amico dei bambini.....	47
Le campagne	48
DONATORI.....	50
I DONATORI PRIVATI.....	50
Forme di contribuzione dei donatori privati: donazioni, prodotti e altre iniziative	50

DONATORI AZIENDALI E PARTNERSHIP	56
Case history: la partnership con Poste Italiane	61
Principali iniziative con le aziende	61
RELAZIONI CON LA COLLETTIVITÀ.....	63
Campagna istituzionale: passione in azione	63
I media	63
Premio UNICEF “Dalla parte dei bambini”	63
Il mondo del cinema e dell’animazione	67
Il sito internet	68
Pubblicazioni e iniziative promozionali	69
I fornitori	70
<i>IL RENDICONTO ECONOMICO.....</i>	<i>73</i>
RISORSE PER PROGRAMMI SPECIFICI ED EMERGENZE	74
Emergenza Iraq: "Non lasciamo soli i bambini"	75
Progetto nel Territorio Palestinese Occupato: "Aiuti senza confine"	76
EFFICIENZA GESTIONALE.....	77
ANALISI DELLE RISORSE RACCOLTE	79
I CONTRIBUTI FINALIZZATI	80
UTILIZZO DELLE RISORSE RACCOLTE	80
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI PER IL 2008:QUALI RISULTATI?	81
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI PER IL 2009.....	83

LETTERA DEL PRESIDENTE

È con molto piacere che presento la settima edizione del Bilancio Sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF.

Come molti di voi già sanno, i fondi raccolti dal Comitato Italiano sono esclusivamente di natura volontaria e provengono da privati cittadini, aziende e associazioni, poiché esso non riceve alcun finanziamento sistematico dal Governo né dalle Nazioni Unite.

Dunque il nostro impegno per la trasparenza è doveroso sotto il profilo economico ed etico. Ma c'è di più che rendicontare i risultati ottenuti. Attraverso il Bilancio Sociale vogliamo anche raccontare com'è cambiata la vita dei bambini grazie agli interventi della nostra organizzazione in Italia e nel mondo.

Vogliamo far comprendere come l'attività di *advocacy* con le istituzioni rappresenti la leva per cambiare le decisioni nella politica economica e sociale dei paesi in relazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Quest'anno abbiamo cercato di trovare nuove formule per una lettura più semplice dei dati di bilancio sull'utilizzo dei fondi, che molti *stakeholder* ci sollecitavano.

Nel 2008 abbiamo inoltre costituito un tavolo di lavoro con alcune delle maggiori associazioni non profit italiane – Airc, Aism Cesvi, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, WWF Italia – per l'individuazione di indicatori di efficienza ed efficacia attraverso criteri comuni, condivisi e confrontabili. Già in questo Bilancio sono stati applicati gli indicatori di efficienza, frutto della riflessione e delle definizioni concordate dal gruppo di lavoro.

Si tratta di un'iniziativa importante e innovativa nell'ambito del Terzo Settore che ci auguriamo possa rappresentare un modello virtuoso.

Sappiamo tutti che la trasparenza è fondamentale per “dare conto” dei risultati, ma non basta. Per questo rinnoviamo il nostro impegno a “tenere conto” della comunità di riferimento perché è proprio grazie al costante dialogo con tutti voi *stakeholder* che possiamo ricevere le sollecitazioni necessarie per lavorare meglio, sviluppare nuove iniziative e garantire un'informazione corretta. L'importanza del dialogo è fondamentale alla sopravvivenza stessa della nostra organizzazione. L'opinione pubblica, i donatori, i media, i partner, i volontari e lo staff rappresentano i presupposti essenziali per la nostra crescita.

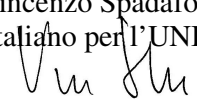
Nonostante la crisi economica globale, anche nel 2008 il Comitato Italiano è riuscito a raggiungere risultati importanti, segno indubbio della fiducia e dell'autorevolezza di cui gode come organizzazione impegnata per i diritti dei bambini e degli adolescenti.

Desidero ringraziare tutti coloro che ci accompagnano in questo cammino dalla parte delle bambine e dei bambini perché, al di là di qualunque retorica, appartiene davvero alle nuove generazioni la capacità di costruire un mondo più giusto.

Le sfide che li aspettano sono immense in un pianeta minacciato dalla povertà, dai cambiamenti climatici, dall'ingiustizia sociale, dal razzismo e dalla violenza.

È per questo che il nostro contributo alla comunità deve avere anche una forte valenza culturale: dalla formazione alla sensibilizzazione civica, dal volontariato alle proposte legislative, saremo sempre vigili difensori del superiore interesse del bambino, come sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989.

Vincenzo Spadafora
Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus



Nota introduttiva e metodologica

Il Bilancio Sociale 2008 è giunto alla settima edizione e si propone di proseguire il suo percorso di strumento di rendicontazione del Comitato Italiano per l'UNICEF delle attività realizzate nel corso dell'esercizio, considerate anche sotto il profilo etico-sociale e analizzate secondo i principi di *accountability*¹ che si stanno affermando a livello nazionale e internazionale.

A garanzia della qualità della formazione del Bilancio Sociale e delle informazioni in esso contenute il Comitato ha seguito i principi di rendicontazione individuati dal management applicando le linee guida del **GBS** (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) in riferimento di carattere contenutistico e strutturale e seguendo gran parte del processo indicato dalle linee guida AA1000.

Sono inoltre state prese in considerazione le principali "Linee guida per la redazione del Bilancio di Missione e del Bilancio Sociale delle organizzazioni di volontariato" presentate proprio nei primi mesi del 2008 presso la sede UNICEF e si è tenuto conto inoltre delle prime indicazioni scaturite dai lavori, tuttora in corso, della Commissione Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le Onlus.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale comprende l'attività del Comitato Italiano per l'UNICEF e considera principalmente l'esercizio 2008 con numerosi riferimenti anche a informazioni di esercizi precedenti, laddove utili alla comprensione dei fenomeni descritti.

Il documento si articola in tre capitoli principali:

1. l'“**Identità del Comitato Italiano per l'UNICEF**”, che presenta le informazioni e i dati relativi all'organizzazione nel suo insieme
2. la “**Relazione Sociale**” è la parte più importante in quanto analizza le relazioni tra Comitato Italiano per l'UNICEF e i propri *stakeholder* di riferimento ed espone sinteticamente i risultati ottenuti in relazione agli impegni e ai programmi.
3. il “**Rendiconto Economico**” costituisce, infine, il collegamento con le informazioni del bilancio di esercizio. Attraverso l'esposizione dell'andamento gestionale si evince il significativo aspetto della destinazione dei fondi raccolti dal Comitato.

Il Bilancio Sociale: espressione di un processo di miglioramento

Il percorso che ha portato alla realizzazione del Bilancio Sociale del Comitato Italiano per l'UNICEF si fonda su una scelta di trasparenza che **dà conto** e una scelta di dialogo che **tiene conto** della comunità di riferimento e dei portatori di interesse (*stakeholder*), a conferma di un concreto orientamento del Comitato alla responsabilità gestionale. Il Bilancio Sociale permette alla struttura di misurare quanto la missione e le linee strategiche si traducano in una prassi coerente e la sua realizzazione prevede le seguenti fasi:

- **Pianificazione** – in fase di pianificazione del processo è stato costituito un apposito gruppo di progetto interfunzionale per la redazione del Bilancio Sociale. Durante questa prima fase sono state analizzate le aspettative dei portatori di interesse e le aree di rendicontazione.
- **Rendicontazione** – sviluppata l'analisi critica delle edizioni precedenti, il gruppo ha provveduto a sviluppare il metodo di raccolta dati e informazioni e ha coinvolto di volta

¹ L'*accountability* è il dovere, la responsabilità di spiegare, giustificare a chi ne ha diritto (rendicontare) cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i portatori di interesse sia sul piano economico-reddituale (per esempio verso gli investitori attuali o potenziali) sia su altri punti di vista.

in volta le risorse interne più adeguate a fornire le informazioni e i dati necessari alla redazione.

- **Redazione** – la predisposizione dei contenuti è il risultato dell'analisi e della misurazione delle performance dell'esercizio con un'attenzione particolare all'effetto delle attività nei confronti delle categorie di *stakeholder* individuate.
- **Coinvolgimento** – il processo di rendicontazione sociale richiede un progressivo coinvolgimento dei portatori di interesse al fine di individuare il modo per rispondere meglio alle loro aspettative legittime e rilevare il consenso rispetto all'attività del Comitato. Nel 2008 il coinvolgimento ha riguardato soprattutto la struttura interna e in particolare alcuni organi di governo e le direzioni (si veda in dettaglio par. "Gli *stakeholder* del Comitato Italiano per l'UNICEF e le iniziative di coinvolgimento").
- **Verifica** – anche questa edizione, per il secondo anno consecutivo, è legata all'intervento di un organismo terzo indipendente con il compito di verificare la correttezza nell'applicazione dei principi di *accountability* e formulare un parere in merito al Bilancio Sociale UNICEF 2008. Tale verifica indipendente è il risultato di una proficua collaborazione da parte della società DNV-Det Norske Veritas, uno degli enti di certificazione più autorevoli e conosciuti in materia di responsabilità sociale e sostenibilità. L'attestazione di DNV permette al Comitato di sottolineare la bontà del processo e la concretezza del percorso intrapreso verso un continuo miglioramento a favore di tutti gli *stakeholder*.

IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) è stato costituito il 19 giugno 1974, ha sede legale a Roma, in Via Palestro 68 ed è uno dei 36 Comitati Nazionali per l'UNICEF presenti nei paesi donatori che lavorano a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia con una doppia finalità:

- raccogliere fondi per sostenere i programmi che l'UNICEF realizza nei paesi in via di sviluppo in difesa dei bambini.
- promuovere, tutelare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza affinché l'UNICEF possa operare con efficacia in favore dei bambini nel mondo.

Il Comitato Italiano si articola in una rete di oltre 100 Comitati Regionali e Provinciali sparsa su tutto il territorio nazionale, della quale fanno stabilmente parte oltre 2.000 volontari.

Il Comitato Italiano è un'Organizzazione non governativa (Ong) riconosciuta idonea ai sensi della legge 49/87 ed è pertanto Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), ai sensi del D.Lgs n. 460 del 4/12/1997.

Tutte le entrate del Comitato Italiano per l'UNICEF, al netto dei costi sostenuti, sono destinate al finanziamento dei programmi dell'UNICEF negli oltre 150 paesi e territori dove opera.

Nel 2008 sono stati raccolti 58,4 milioni di Euro e sono stati trasferiti 40 milioni di Euro. Il risultato può essere considerato positivo tenuto conto della scelta prudenziale operata dal Comitato di non includere nel bilancio 2008 il valore stimato relativo al contributo del "5 per mille", in quanto non ancora comunicato ufficialmente dall'Agenzia delle Entrate. Lo scorso anno su questa voce furono contabilizzati proventi pari a 5,9 milioni di Euro.

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF, al 31 dicembre 2008, è costituito da 135 dipendenti e 19 collaboratori a contratto. I volontari iscritti all'Albo su tutto il territorio nazionale sono, al 31 dicembre 2008, 1.931.

Missione del Comitato Italiano per l'UNICEF

La visione e la missione del Comitato Italiano per l'UNICEF indicano una specifica identità nel panorama sociale italiano. Quello che distingue l'UNICEF Italia da altre organizzazioni è la sua duplice natura (nazionale e internazionale), collocata nel Terzo Settore (non profit) ma al tempo stesso rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite.

Il Comitato Italiano è infatti parte integrante della struttura internazionale del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti e tutelare le condizioni di vita delle bambine e dei bambini in tutto il mondo.

Il Comitato Italiano opera in nome e per conto dell'UNICEF secondo un Accordo di cooperazione e la pianificazione congiunta della attività (JSP) con le seguenti finalità:

- **promozione** del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza;

- **informazione, sensibilizzazione e mobilitazione** della società civile e del Governo sui programmi di cooperazione e di emergenza dell'UNICEF nei paesi e territori in via di sviluppo;
- **sollecitazione** di offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF.

LE TAPPE ISTITUZIONALI DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF	
DATA	DESCRIZIONE
6 novembre 1947	Firma dell'accordo tra l'UNICEF e il Governo italiano per la distribuzione degli aiuti in Italia al termine della Seconda guerra mondiale
1974	Il 19 giugno nasce il Comitato Italiano per l'UNICEF, con l'obiettivo di promuovere i diritti dell'infanzia e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti in tutto il mondo. Nel suo primo anno di vita, il Comitato raccoglie e invia l'equivalente di 118.000 Euro. Francesco Sanjust di Teulada viene eletto Presidente.
1979	Anno internazionale del bambino: il Comitato Italiano inizia la sua attività di educazione allo sviluppo (oggi educazione ai diritti) nelle scuole italiane
1984	Prima riunione, tenutasi a Roma, del Consiglio di amministrazione dell'UNICEF in Europa; i 600 delegati dell'UNICEF vengono ricevuti dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e da Papa Giovanni Paolo II
1986	Arnoldo Farina viene eletto Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF.
1991	Il Governo italiano ratifica la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dell'adolescenza con legge n. 176 del 27 maggio 1991; il Comitato Italiano è al primo posto nella raccolta fondi dei Comitati nazionali in occasione delle emergenze Guerra del Golfo e Conflitto nella ex Jugoslavia
1998	Il Comitato Italiano entra a far parte dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e viene riconosciuto come Onlus. Giovanni Micali diventa Presidente.
2001	Il Comitato Italiano per l'UNICEF, in occasione del X anniversario della ratifica della Convenzione, istituisce il "Premio UNICEF 2000 – Dalla parte dei bambini", rivolto a chi si è particolarmente distinto nella difesa dei diritti dei bambini
2004	Il Comitato celebra 30 anni di attività; il 17 aprile l'Assemblea approva il nuovo Statuto del Comitato Italiano, che si allinea con le linee guida sancite dall'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF
2005	Il 13 giugno Antonio Sclavi viene eletto Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF. Viene avviato il processo di elaborazione della Carta dei Valori del volontario allo scopo di agevolare la condivisione della missione e dei valori dell'UNICEF
2006	Il Comitato Italiano invita a destinare all'UNICEF il 5per1000 della propria imposta sul reddito (IRPEF) in base alla legge Finanziaria 2006 (Legge 27 dicembre 2006 n. 296). Le adesioni sono state oltre 201.000 e il Comitato Italiano si è collocato al primo posto delle Onlus.
2007	Una delegazione di rappresentanti del Comitato Italiano per l'UNICEF viene ricevuta al Quirinale dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano. La delegazione, guidata dal Presidente Antonio Sclavi, è composta da Volontari di tutta Italia, rappresentanti dei bambini e degli adolescenti e da numerosi <i>Goodwill Ambassadors</i> dell'UNICEF Italia.
2008	Il 23 giugno Vincenzo Spadafora diventa il quinto Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF. Il 4 e 5 ottobre, 10.000 volontari presenti in oltre 1.200 piazze italiane, lanciano l'iniziativa di comunicazione e raccolta fondi <i>Un'Orchidea dell'UNICEF per i bambini</i> .

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nelle prime righe del proprio Statuto si legge che il Comitato Italiano è apolitico, apartitico, aconfessionale e senza scopo di lucro. In base all'Accordo di Cooperazione sottoscritto con l'UNICEF Internazionale, esso opera quale rappresentante esclusivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia nel nostro paese.

Come in tutti i paesi in cui opera, l'UNICEF svolge anche in Italia un'azione profonda e costante in difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti, in conformità all'articolo 45 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 in cui al Fondo ONU viene esplicitamente attribuito un ruolo di protagonista nel monitoraggio dei diritti dei bambini e degli adolescenti da parte degli Stati parti. Il rispetto della Convenzione è dunque la base irrinunciabile di ogni intervento dell'UNICEF in Italia e nel mondo.

“L'UNICEF è incaricato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite di sostenere la tutela dei diritti dell'infanzia, di aiutare a soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini e ampliare la loro opportunità per sviluppare il loro pieno potenziale. L'UNICEF si ispira alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e si impegna ad affermare i diritti dell'infanzia quali principi etici duraturi e standard internazionali di comportamento verso i bambini”. (Art. 45)

LE TAPPE ISTITUZIONALI DELL'UNICEF INTERNAZIONALE	
DATA	DESCRIZIONE
11 dicembre 1946	Le Nazioni Unite creano l'UNICEF per soccorrere i bambini europei dopo la Seconda guerra mondiale
1947-1950	L'UNICEF stanZIA 87,6 milioni di dollari per l'assistenza a 13 paesi europei, tra cui l'Italia
1950	Il mandato dell'UNICEF si estende ai bambini dei paesi in via di sviluppo
1953	L'UNICEF diventa Fondo permanente
1959	L'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Dichiarazione sui diritti del fanciullo, affermando soprattutto il diritto del bambino alla salute, a una alimentazione adeguata e all'istruzione
1965	L'UNICEF riceve il Premio Nobel per la Pace per la sua attività di “promozione della fratellanza fra le Nazioni”
1989	L'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che diventa il trattato sui diritti umani più ratificato della storia (193 paesi aderenti)
1990	Il Vertice mondiale per l'infanzia di New York fissa i principali obiettivi da raggiungere nel campo di salute, nutrizione e istruzione dei bambini
2000	La Dichiarazione del Millennio e gli OSM, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, stabiliscono le tappe necessarie per assicurare un reale sviluppo in tutti i paesi del mondo; tra queste, garantire salute e istruzione a tutti i bambini è una priorità assoluta
2001	Il Movimento mondiale per l'infanzia mobilita i cittadini di tutto il mondo in favore dei diritti dei bambini. La campagna “Yes for children” Raccoglie più di 94 milioni di firme
2002	Si tiene a New York la Sessione speciale delle Nazioni Unite sull'infanzia, che rilancia l'impegno internazionale in favore dei diritti dei bambini e stabilisce le tappe necessarie per costruire “Un mondo a misura di bambino”
2005	Ann M. Veneman diventa il quinto Direttore generale dell'UNICEF, dopo Carol

	Bellamy
2006	60° anniversario di attività dell'UNICEF a favore dell'infanzia: viene rilanciato l'impegno nella campagna per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio
2007	Si tiene a New York la nuova Sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per esaminare i progressi conseguiti rispetto a "Un mondo a misura di bambino"
2008	Anno Internazionale dei Servizi igienici proclamato dall'ONU con l'obiettivo di accelerare i progressi verso l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 7, che punta a dimezzare la quota della popolazione globale priva di servizi igienici adeguati entro il 2015.

Vertice e Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Nel settembre 2000 il **Vertice del Millennio**, la più vasta riunione di Capi di Stato e di governo della storia, approva una solenne **Dichiarazione** nella quale si dichiara aperta la guerra a fame, povertà, mortalità infantile, AIDS e ad altri flagelli dei nostri giorni. A sancire questo impegno, sono posti 8 traguardi tematici per il 2015: gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (OSM). L'UNICEF si assume la responsabilità di contribuire al perseguimento degli obiettivi li "traduce" in cinque priorità operative per il suo lavoro – anche sulla base di quanto emerso in occasione della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia, (2002).

Per il **2006-2009** (ma probabilmente il termine verrà esteso a tutto il 2011) esso definisce le seguenti aree prioritarie di intervento:

- Sopravvivenza e sviluppo della prima infanzia
- Istruzione di base e uguaglianza di genere
- Lotta all'HIV/AIDS
- Protezione dell'infanzia da violenza, abusi e sfruttamento
- Politiche di promozione e alleanze per i diritti dell'infanzia

Queste priorità strategiche tengono conto dei cambiamenti in atto a livello internazionale e costituiscono il contributo dell'UNICEF al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" (OSM) che l'Assemblea delle Nazioni Unite ha fissato nel 2000 rafforzando il coordinamento con le altre agenzie ONU.

Di seguito viene proposto uno schema che mette in evidenza le relazioni tra Obiettivi di Sviluppo del Millennio e le priorità per l'infanzia individuate dall'UNICEF.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO	LE CINQUE PRIORITÀ PER IL PERIODO 2006-2009
OSM 1: Eliminare la povertà estrema e la fame	Sopravvivenza e sviluppo della prima infanzia; Politiche di promozione e alleanze per i diritti dell'infanzia
OSM 2: Raggiungere l'istruzione primaria universale	Istruzione di base e uguaglianza di genere
OSM 3: Promuovere la parità di genere e l' <i>empowerment</i> delle donne	Istruzione di base e uguaglianza di genere
OSM 4: Ridurre la mortalità infantile	Sopravvivenza e sviluppo della prima infanzia; lotta all'HIV/AIDS

OSM 5: Migliorare la salute materna	Sopravvivenza e sviluppo nella prima infanzia
OSM 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie	Lotta all'HIV/AIDS; Sopravvivenza e sviluppo nella prima infanzia
OSM 7: Garantire la sostenibilità ambientale	Sopravvivenza e sviluppo nella prima infanzia
OSM 8: Promuovere una partnership globale per lo sviluppo	Politiche di promozione e alleanze per i diritti dell'infanzia
Dichiarazione del Millennio	Protezione dell'infanzia: prevenire e rispondere alla violenza, lo sfruttamento e l'abuso

DISEGNO STRATEGICO E AZIONI PROGRAMMATICHE

Gli obiettivi prioritari e le strategie da adottare nelle attività di comunicazione, promozione e raccolta fondi dei Comitati Nazionali vengono individuati concordemente con l'UNICEF Internazionale attraverso il Processo di Pianificazione Strategica Congiunta (JSP – Joint Strategic Planning Process).

Il percorso che ha portato alla stesura del Piano Strategico Congiunto 2007-2009 ha coinvolto il Consiglio direttivo, i dirigenti e i responsabili di progetto della struttura operativa del Comitato Italiano. Il documento è di fatto diventato il piano triennale sulle cui linee si sviluppano tutte le iniziative del Comitato.

All'inizio di ogni anno il Consiglio Direttivo e il Team Management analizzano le singole strategie e valutano i risultati raggiunti nell'anno precedente rispetto agli obiettivi prefissati.

Gli obiettivi posti dal Comitato Italiano, per il triennio 2007-2009, riguardo le due aree principali di attività sono:

1. Raccolta fondi

- incrementare le entrate complessive e il trasferimento netto ai programmi dell'UNICEF
- migliorare il livello di fedeltà dei donatori (life Time Value) nell'arco del triennio 2007-2009

2. Advocacy

- consolidare il proprio posizionamento come organizzazione leader in Italia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- sollecitare e promuovere politiche per l'infanzia per l'elaborazione di un Piano nazionale conforme alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- rafforzare il proprio impegno come ONLUS attenta alla trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività

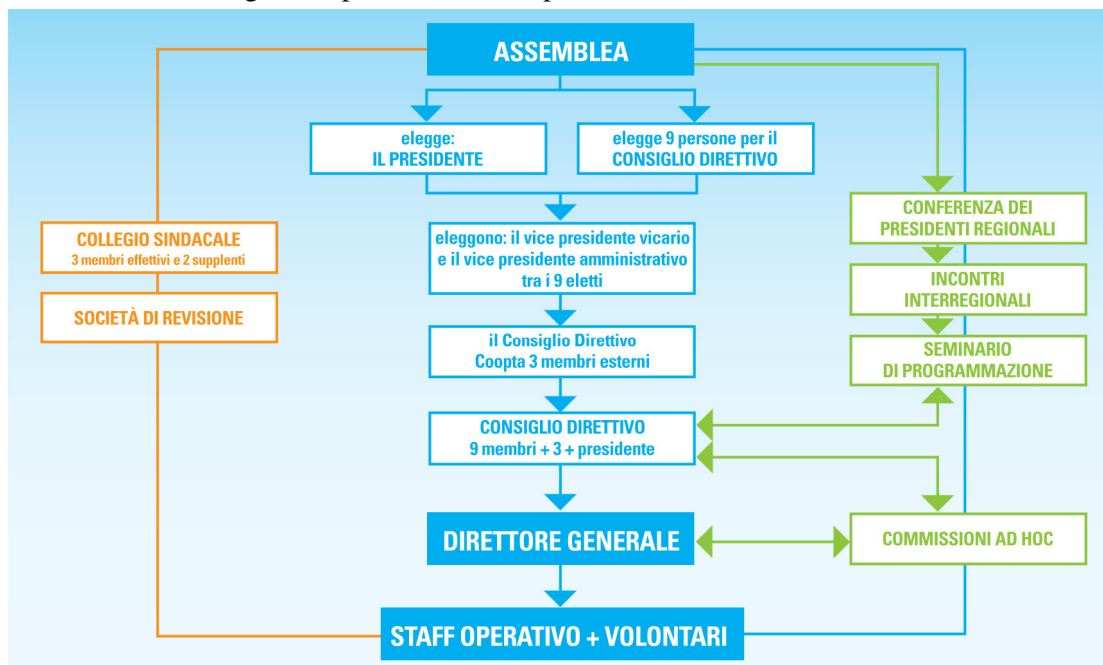
ASSETTO ISTITUZIONALE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF si avvale di una rete di volontarie e volontari, che si adoperano per il conseguimento degli obiettivi dell'UNICEF. Tra gli iscritti all'apposito Albo dei volontari vengono individuati e nominati i Presidenti Regionali e Provinciali delle sedi presenti in tutto il territorio nazionale.

L'Assemblea è l'organo di indirizzo del Comitato Italiano ed è composta dal Presidente, dai membri fondatori e dai membri ordinari. Tra i suoi compiti ha anche quello di eleggere il Presidente e il Consiglio Direttivo.

Gli organi di governo

Gli organi di indirizzo e governo dell'Organizzazione, ovvero l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, sono espressione del vasto movimento dei Volontari. Tutte le cariche sono gratuite, a eccezione del Collegio dei Revisori Contabili; nel 2008 sono stati corrisposti ai tre membri del collegio compensi e rimborsi per un totale di 48.511 Euro.



L'Assemblea:

- è l'organo di indirizzo;
- è composta dal Presidente, dai Membri fondatori e dai Membri ordinari;
- è convocata in via ordinaria dal Presidente almeno una volta l'anno per l'approvazione del Bilancio consuntivo e del Bilancio di previsione.

Il Consiglio direttivo:

- è l'organo con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria;
- è composto dal Presidente, da nove Membri eletti dall'Assemblea, da tre Membri esterni cooptati e dal Direttore Generale, quando nominato;
- si riunisce almeno quattro volte l'anno.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza legale del Comitato Italiano;
- convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti, ne promuove la riforma quando se ne ravveda la necessità
- la durata del suo mandato è di tre anni e può essere eletto per un massimo di due mandati consecutivi.

Il Vice Presidente Vicario

In caso di assenza o impedimento temporanei del Presidente, il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in tutte le sue funzioni. Nel caso di vacanza a qualsiasi titolo della presidenza, il Vice Presidente Vicario indice l'Assemblea per l'elezione del Presidente che durerà in carica fino alla scadenza del mandato degli organi.

Il Vice Presidente Amministrativo ha funzioni di indirizzo amministrativo.

Le Commissioni “ad hoc”:

1. Commissione *Governance*
2. Commissione *Performance*
3. Commissione *Audit*

Il Collegio dei Proviviri:

- è l'Organo cui è deputata la risoluzione di ogni controversia all'interno del Comitato Italiano;
- è composto da tre Membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea.

Il Collegio dei Revisori Contabili:

- vigila sul buon andamento contabile del Comitato;
- è costituito da tre Membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea.

Composizione del Collegio

Nome	Età	Professione
Dr. Carlo Ferraresi Presidente Collegio dei Sindaci Revisori	42	Revisore contabile
Dr. Francesco Marcato membro collegio dei Sindaci Revisori	70	Revisore contabile
Dr. Alfredo Buonomo membro collegio dei Sindaci Revisori	51	Revisore contabile

La Società di Revisione Contabile

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente, il Comitato Italiano per l'UNICEF tiene scritture contabili complete e analitiche rappresentative dei fatti di gestione e redige, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito documento rappresentativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Tale documento viene certificato da una Società di revisione, come richiesto anche dall'Accordo di cooperazione con l'UNICEF, che nel 2008 ha ricevuto un compenso di circa 37.000, oltre a 6.000 Euro annue per il lavoro di verifica trimestrale.

Verso un nuovo modello di Governance

Nel rispetto del Processo di pianificazione strategica congiunta concordato con l'UNICEF Internazionale e secondo i principi di una gestione responsabile, il Comitato Italiano ha sviluppato già dal 2007 una delicata revisione dei propri meccanismi di governo e di controllo predisponendo una Commissione apposita che lavorasse per presentare all'Assemblea un nuovo modello di Governance.

Poiché nel giugno 2008 l'Assemblea del Comitato Italiano per l'UNICEF ha proceduto al rinnovo dei propri Organi di Governo, la Commissione Governance ha riavviato i lavori con un nuovo Coordinatore e l'integrazione di nuovi componenti.

Poiché il modello di nuova Governance prevede due Commissioni strategiche quali la Commissione Audit e la Commissione Performance, il Consiglio Direttivo ha deciso di costituire in via sperimentale tali Commissioni composte da membri dello stesso Consiglio.

Nel 2008 è stato nominato Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF Vincenzo Spadafora e anche il Consiglio direttivo ha rinnovato la propria composizione

Per il Collegio dei Probiviri sono stati eletti Franco Bosello, Gigliola Iolanda Della Marina Ivnich, Reno Sacquegna.

Alla luce di questo nuovo assetto la "Commissione Governance" ha riavviato i lavori con un nuovo Coordinatore e integrando al suo interno nuovi componenti. Peraltro nell'ottobre 2008, in occasione della riunione annuale dei Comitati Nazionali per l'UNICEF a Vilnius in Lituania, sono state presentate le Linee guida per una buona Governance dei Comitati nazionali: ogni Comitato è stato invitato ad analizzare la propria situazione e uniformare il proprio modello a quanto stabilito in sede internazionale.

Poiché il modello di nuova Governance verso il quale si sta lavorando prevede anche la Commissione Audit e la Commissione Performance, il Consiglio Direttivo ha deciso di costituire in via sperimentale tali Commissioni composte da membri dello stesso Consiglio.

Il lavoro delle Commissioni è in fase progettuale e dovrà esser sviluppato nei prossimi mesi anche a seguito di una maggiore messa a punto dei loro compiti e funzioni. La Commissione Audit è incaricata di assistere il Consiglio Direttivo nel progetto per la realizzazione di un sistema di gestione e prevenzione dei rischi del Comitato Italiano – inteso come insieme di azioni, metodologie e strumenti impiegati per la prevenzione e gestione del rischio. Tale progetto si inserisce nel quadro della Legge 231 sulla responsabilità amministrativa e sui modelli di controllo e gestione. L'obiettivo fondamentale del Comitato è un miglioramento continuo della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione nel perseguimento dei suoi scopi.

La Commissione Performance assiste il Consiglio Direttivo nell'attivazione e supervisione del processo di assegnazione coerente e integrato di obiettivi annuali misurabili in tutto il Comitato Italiano che, nel rispetto delle diverse sensibilità e ruoli presenti nell'organizzazione, sia tale da stimolare il migliore perseguimento degli obiettivi UNICEF.

Composizione del Consiglio Direttivo

Nome	Età	Professione
Vincenzo Spadafora	34	Libero professionista

Stefano Taravella (Vice Presidente Vicario)	58	Dirigente Ufficio scolastico provinciale
Claudio Leone (Vice Presidente Amministrativo)	57	Direttore sede Unioncamere Bruxelles
Riccardo Comboni	69	Ex Responsabile comunicazione azienda multinazionale (a riposo)
Cosima Dragone	55	Docente Lingua inglese Istituto superiore
Aldo Forbice	68	Giornalista, autore, conduttore radiofonico
Giuseppe La Motta	66	Imprenditore
Roberto Marino	67	Ex Preside Liceo Classico (a riposo)
Susanna Mantovani (Consigliere cooptato)	62	Pro-Rettore Vicario Università Bicocca di Milano
Gabriella Megale (Consigliere cooptato)	36	Imprenditore - Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Basilicata
Antonino Randazzo	54	Dirigente d'azienda
Michele Samoggia (Consigliere cooptato)	23	Studente universitario
Gregorio Schirone.	50	Promotore finanziario

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Comitato Italiano opera grazie all'apporto della rete di volontari su territorio nazionale che condividono e sostengono le finalità dell'organizzazione e si avvale di una struttura operativa stabile (staff). La rete di volontari è presente in modo capillare su tutto il territorio, organizzata in 123 Comitati Regionali e Provinciali. Ai Comitati si affiancano 50 Punti di Incontro, coordinati dai Comitati, dove è possibile acquistare i prodotti, assistere a incontri e dibattiti, ricevere informazioni e documentazione sull'attività dell'organizzazione.

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF, costituito dai dipendenti e dai collaboratori a progetto su tutto il territorio nazionale, è organizzato in cinque diverse aree di attività:

■ **L'Area Gestione Capitale Umano e Organizzazione** coordina le attività dell'Ufficio acquisiti e dell'Ufficio del personale, compresi i volontari, il servizio civile e gli stage. Si occupa anche della formazione e sviluppo dei volontari e dello staff.

■ **L'Area Comunicazione** coordina le attività di comunicazione, anche a supporto delle campagne di raccolta fondi, e la correttezza dell'uso dell'immagine dell'UNICEF. A essa fanno capo le attività editoriali e la redazione web.

■ **L'Area Amministrazione e Finanza** si occupa dell'amministrazione e contabilità dell'organizzazione e della redazione dei prospetti finanziari preventivi e consuntivi..

■ **L'Area Raccolta Fondi** sovrintende alle iniziative di raccolta fondi, gestisce il rapporto con i donatori privati e le collaborazioni con le aziende e si occupa della promozione dei prodotti dell'UNICEF. Ne fanno parte anche il Web marketing e l'Ufficio Information Technology e Data base

■ **L'Area Programmi per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** coordina le campagne di sensibilizzazione, *advocacy* e *lobbying* finalizzate all'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.

Il **Direttore generale** è nominato dal Consiglio direttivo ed è Membro del Consiglio stesso. Organizza, supervisiona, controlla e valuta la struttura in funzione del perseguimento degli obiettivi strategici, sulla base delle linee politiche deliberate dal Consiglio direttivo, predispone i piani operativi e i relativi budget annuali. Individua e attua le politiche del personale nell'ambito della propria competenza e cura le relazioni con l'UNICEF internazionale.

Della Direzione generale fanno parte l'Ufficio stampa e l'Ufficio Programmi e Relazioni internazionali.

Comitati Regionali e Provinciali e Volontari

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è presente in modo capillare sul territorio nazionale attraverso 20 Comitati Regionali e 103 Comitati Provinciali, coordinati dai rispettivi Presidenti Regionali e Provinciali scelti fra i Volontari iscritti all'Albo nazionale che al 31 dicembre 2008 sono 1.931.

I Comitati locali sono strutture decentrate del Comitato Italiano per l'UNICEF ma non distinte né autonome e sono disciplinate dallo Statuto del Comitato Italiano e dai Regolamenti.

Sotto il coordinamento della sede nazionale, i Comitati attuano a livello locale le iniziative nazionali e internazionali di sensibilizzazione e di raccolta fondi a beneficio dei programmi sostenuti dall'UNICEF Internazionale.

I Comitati Regionali svolgono un'attività di coordinamento dei Comitati Provinciali, le cui sedi in molti casi svolgono anche la funzione di Punti d'Incontro, luoghi cioè dove i cittadini e i ragazzi possono avere informazioni sulle attività e sui programmi dell'UNICEF, reperire materiale informativo e promozionale e acquistare i prodotti e i biglietti augurali o effettuare offerte per il sostegno dei progetti.

	2006	2007	2008
Numero di Comitati Regionali	20	20	20
Numero di Comitati Provinciali	101	100	103
Numero di Punti di Incontro	50	50	50

Nel 2008 i proventi raccolti dai Comitati Provinciali e Regionali sono stati **10.959.365** Euro.

Il coordinamento nazionale dei volontari

L'Area Gestione Capitale Umano e Organizzazione si occupa anche del coordinamento dei volontari su tutto il territorio nazionale con compiti di formazione e supporto alle attività dei Comitati Regionali e Provinciali.

Nel 2008 sono stati programmati venti incontri da tenersi nel 2009, uno per ciascuna regione, per tutti i volontari iscritti all'Albo. L'obiettivo è di creare momenti di confronto e scambio delle esperienze e delle buone pratiche, nonché di formazione sui progetti e programmi di maggior interesse previsti per l'anno 2009, quali il Progetto Orchidea UNICEF e Pigotta.

A conclusione dei vari incontri è in preparazione il Primo Meeting Nazionale dei Volontari UNICEF che si svolgerà a Napoli dal 9 all'11 luglio 2009

RELAZIONE SOCIALE

I principali e i più importanti interlocutori dell'UNICEF sono i bambini e gli adolescenti. Essi rappresentano il cuore dell'attività della nostra organizzazione fin dalla sua nascita essendone i protagonisti e i beneficiari.

Per loro e con loro il Comitato Italiano è impegnato in un lavoro quotidiano che coinvolge una vasta gamma di *stakeholder*, cioè i portatori di interesse:

- I donatori innanzitutto perché contribuiscono al sostegno economico dei programmi
- Le persone che lavorano nell'organizzazione, sia volontari che dipendenti e collaboratori a livello nazionale e internazionale
- I partner istituzionali e privati e la collettività

Questo documento ha un duplice obiettivo: comunicare la correttezza dell'impiego dei fondi per i programmi e far conoscere i risultati concreti degli interventi dell'UNICEF in Italia e nel mondo e le modalità di operare.

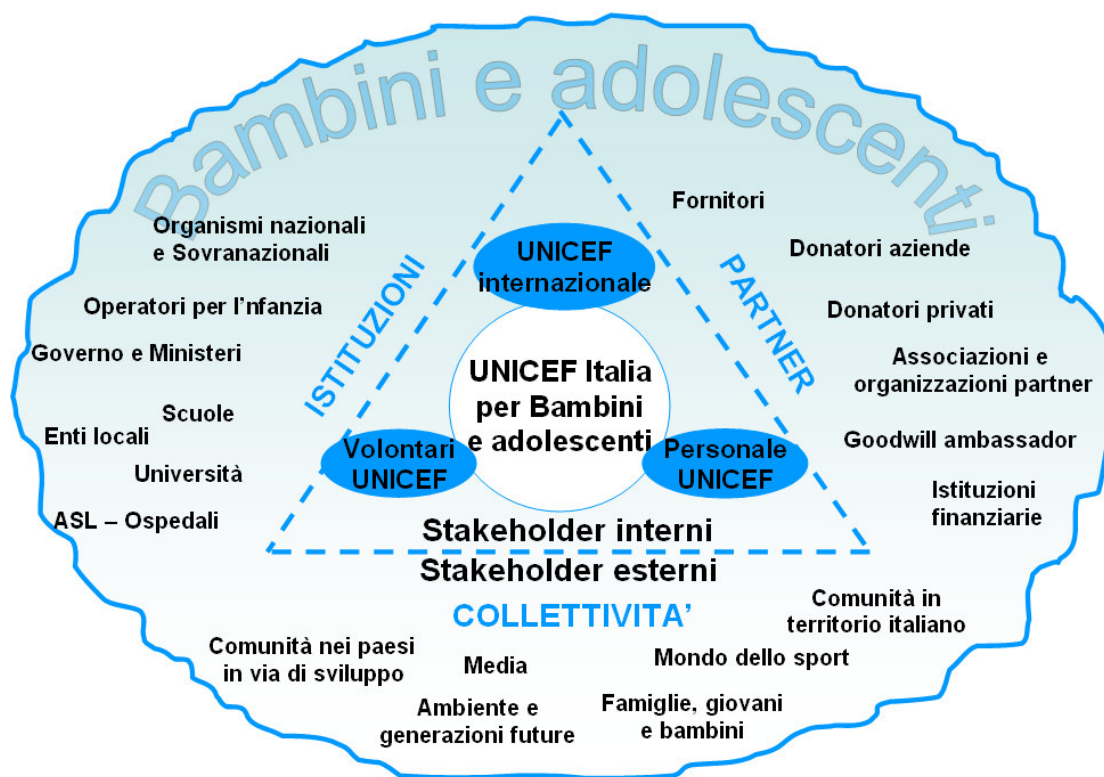
Il mondo della solidarietà è sempre più chiamato a rendere conto della propria efficienza e a convincere i propri sostenitori con l'efficacia delle proprie azioni.

Diversi attori sono coinvolti nelle attività; ciascuno apporta il proprio contributo in base al ruolo svolto nell'ambito del Comitato Italiano per l'UNICEF.

L'aggiornamento e la formazione permanente su obiettivi e progetti, costituiscono condizione fondamentale per la qualità delle iniziative intraprese.

Le azioni vengono realizzate in sinergia, sulla base di principi condivisi e su una visione di un mondo rispettoso dei diritti umani, promotore della pace, della giustizia sociale e della sostenibilità ecologica. La partecipazione dei bambini e adolescenti stessi è fondamentale e irrinunciabile.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



Un dialogo costante nel tempo

L'attenzione e il dialogo con gli *stakeholder* sono molto significativi, sia a livello locale che nazionale, sia tra gli interlocutori interni che esterni. Grazie a un lavoro costante nel tempo, il Comitato Italiano ha sviluppato una rete di relazioni con il mondo delle istituzioni, la scuola e l'università, le associazioni e il mondo dello sport per la realizzazione di attività ed eventi ma anche per le attività di lobbying in difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nell'ultimo anno sono state anche sviluppate iniziative e programmi di raccolta fondi che hanno coinvolto nuovi segmenti di donatori. A livello locale, i volontari dei Comitati locali hanno un rapporto costante e proficuo con le diverse rappresentanze sul territorio, con i donatori privati e le aziende, la comunità nel suo insieme.

Grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie e alla rapidità di diffusione dei social network, il Comitato Italiano ha sviluppato e potenziato una serie di canali di dialogo soprattutto con i più giovani che, nel tempo, sono e saranno sempre più orientati per segmenti di pubblico. L'attività di formazione con lo staff e i volontari è proseguita sia con corsi specifici sia a livello più ampio per iniziative che hanno coinvolto i volontari in attività sul territorio, come ad esempio l'iniziativa "L'orchidea UNICEF per bambini".

I canali di dialogo e le aree di interesse

STAKEHOLDER	CANALI DI DIALOGO ESISTENTI	AREE DI INTERESSE E SVILUPPO
Strumenti di dialogo validi verso tutte le categorie di <i>stakeholder</i>	Bilancio di esercizio Bilancio Sociale Sito internet – info@unicef.it youtube@unicef.it NUMERO VERDE 800 745000	Trasparenza, approfondimenti sul funzionamento dell'UNICEF, testimonianze
Bambini e adolescenti		
Bambine/i e adolescenti nei paesi in via di sviluppo Bambini e adolescenti in Italia	Pubblicazioni mirate – Laboratori di partecipazione – Pidida – HABBO – Indagini conoscitive – Coinvolgimento in eventi istituzionali UNICEF – Junior 8 – Programmi di formazione	Partecipazione, scambio di opinioni, elaborazione proposte da parte dei giovani, sviluppo comunicazione per i più piccoli
Le persone dell'UNICEF		
Dipendenti, Collaboratori Consulenti esterni, Amministratori Volontari, Servizio civile Goodwill Ambassador Stagisti	Staff meeting – Incontri periodici – Comunicazioni del Presidente – Posta elettronica e newsletter – Giornate di formazione ai volontari – Assemblee e Consigli di Amministrazione – <i>Benchmarking</i> – Ufficio volontari – Viaggi sul campo – Relazioni morali sulle attività	Migliore comunicazione interna, strumenti formativi anche multimediali, partecipazione, testimonianze dirette
UNICEF Internazionale		
UNICEF NY e Ginevra Comitati nazionali Uffici Regionali UNICEF HeadQuarter Uffici sul campo	Incontri internazionali – Workshop periodici e meeting – Riunioni Comitati nazionali – Board – Extranet internazionale – Report avanzamento progetti	Condivisione materiali e attività, scambio di buone pratiche anche in materia di trasparenza e regole
Istituzioni e Terzo Settore		
Organismi nazionali e sovranazionali, Operatori per l'infanzia, Governo, Parlamento e Ministeri Enti locali, Associazioni, ASL-Ospedali Polizia di Stato e Vigili del Fuoco, Scuole e Università	Convegni – Seminari – Invio materiali, (rapporti, pubblicazioni ecc) – Audizioni – Tavoli di lavoro interministeriali – Corsi di formazione/aggiornamento – Mailing – Report dei progetti – Eventi e campagne	Offerta di <i>konw how</i> e formazione in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, networking tra realtà istituzionale e società civile
Partner		
Donatori aziende, Donatori privati, Istituzioni finanziarie, Fornitori	Rivista “Dalla parte dei bambini” – Mailing – Pubblicità sui media – Materiali informativi – Uffici dedicati (Eredità, Major donors) – Report avanzamento progetti – <i>Face to face</i> – Viaggi sul campo – Eventi e campagne – Gare	Semplificazione e trasparenza della comunicazione sulla gestione dei fondi e sui progetti, partecipazione alle iniziative dell'organizzazione, reportistica diretta e personalizzata
Collettività		
Media, Mondo dello sport Cinema, Famiglie,	Conferenze stampa – Media breefing – Comunicati ai giornalisti –	Comunicazioni tempestive su iniziative e progetti UNICEF

giovani e bambini Comunità nel territorio Ambiente e generazioni future	Pubblicazioni – Eventi nazionali – Eventi locali – Iniziative – Viaggi sul campo – Partecipazioni a premi – Giurie – Festival	nazionali e internazionali, affidabilità dei dati, documentazione video e fotografica, testimonial impegnati nel messaggio UNICEF, coinvolgimento in attività di volontariato
--	--	---

STAKEHOLDER INTERNI

L'UNICEF INTERNAZIONALE

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è la principale organizzazione mondiale per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza. Nato l'11 dicembre del 1946 per aiutare i bambini vittime della seconda guerra mondiale, con la graduale ripresa dell'economia dei paesi europei l'UNICEF ha rivolto la propria attività ai bambini dei paesi in via di sviluppo in Africa, Asia e America latina diventando, nel 1953, Fondo permanente.

Pur avendo uno Statuto semi-autonomo, l'UNICEF è parte integrante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e oggi opera in 156 paesi e territori dove vivono oltre due miliardi di bambini e ragazzi sotto i quindici anni, con programmi di sviluppo nel campo sanitario, dei servizi, delle forniture di acqua, dell'istruzione e dell'assistenza alle madri, ma anche nelle crisi umanitarie.

I programmi dell'UNICEF vengono concordati con i governi dei paesi beneficiari, nel pieno rispetto delle culture di appartenenza, e per la loro realizzazione viene impiegato personale locale.

Nelle situazioni di crisi come conflitti armati, calamità naturali o eventi drammatici che mettono a rischio la vita dei bambini, l'UNICEF interviene tempestivamente, con programmi di emergenza, per offrire i primi soccorsi con forniture di beni di prima necessità e con piani che mirano a ripristinare rapidamente una condizione di normalità.

Missione e struttura dell'UNICEF Internazionale

La **missione** dell'UNICEF, affidatagli dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è:

- promuovere la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, aiutare a soddisfare i loro bisogni di base e ampliare le loro opportunità di raggiungere il proprio pieno potenziale;
- mobilitare la volontà politica e le risorse per aiutare gli Stati ad assicurare che sia data priorità ai bambini e rafforzare la loro capacità di farlo;
- rispondere alle emergenze per alleviare la sofferenza dei bambini coinvolti e di coloro che si prendono cura di essi;
- promuovere pari diritti per le donne e per le ragazze e sostenere la loro piena partecipazione nello sviluppo delle loro comunità;
- lavorare per gli obiettivi dello sviluppo umano, per la pace e il progresso sociale riconosciuti dalla Carta delle Nazioni Unite.

Le principali **attività** dell'UNICEF sono:

- promuovere la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- assicurare ai bambini le migliori condizioni di partenza nella vita;
- promuovere l'istruzione delle bambine;
- vaccinare tutti i bambini dalle più comuni malattie infantili e nutrizione;
- prevenire e combattere la diffusione dell'HIV/AIDS;
- garantire i soccorsi durante le emergenze;
- assicurare pari opportunità, in particolare a donne e bambine;

- garantire l'istruzione di base universale;
- proteggere contro ogni forma di abuso e sfruttamento;
- ridurre la mortalità infantile e garantire la sopravvivenza dei bambini.

Gli **organi** dell'UNICEF:

- Il Consiglio di Amministrazione (Board) – organo direttivo, composto da 36 membri, stabilisce le politiche, verifica i programmi e approva i bilanci;
- Direttore generale – amministra l'UNICEF, nomina e dirige il personale, ha competenze in materia finanziaria ed è nominato dal Segretario generale dell'ONU d'intesa con il Consiglio d'amministrazione;
- Struttura operativa – sono circa 7.200 i professionisti che lavorano per l'UNICEF in tutto il mondo.

L'UNICEF è presente in 192 paesi e territori di tutto il mondo attraverso:

- 156 Uffici sul campo dei paesi destinatari dei programmi
- 36 Comitati nazionali dei paesi donatori
- 6 sedi internazionali (New York, Sede centrale – Ginevra, Ufficio regionale per l'Europa – Copenaghen, Supply Division – Firenze, UNICEF Innocenti Research Centre – Tokio – Bruxelles)
- 8 Uffici Regionali: Americhe e Caraibi (Panama), Europa centrale e orientale e Comunità di Stati Indipendenti (Ginevra), Asia orientale e Pacifico (Bangkok), Africa orientale e meridionale (Nairobi), Medio Oriente e Nord Africa (Amman), Asia meridionale (Kathmandu), Africa occidentale e centrale (Dakar).

È possibile leggere gli approfondimenti sulle attività dell'UNICEF internazionale su www.unicef.it e su www.unicef.org

La Supply Division, il magazzino degli aiuti

L'UNICEF ha – in uso gratuito – un enorme magazzino (25mila metri quadrati) nel porto di Copenaghen, dove vengono stoccati numerosi articoli necessari agli interventi (vaccini, medicinali, attrezzature e strumenti medici, forniture scolastiche, coperte, zanzariere, pompe per l'acqua, motocicli, biciclette, ecc.), pronti all'invio secondo necessità.

In occasione di gravi emergenze umanitarie, la Supply Division è in grado di compiere l'intero processo. Il 30% circa di tutti i materiali utilizzati sul campo passa attraverso questo centro logistico, da cui di raccolta, imballaggio, spedizione e lo scarico a destinazione degli aiuti nel giro di 48 ore. Partono regolarmente aerei cargo e navi. Il restante 70% viene comprato dall'UNICEF direttamente sul posto, nei paesi beneficiari, per favorire lo sviluppo delle economie locali e per garantire (ad esempio per i libri di testo o gli alimenti) la loro coerenza con le culture e abitudini locali.

Il Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF

Il cuore della ricerca dell'UNICEF (l'**Innocenti Research Center – IRC**) è a Firenze, presso il quattrocentesco Spedale degli Innocenti, dove ha sede anche l'Istituto degli Innocenti, al quale il Governo italiano ha affidato il centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza.

Il catalogo delle pubblicazioni del Centro è consultabile sul sito <http://www.unicef-irc.org/>

Cosa sono i Comitati nazionali

L'UNICEF è l'unica organizzazione delle Nazioni Unite ad avvalersi di 36 Comitati nazionali che hanno sede nei paesi industrializzati, dove svolgono attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Per poter costituire un Comitato nazionale è necessario il consenso del governo interessato e del Direttore generale dell'UNICEF. Quasi tutti i Comitati nazionali hanno carattere privato e sono riconosciuti come Organizzazioni non governative (Ong); operano in base all'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF che definisce le modalità di collaborazione.

I COMITATI NAZIONALI			
Andorra	Germania	Nuova Zelanda	Spagna
Australia	Grecia	Norvegia	Stati Uniti
Austria	Hong Kong, Cina	Polonia	Svezia
Belgio	Irlanda	Portogallo	Svizzera
Bulgaria	Israele	Regno Unito	Turchia
Canada	Italia	Repubblica Ceca	Ungheria
Danimarca	Giappone	Corea del Sud	
Estonia	Lituania	San Marino	
Finlandia	Lussemburgo	Slovacchia	
Francia	Paesi Bassi	Slovenia	

Il Comitato Italiano rappresenta per l'UNICEF Internazionale un importante interlocutore in quanto si è distinto, nel tempo, non solo per la capacità di raccogliere fondi per sostenere i diversi progetti sul campo, ma anche per l'abilità di individuare e realizzare iniziative che si sono rivelate strategiche per l'attività di sensibilizzazione e l'affermazione dell'UNICEF quale principale organizzazione preposta al rispetto e alla tutela dei diritti dell'infanzia (ad esempio la Pigotta).

Le risorse dell'UNICEF Internazionale

A differenza di quasi tutte le altre agenzie ONU, l'UNICEF non è direttamente finanziato dal sistema delle Nazioni Unite. Le sue risorse provengono interamente da contributi volontari, pubblici e privati (circa 3,4 miliardi di dollari nel 2008).

La maggior parte delle risorse a sua disposizione 60% (2008) deriva dai finanziamenti che i governi dei Paesi membri dell'ONU e le Organizzazioni intergovernative – come l'Unione Europea – stabiliscono di versare ogni anno al Fondo.

Il 29% del bilancio proviene dal settore privato: donazioni effettuate da milioni di cittadini, imprese, associazioni e istituzioni locali, attraverso il canale dei Comitati Nazionali per l'UNICEF.

Infine, circa l'8% dei fondi deriva da accordi con altre organizzazioni e il 3% da contributi di varia natura, tra cui gli interessi maturati.

Il bilancio distingue due tipologie di risorse finanziarie:

le "risorse regolari" (*Regular Resources*, RR) sono il complesso delle donazioni libere da vincoli di destinazione: sono queste che permettono all'UNICEF di operare continuativamente in tutti paesi, ma anche di sostenere i costi organizzativi della sua azione.

le “altre risorse” (*Other Resources*, OR), sono fondi vincolati, necessari affinché un Ufficio sul campo possa realizzare tutte le attività inserite nel proprio programma.

Una terza tipologia di fondi, per definizione non programmabile, è rappresentata dalle risorse donate per fronteggiare le emergenze umanitarie ed è iscritta nelle “altre risorse”.

Il Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF divide ogni anno i fondi non vincolati (*Regular Resources*) tra gli uffici UNICEF dei vari paesi in base a **tre criteri**:

- 1) tasso nazionale di mortalità infantile sotto i 5 anni
- 2) dimensione numerica della popolazione infantile
- 3) prodotto nazionale lordo pro capite.

Destinazione % dei fondi UNICEF divisa per aree prioritarie	2006	2007	2008
Sopravvivenza e sviluppo della prima infanzia	51,0%	52,4%	50,5%
Istruzione di base e uguaglianza di genere	21,3%	20,3%	21,3%
Politiche di promozione e alleanze per i diritti dell'infanzia	11,0%	9,3%	9,5%
Protezione dell'infanzia	10,2%	10,5%	11,0%
Lotta all'HIV/AIDS	5,4%	6,4%	6,7%
Altro	1,1%	1,1%	1,1%

Le tabelle che seguono indicano i principali governi e Comitati nazionali donatori dell'UNICEF.

È importante sottolineare che le tabelle sono state elaborate sulla base di dati previsionali, peraltro in dollari, stimati a inizio anno e comunicati all'UNICEF entro il 31/1/2009. Pertanto potrebbero esserci delle difformità con i dati di bilancio riportati nel rendiconto economico.

I PRIMI 10 COMITATI NAZIONALI PER L'UNICEF (milioni di dollari)	2008
Giappone	155,696
Germania	79,548
Paesi Bassi	75,202
Stati Uniti	66,565
Francia	60,972
Italia	55,135
Svezia	55,080
Regno Unito	45,969
Spagna	39,857
Hong Kong, Cina	29,446

Fonte, UNICEF Annual Report, 2008

Anche nel 2008 l'Italia ha mantenuto il sesto posto nella classifica dei Comitati nazionali, mentre al primo posto è passato il Giappone. Lo scorso anno i primi tre posti erano occupati da Germania, Giappone, Stati Uniti.

I PRIMI 10 GOVERNI DONATORI PER L'UNICEF (milioni di dollari)	2008
--	-------------

Stati Uniti	301,402
Regno Unito	212,820
Norvegia	196,885
Paesi Bassi	196,187
Svezia	169,736
Giappone	153,275
Commissione Europea	152,411
Canada	127,044
Spagna	101,834
Danimarca	80,414

Fonte, UNICEF Annual Report, 2008

Sebbene nel 2008 la contribuzione del Governo italiano all'UNICEF sia aumentata rispetto al 2007, con 41,968 milioni di Euro, il nostro paese scivola dall'11° del al 12° posto tra i governi donatori.

LE PERSONE DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

La storia e la crescita di un'organizzazione dipendono fortemente dalle persone che la compongono e che si assumono – con diversi ruoli e competenze – la responsabilità di promuoverne e sostenerne gli ideali e le iniziative a tutti i livelli.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF riconosce un alto valore alle persone che collaborano direttamente e indirettamente alla realizzazione dei programmi di raccolta fondi e *advocacy* e le considera a tutti gli effetti come il vero patrimonio su cui si fonda lo sviluppo dell'organizzazione e grazie al quale è possibile operare per la tutela dei bambini e degli adolescenti.

Composizione e consistenza del personale

Lo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF risulta composto, al 31 dicembre 2008, da 135 dipendenti e da 19 collaboratori a progetto su tutto il territorio nazionale.

Il personale del Comitato Italiano è costituito da specialisti nei settori della raccolta fondi e del marketing sociale, della comunicazione, dell'*advocacy* e dell'amministrazione finanziaria e contabile. È composto da collaboratori a progetto, da dipendenti e dirigenti, il cui inquadramento economico e funzionale è regolato – come per molte altre Organizzazioni non governative italiane – dal contratto nazionale del commercio con alcuni rapporti regolati anche secondo il contratto nazionale dei giornalisti. Lo staff si avvale, inoltre, della consulenza specialistica di alcuni professionisti.

Al 31 dicembre 2008 lavorano per il Comitato Italiano per l'UNICEF:

- 135 dipendenti
- 19 collaboratori a progetto
- 2.000 volontari

A questi si aggiungono alcuni professionisti che collaborano come consulenti.

Composizione del personale per categoria	2006	2007	2008
N° dipendenti a tempo indeterminato	66	93	99
(di cui part time)	(17)	(38)	(46)
N° dipendenti a tempo determinato	13	47	31
(di cui part time)	(4)	(28)	(21)
Collaboratori a progetto	94	21	19
Dirigenti	5	5	5
TOTALE	178	166	154

Il costo del personale

Il costo complessivo lordo del personale nel 2008 è stato pari a 5.857.174 Euro (5.792.017 Euro nel 2007). Nelle tabelle che seguono è possibile vedere la ripartizione del costo in base

alla tipologia di collaborazione e alla tipologia delle attività a cui il personale – dipendenti e collaboratori su tutto il territorio nazionale – si è dedicato durante l'anno.

	2006	2007	2008
Costo complessivo lordo del personale (dati in Euro)	5.272.627	5.792.017	5.857.174
di cui:			
- personale dipendente	3.848.572	4.885.803	5.295.552
- collaboratori	1.424.055	906.214	561.622

L'aumento del costo del personale, pur con la diminuzione del numero di persone retribuite, va attribuito a vari fattori: vi è stato il rinnovo del CCNL, sono state assunte nuove persone con contratti lunghi mentre sono cessati rapporti di breve durata. Inoltre sul costo del 2008 rispetto a quello del 2007 grava per tutti i mesi dell'anno il personale dipendente assunto a metà del 2007. Si è determinato quindi uno "spostamento" di costi sulla voce del personale dipendente da quanto precedentemente attribuito alla voce "collaboratori".

Distribuzione del costo del personale per area di attività	2006	2007	2008
Raccolta fondi	55%	53%	52%
Attività di <i>advocacy</i>	16%	18%	22%
Struttura	29%	29%	26%

Contenziosi con il personale

Al 31/12/2008 sussiste una controversia di lavoro relativa a presunte differenze retributive. Si è in attesa del secondo grado di giudizio, più volte rinviato nel corso del 2008.

I dipendenti

A fine 2008 il Comitato Italiano per l'UNICEF conta al proprio attivo 135 dipendenti, di cui 5 dirigenti e 9 quadri. La maggioranza dei dipendenti è costituita da donne (75%) in linea con quanto stabilito dai principi dell'UNICEF internazionale e, in generale, delle Nazioni Unite, che richiamano l'importanza della professionalità femminile rappresentata a tutti i livelli dell'organizzazione e in ogni parte del mondo.

Nel corso del 2008, a fronte di 22 cessazioni (si tratta di brevi contratti per attività stagionali, perlopiù natalizie), sono stati assunti 12 dipendenti. In alcuni casi si tratta di assunzione di nuovi profili professionali introdotti dal mondo non profit.

	2005	2006	2007	2008
Numero dipendenti	74	84	145	135
di cui:				
- contratto full-time	57	63	79	68
- contratto part-time	17	21	66	67

All'interno dell'organico risulta rispettata anche la presenza di personale appartenente alle categorie protette in numero superiore ai limiti previsti dalle norme di legge in materia. Al 31 dicembre 2008 risultano 8 dipendenti appartenenti alle categorie protette.

Suddivisione per qualifica U/D		2006	2007	2008
DIRIGENTI	Uomini	3	3	3
	Donne	2	2	2
QUADRI	Uomini	4	3	4
	Donne	5	5	5
IMPIEGATI	Uomini	20	34	27
	Donne	50	98	94
TOTALE		84	145	135

Suddivisione del personale per fascia di età e anzianità di servizio						
fascia di età	anzianità di servizio					
	0-5	6-10	11-20	21-30	31-35	Totale complessivo
20-29	15	-	-	-	-	15
30-39	32	6	6	-	-	44
40-49	20	6	23	5	-	54
50-60	3	1	5	6	3	18
60-70	4	-	-	-	-	4
Totale complessivo	74	13	34	11	3	135

Segue un dettaglio del turnover registrato nel 2008 per il personale dipendente.

	2006	2007	2008
Dipendenti al 31/12	84	145	135
Assunti	12	63	12
Cessati	2	2	22
Tasso di turnover*	0,02	0,01	0,16

(*) Il tasso di turnover è dato dal rapporto tra cessati e numero dei lavoratori presenti al 31/12/2008. Il numero dei cessati del 2008 è riferito perlopiù ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati nell'anno precedente per la campagna natalizia e conclusi nei primi mesi dell'anno, oltre a 2 cessazioni per raggiunta età pensionabile e 3 cessazioni per dimissioni.

Le 12 nuove assunzioni riguardano:

- 9 collaboratori “stagionali” assunti a tempo determinato per campagne di breve durata o natalizie;
- 1 nuovo assunto – per iniziative di media/lunga durata per circa 24 mesi;
- 2 nuovi assunti – nuove figure professionali.

Suddivisione del personale svantaggiato						
genere	2006		2007		2008	
	disabili a tempo indet.	cat. Protetta a tempo indet.	disabili a tempo indet.	cat. Protetta a tempo indet.	disabili a tempo indet.	cat. Protetta a tempo indet.
F	1	3	1	3	1	3
M	4	-	4	-	4	-
Totale	5	3	5	3	5	3

Il Contratto Integrativo aziendale

Nei rapporti di lavoro il Comitato Italiano per l'UNICEF applica il Contratto Nazionale del Commercio e del Terziario, integrando quanto previsto a livello nazionale con un Contratto Integrativo aziendale che ne migliora alcuni aspetti.

Il Contratto integrativo stato siglato per la prima volta nel 1991 e viene rinnovato ogni tre anni.

Modalità di accesso

L'integrazione nelle posizioni vacanti all'interno dell'UNICEF avviene tramite selezione sui profili professionali inseriti nell'apposito database presente sul sito e, in caso di mansioni tecniche particolarmente qualificate, anche attraverso annunci a mezzo stampa o tramite sito. La scelta avviene dopo uno o più colloqui attitudinali, effettuati fra i candidati selezionati in base ai titoli, alle esperienze lavorative e alle competenze di base; il Comitato Italiano favorisce le persone con spiccata attitudine a lavorare nel non profit.

Remunerazione e formazione

Nel garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori il Comitato Italiano prevede una remunerazione dei propri dipendenti secondo i contratti collettivi di riferimento.

Retribuzioni mensili medie 40h (*)		
liv	LORDO	NETTO (**)
Dirigenti	5.957,00	3.593,00
Quadri	4.159,00	2.565,00
1°	2.507,00	1.628,00
2°	2.150,00	1.407,00
3°	1.812,00	1.235,00
4°	1.578,00	1.150,00
5°	1.424,00	1.100,00
6°	1.308,00	1.047,00

(*) la retribuzione lorda dei contratti part time è stato portata alle 40 h per il calcolo esatto della media mensile

(**) La media delle retribuzioni nette è riferita alla tredicesima mensilità che è depurata dagli elementi variabili propri che determinano lo stipendio netto.

I benefit per il personale

Tutti i dipendenti, nel giorno del proprio compleanno ricevono un dono speciale: la possibilità di dimezzare l'orario di lavoro. L'iniziativa, già in atto da diversi anni, ha riscosso un grande apprezzamento da parte di tutti.

Riguardo all'orario di lavoro vige una flessibilità di 1 ora e 45 minuti, con entrata a partire dalle 8 del mattino.

Il processo di valorizzazione

Nel corso del 2008 è stato avviato un processo finalizzato alla valorizzazione del personale del Comitato Italiano per l'UNICEF.

Il Comitato ha dichiarato il proprio impegno attraverso la definizione della *people value proposition*.

“Il Comitato Italiano per l'UNICEF adotta con impegno politiche di gestione del capitale umano per sviluppare le competenze delle persone e per valorizzarne differenze e contributi individuali, promuovendo a tal fine tutte le condizioni organizzative che possano incentivare motivazione, cooperazione e il massimo rispetto degli individui al servizio della promozione dei diritti dell'infanzia.”

Ai fini della valorizzazione delle persone, si è adottato il modello delle competenze, partendo dalla definizione e dall'analisi dei valori ritenuti indispensabili per operare all'interno della nostra organizzazione.

Una società di consulenza, attraverso delle interviste effettuate con alcuni dipendenti e con una successiva opera di affinamento effettuata individualmente e collegialmente con i Dirigenti, ha raccolto le informazioni necessarie alla creazione dei *Mestieri* per le posizioni e i ruoli del Comitato.

Si sono definite quindi le competenze necessarie alla copertura di ciascun ruolo, prescindendo dalle persone.

Tutto questo ha portato alla costruzione delle schede di valorizzazione per “misurare” le competenze delle persone e intervenire quindi con un percorso formativo laddove risultino delle aree di miglioramento. Con tali schede si è iniziato a introdurre il lavoro per obiettivi, infatti all'interno di ogni scheda vengono assegnati a ogni persona 3 obiettivi caratterizzanti il proprio lavoro nei 12 mesi di rilevazione.

Lavoratori esterni

Presso il Comitato Italiano sono presenti stabilmente 10 lavoratori di imprese esterne.

La formazione del personale

In considerazione dell'importanza che viene assegnata alla formazione, anche nel 2008 sono stati realizzati diversi corsi come viene indicato nella tabella seguente. Il costo totale della formazione erogata è pari a Euro 42.850.

Formazione del personale al 31/12/2008				
Formazione specialistica, aree tematiche:	n. edizioni del corso	n. partecipanti	hh formazione (per edizione)	tot hh di formazione
Corso per Specialisti dell'Ufficio Acquisti	1	2	4	4

Corso formazione per Manager delle Risorse Umane	1	1	240	240
Sviluppo del Capitale Umano 2008 Ufficio del personale	1	2	12	12
Sviluppo del Capitale Umano 2008 People Manager	2	17	16	32
Corso sulla Cultura Manageriale del Cambiamento	2	22	8	16
Corso Web Design e Grafica	1	1	4	4
Corso di inglese	3	3	8	24
Workshop "Comunicare con i media"	1	2	8	8
"Comunicazione Integrata di Impresa"	1	1	8	8
Corso per responsabili della gestione sedi Servizio Civile Nazionale	1	5	4	4
Corso per selettori di partecipanti al servizio civile nazionale	1	5	4	4
Convegno/forum sul Corporate Social Responsibility	1	2	4	4
totali	16	63	320	360

n. partecipanti	hh medie di form.	hh tot di formazione	tot dipendenti	hh formaz procapite
63	5,71	360	135	2,66

I collaboratori

Al 31 dicembre 2008 il Comitato ha all'attivo 19 collaboratori, ovvero lavoratori con i quali l'organizzazione ha stipulato un "contratto a progetto". A seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo 276/2003 (la cosiddetta "Legge Biagi") è stata elaborata e attuata una forma contrattuale "a progetto" che prevede, nel caso dei contratti stipulati dal Comitato Italiano, opportunità migliorative rispetto al testo base: ad esempio l'indennità di maternità riconosciuta dall'INPS nella misura dell'80%, è integrata del 20% con onere a carico del Comitato Italiano; i periodi di assenza prolungata (anche per malattia) sono comunque indennizzati se non hanno un impatto rilevante nella realizzazione del progetto e, inoltre, è previsto un indennizzo pari al 6% dell'importo contrattuale al momento della scadenza. Interessante è la "femminilizzazione" delle collaborazioni: dei 19 contratti a progetto, 13 riguardano donne, cioè poco più dei 2 terzi.

Distribuzione collaboratori	U/D	2006	%	2007	%	2008	%
Sede	donne	14	15%	4	19%	7	37%
	uomini	14	15%	4	19%	5	26%
Comitati	donne	56	59%	10	48%	6	32%

	uomini	10	11%	3	14%	1	5%
		94	100%	21	100%	19	100%

Dalla tabella si nota come negli anni sia avvenuta una progressiva riduzione del numero dei collaboratori, dovuto non esclusivamente alla cessazione dei contratti a seguito della conclusione dei progetti per i quali erano stati stipulati ma anche alla loro trasformazione, avvenuta perlopiù nel 2007, in contratti da lavoro dipendente.

I Volontari

Il Comitato Italiano si avvale di una rete di circa 2.000 volontari – iscritti all'Albo dei volontari – che dedicano le proprie competenze professionali e il proprio tempo libero a titolo gratuito per sensibilizzare la società civile alle politiche e alle azioni dell'UNICEF nel mondo. Tutti i volontari hanno sottoscritto la Carta dei Valori quale testimonianza del proprio impegno a condividere i valori e la missione dell'UNICEF.

In particolare, i volontari svolgono le attività di:

- promozione dei diritti dell'infanzia a livello locale;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle campagne dell'UNICEF a sostegno dei paesi in via di sviluppo, attraverso iniziative dedicate e promuovendo la raccolta fondi, sia diretta che attraverso la cessione dei prodotti dell'UNICEF.

Nello svolgimento di queste attività per conto dell'UNICEF Italia, ogni volontario iscritto all'Albo ha un tesserino e gode di una copertura assicurativa dell'UNICEF.

I volontari non ricevono rimborsi per le attività prestate. Il Comitato sostiene a proprio carico solo le spese di viaggio e di alloggio documentate e sostenute in nome e per conto del Comitato per l'espletamento di attività istituzionali (per i volontari che ricoprono cariche istituzionali) o per svolgere missioni fuori sede per tutti gli altri volontari.

Non si registra nessun contenzioso in essere verso o dai volontari nei confronti della struttura o di altri soggetti.

Composizione dei volontari

Volontari per categoria								
genere	2007				2008			
	Volontari con cariche Istituzionali Nazionali	Volontari con cariche Istituzionali Locali	Volontari	Totali	Volontari con cariche Istituzionali Nazionali	Volontari con cariche Istituzionali Locali	Volontari	Totali
F	4	78	1.563	1.645	4	78	1.479	1.561
M	12	40	301	353	12	39	319	370
Totale	16	118	1.864	1.998	16	117	1.798	1.931

Nuovi canali di comunicazione verso i volontari

Il volontariato rappresenta per l'UNICEF un'importante risorsa per promuovere le attività di promozione dei diritti dell'infanzia e le attività di raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.

I giovani volontari, in particolare, rivestono un ruolo rilevante per coinvolgere il mondo giovanile e per dare voce alle giovani generazioni. In questo contesto risulta di fondamentale importanza il riconoscimento del diritto alla partecipazione e all'ascolto che sempre più caratterizzano le iniziative dell'UNICEF a livello nazionale e nelle attività svolte sul campo. A seguito della crescente richiesta da parte del mondo del volontariato di strumenti e incontri formativi è stato elaborato un articolato programma di incontri per il 2009 con la presenza di testimonial e operatori dal campo..

I Volontari del Servizio Civile

L'UNICEF con la sua missione costituisce un ambito privilegiato per diffondere i valori del Servizio Civile Nazionale indicati nella legge 64/2001.

Nel settembre del 2008 si è conclusa la seconda esperienza di Servizio Civile Nazionale²: 99 le ragazze e i ragazzi, tra i 18 e i 28 anni, coinvolti a livello locale nella realizzazione del progetto "Insieme per i diritti delle bambine e dei bambini" hanno concluso l'esperienza presso il Comitato Italiano per l'UNICEF.

Il progetto ha coinvolto i volontari del Servizio Civile in un insieme d'interventi sul territorio con lo scopo di sviluppare una maggiore attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Progetto Servizio Civile 1 ottobre 2007 - 30 settembre 2008	
Posti disponibili	139
Sedi di attuazione*	44
Domande ricevute	320
Ammessi ai colloqui di selezione	206
Idonei selezionati (di cui 18 maschi e 84 femmine)	102
Idonei non selezionati	50
Volontari in servizio*	99

* Al 30 settembre 2008

I Goodwill Ambassadors

I *Goodwill Ambassadors* sono personaggi, noti al grande pubblico per il loro impegno professionale, che offrono la loro disponibilità all'UNICEF per contribuire a diffondere il rispetto dei diritti dell'infanzia. Poiché la carica ricoperta rappresenta una scelta personale di solidarietà, il *Goodwill Ambassador* testimonia questo suo impegno nei momenti pubblici.

Ogni Comitato nazionale può scegliere i suoi Ambasciatori tra le persone che nel proprio paese possano meglio promuovere il lavoro dell'organismo. La carica ha una durata di tre anni ed è rinnovabile. Il rapporto tra *Goodwill Ambassadors* e UNICEF Italia è esclusivo e gratuito.

² La prima esperienza risale al 2004-2005.

Nomi celebri

Lino Banfi, Paolo Bianchini, Roberto Bolle, Alessio Boni, Milly Carlucci, Deborah Compagnoni, Carmen Consoli, Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano, Niky Frascisco - Junior Ambassador, Paolo Maldini, Simona Marchini, Maria Rosaria Omaggio, Bianca Pitzorno, Daniela Poggi, Mario Porfito, Patrizio Rispo, Paola Saluzzi, Ferruccio Soleri, Amii Stewart, Francesco Totti, Corpo dei Vigili del Fuoco, World Youth Orchestra, Gianfranco Zola, la Nave scuola Amerigo Vespucci

Nel 2008 tutti gli Ambasciatori sono stati impegnati in diverse attività a sostegno del Comitato Italiano attraverso iniziative, interviste, partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche.

In particolare, molti ambasciatori hanno promosso l'iniziativa "L'Orchidea UNICEF per i bambini"; da segnalare l'appello fatto, a ottobre, da Lino Banfi durante il TG5 delle ore 20.

Alcuni si sono impegnati in particolare a promuovere uno specifico progetto-paese e hanno partecipato a missioni sul campo.

Una canzone per la Pigotta dell'UNICEF

Nel corso della 51° edizione dello Zecchino D'Oro, il Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna, Ambasciatore dell'UNICEF ha dedicato all'ormai famosa bambola di pezza dell'UNICEF una canzone intitolata "La Pigotta" scritta da Patrizio Labella. La canzone è stata eseguita in diretta su Rai 1, durante la puntata finale della manifestazione canora per bambini.

I VIAGGI SUL CAMPO DEGLI AMBASCIATORI

Il Kirghizistan di Paola Saluzzi

Paola Saluzzi, giornalista e conduttrice televisiva, nell'aprile 2008 ha compiuto il suo primo viaggio sul campo in Kirghizistan, la più orientale delle repubbliche asiatiche nate dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, dove oltre la metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà, e un quarto in condizioni di miseria estrema.

Accompagnata da Doris Messina, responsabile Ufficio Marketing e Comunicazione del Gruppo Banca Stella, Paola Saluzzi ha partecipato alla missione di monitoraggio del Progetto "Diritto alla scuola e al gioco", sostenuto dai donatori italiani dell'UNICEF. Per questo missione La nota giornalista ha realizzato "Kirghizistan, storie di donne", uno speciale televisivo andato in onda su Sky Tg 24.

In Indonesia con Alessio Boni

Nel novembre 2008 Alessio Boni si è recato in Indonesia con il Presidente dell'UNICEF Vincenzo Spadafora e al Vice questore aggiunto della Polizia di Stato Maria Grazia Giommi. In questo paese ha visitato la provincia di Banda Aceh, dove il terremoto e il successivo tsunami del 26 dicembre 2004 hanno causato oltre 160.000 vittime e devastato gran parte del territorio. Ad Aceh, grazie all'UNICEF, sono state costruite nuove scuole resistenti alle scosse sismiche, tra cui la scuola SDN Siron, totalmente costruita con fondi dell'UNICEF Italia. Il viaggio è proseguito sull'isola di Lombok, dove il problema del traffico e dello sfruttamento sessuale di minori e donne ha raggiunto livelli allarmanti. Qui l'UNICEF, in collaborazione con il governo locale e con la polizia indonesiana, porta avanti un'azione di prevenzione, oltre che di assistenza alle vittime.

Il settimanale "Vanity Fair" ha dedicato alla missione un ampio articolo di approfondimento. Inoltre, si è parlato della missione a Lombok durante la presentazione del calendario della Polizia di Stato. Tg La7 ha realizzato una puntata speciale nell'ambito del settimanale di approfondimento Reality.

Gianfranco Zola, un campione in Benin

Gianfranco Zola, *Goodwill Ambassador* dell'UNICEF Italia dal 2007, ha visitato nel mese di maggio 2008 il Benin. Durante la sua prima "missione sul campo", il noto calciatore ha potuto conoscere da vicino il lavoro che l'UNICEF quotidianamente porta avanti per garantire i diritti dell'infanzia. Il Benin (ex Dahomey) è un centro di snodo del traffico di minori in Africa occidentale e centrale. Il Comitato Italiano per l'UNICEF sostiene il progetto "Contro il traffico dei bambini". La troupe RAI di Superquark ha seguito la missione di Zola, realizzando uno speciale per la rubrica "Come si diventa un Campione".

La sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Comitato, da sempre attento alle applicazioni delle norme in materia di sicurezza, si avvale della consulenza di professionisti del settore. È in essere un contratto con una società specializzata che mette a disposizione un ingegnere quale responsabile della sicurezza e la protezione sui luoghi di lavoro (RSPP).

Insieme alla società incaricata e al coinvolgimento diretto del Consiglio Direttivo è stato impostato un nuovo piano organizzativo da attuare a partire dal 2009 per adeguarsi alla nuova legge 81/08 e sue successive modifiche.

Sono state regolarmente effettuate le visite mediche e le riunioni periodiche previste. È stato stilato e aggiornato il documento di valutazione del rischio per la sede nazionale di Roma e le due di Milano (sede e punto di incontro).

È stato eletto dai dipendenti del Comitato, come previsto dalla legge il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro né altri eventi in ordine a malattie professionali o altro, inerenti dipendenti o ex dipendenti.

Impatto ambientale

Le attività tipiche del Comitato non rappresentano una particolare rischiosità di impatto ambientale. Per quanto necessario si avvale di una convenzione con una società certificata che fornisce toner rigenerati per le fotocopiatrici e stampanti che si occupa del loro smaltimento secondo le norme in materia di tutela ambientale.

Il Comitato è convenzionato con la società municipalizzata per la raccolta dei rifiuti differenziata. Per i rifiuti ingombranti viene eseguita la pratica specifica a norma di legge.

STAKEHOLDER ESTERNI

ADVOCACY: I PROGRAMMI PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La diffusione della cultura dell'infanzia e il rafforzamento del consenso intorno all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono il principale impegno delle azioni di *advocacy* dell'UNICEF Italia.

Per il Comitato Italiano per l'UNICEF realizzare tali attività significa innanzitutto **promuovere e partecipare al cambiamento della società** nel suo insieme per i diritti dell'infanzia, a favore della costruzione di un mondo a misura di bambini e adolescenti.

Sin dalla sua nascita l'UNICEF in Italia ha avuto l'ambizione di sviluppare tutte le possibili sinergie tra le attività di raccolta fondi a sostegno dei progetti dell'UNICEF internazionale e l'attività di **promozione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** in Italia e nel mondo.

Tutte le attività portate avanti hanno come **quadro di riferimento** i seguenti documenti internazionali:

- La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Gli obiettivi di sviluppo del Millennio
- Il documento "Un mondo a misura di bambino", sottoscritto in occasione della Sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia nel 2002
- Le osservazioni conclusive del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia all'Italia e i Commenti generali del medesimo Comitato

Gli obiettivi dell'*advocacy* e dell'educazione ai diritti **derivano strettamente dall'agenda dell'UNICEF Internazionale** così come le modalità di operare si inseriscono nell'ambito del mandato internazionale.

Vi è in questa azione una trasversalità sui diversi livelli di applicazione: **l'internazionale, il nazionale, il regionale e il locale**. Gli uni influenzano gli altri e aiutano a promuovere una visione unitaria e coerente dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo.

Fondamentale inoltre, la costruzione di reti con tutti coloro che condividano gli stessi principi, gli obiettivi e i metodi. L'impegno del Comitato Italiano è quello di facilitare e stimolare la collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia.

Molteplici sono gli *stakeholder* (singoli o organismi) con i quali quotidianamente, il Comitato è chiamato a relazionarsi. Ciò è dovuto alla complessità nell'azione di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in linea con quello che è l'approccio olistico della Convenzione del 1989.

I programmi e le attività

L'Area Programmi per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comitato Italiano lavora in ambito nazionale e regionale per la realizzazione programmi relativi a differenti settori. Si occupa della campagne, dell'attività di lobbying con istituzioni nazionali e territoriali e di alcuni specifici programmi: Città amiche, Scuole amiche, Ospedali amici, Sport amico.

In particolare, in tale area dal 2008 è stato sviluppato un ufficio dedicato all'attivazione di contributi finalizzati da enti pubblici e privati per sostenere i programmi di *advocacy* ed educazione ai diritti su tutto il territorio nazionale.

Il lavoro con le Istituzioni

L'attività lobbying pro-attiva con le istituzioni nazionali (governo, parlamento, istituti e enti governativi) si propone la definizione e l'attuazione di leggi, politiche e procedure che rispettino i diritti umani dei bambini e degli adolescenti. Quest'azione si svolge anche nei confronti della politica estera del Governo italiano e quindi anche del sostegno all'UNICEF. Vengono seguiti i lavori parlamentari con attenzione alle iniziative volte a legiferare in ambiti inerenti i diritti dei minorenni, in particolare le attività della Commissione Parlamentare infanzia, le Commissioni Affari Esteri e Affari sociali, nonché Diritti Umani e Speciale Infanzia, quando istituite. Attraverso la richiesta di audizioni e la presentazione di istanze, l'UNICEF Italia partecipa alle consultazioni preparatorie di disegni di legge.

Un impegno per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Proposte per la XVI Legislatura

Frutto del lavoro di monitoraggio dell'UNICEF delle attività del Governo del Parlamento in materia di infanzia e adolescenza, è stato l'elaborazione di un documento presentato durante un incontro pubblico presso il Senato, ai Partiti in corsa per elezioni politiche del 2008. Nel documento dal titolo "Un impegno per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Proposte per la XVI Legislatura", sono state formulate proposte perché il Governo uscito dalla elezioni, ponesse come priorità della agenda dei lavori, una politica a favore dei diritti dell'infanzia e della adolescenza². All'incontro erano presenti i rappresentanti di 13 partiti. Il documento, dal 2006 viene annualmente aggiornato, in base all'analisi dell'attività annuale svolta dal Governo, relativamente alla tutela dei diritti dell'infanzia.

Il documento "Un impegno per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", è anche strumento di programmazione per l'*advocacy*, poiché individua le aree di intervento alle quali il Comitato Italiano intende riservare attenzione. L'articolata attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, richiede una collaborazione continua con una molteplicità di soggetti, istituzionali e della società civile, con i quali il Comitato Italiano è impegnato a costruire una rete di rapporti per facilitare lo scambio di conoscenze e di professionalità. Ogni azione dunque, è rivolta e coinvolge diversi attori.

Continua è inoltre, la collaborazione con i Ministeri che hanno competenza in materia di infanzia e cooperazione. A questo proposito, l'UNICEF Italia, è a diverso titolo, membro di Comitati, Osservatori o tavoli tecnici, quali:

- L'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza
- Il Comitato Interministeriale sui diritti umani (CIDU)
- Il Tavolo di coordinamento tra governo e parti sociali sul lavoro minorile
- Comitato Nazionale Multisetoriale per l'Allattamento Materno
- Comitato internet e minori
- Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'AIDS

Alcune delle principali azioni del 2008:

Azione	Principi di riferimento e obiettivi	Soggetti coinvolti e destinatari	Metodologia di sviluppo	Attività realizzate
<i>Impegno per l'istituzione di un Garante nazionale e dei Garanti regionali per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</i>	Istituzione di una figura nazionale indipendente per la tutela dei diritti dell'infanzia e creazione di Garanti in tutte le regioni, che lavorino in raccordo tra loro e con il livello nazionale. Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella Convenzione Strasburgo del 1996 e nei Principi di Parigi	Governo, Parlamento, Commissioni parlamentari competenti, membri Osservatorio nazionale Infanzia, Conferenza Regioni e Province autonome, Garanti regionali già esistenti, società civile, associazioni che lavorano per i diritti dell'infanzia.	Monitoraggio continuo a livello nazionale e regionale dei ddl in materia	- Organizzazione, insieme all'INDiMi e col patrocinio dell'Accademia Nazionale Lincei di un seminario sul tema, con esperti. - Redazione di un documento di proposte UNICEF-INDIMI relativo a ddl governativo in discussione in Parlamento
<i>Tavolo di lavoro sul "Pacchetto sicurezza"</i>	Analizzare alla luce dei diritti enunciati dalla CRC, i provvedimenti contenuti nell'atto governativo, valutare il loro impatto sui diritti dei bambini e degli adolescenti stranieri presenti in Italia.	Governo e parlamento. Circa trenta associazioni, impegnate nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che hanno voluto partecipare ai lavori del Tavolo	Lavoro continuo di monitoraggio dell'iter in Parlamento dei provvedimenti, elaborazione e continuo aggiornamento di proposte comuni al Tavolo, richiesta di audizioni e invio documenti elaborati alle istituzioni coinvolte.	Incontro pubblico, presso la sede dell'UNICEF con il Ministro dell'Interno. Evento che ha visto presenti numerosi partecipanti e un forte riscontro sui media.
<i>Preparazione ai lavori del III Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale</i>	Richiamare l'attenzione del Governo sugli impegni sottoscritti dall'Italia nei Congressi di Stoccolma nel 1996 e di Yokohama nel 2001.	Governo, Parlamento. Esperti e studiosi in materia, imprese operanti nel settore turistico. ECPAT Italia è stata partner in questa iniziativa.	Analisi della situazione italiana in materia (legislazione, attuazione di leggi, prassi amministrative) sul problema dello sfruttamento sessuale	Organizzazione del seminario "Verso il III congresso mondiale, sullo sfruttamento mondiale dei bambini e degli adolescenti" Elaborazione di un documento finale di raccomandazioni, presentato alla conferenza di Rio

Nel 2008 è stata svolta un'attività di **promozione dei diritti, specificamente rivolta alla tutela dei diritti dei minorenni rom e sinti**. In particolare, l'intervento dell'UNICEF Italia, ha seguito le ordinanze di protezione civile sulla gestione degli insediamenti delle comunità

nomadi e della decisione del Governo di procedere al censimento nei campi nomadi anche attraverso la rilevazione delle impronte digitali, prevista anche per i minorenni.

L'UNICEF Italia, ha elaborato una serie di proposte presentate in sede di lavoro in un tavolo interministeriale diretto dal Ministero dell'Interno, tra cui quella di coinvolgere le associazioni di rom e sinti perché siano esse stesse a indicare alcuni tra gli interventi possibili.

A novembre 2008 è stata organizzata una giornata di studi dal titolo **“Per i diritti dei bambini, rom, sinti e caminanti”** alla quale hanno preso parte studiosi ed esperti italiani ed esteri, nonché rappresentanti di organizzazioni rom e sinti, con lo scopo di confrontarsi su buone pratiche già realizzate. Nel 2009 si prevede la pubblicazione degli atti.

Collaborazione con la Polizia di Stato

A fine novembre 2008, presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, è stato siglato un nuovo Protocollo d'Intesa tra la **Polizia di Stato** e l'**UNICEF Italia** per la “la realizzazione di iniziative finalizzate alla protezione e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza”. L'impegno è stato preso dal Capo della Polizia, il prefetto **Antonio Manganelli**, dal Ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e dal Presidente dell'UNICEF Italia **Vincenzo Spadafora**.

La cerimonia di firma del nuovo Protocollo è stata l'occasione per presentare il Calendario 2009 della Polizia di Stato, dal titolo *"Come eravamo, come siamo... come saremo"*, i cui proventi sono destinati al progetto UNICEF in Indonesia.

Grazie alla generosità di chi ha comprato dal 2005 a oggi il calendario della Polizia è stato possibile devolvere quasi 600.000 Euro per finanziare progetti dell'UNICEF; solo lo scorso anno, quasi 170.000 Euro a favore di un programma contro lo sfruttamento economico dei bambini della Guinea Bissau.

IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIÙ

Il concorso “Il Poliziotto un amico in più”, giunto nell'anno scolastico 2007/2008 all'VIII edizione, dedicata al tema “Mi importa di...”. È rivolto agli studenti delle elementari e delle medie inferiori e superiori, in collaborazione con la Polizia di Stato e il Ministero della Pubblica Istruzione. L'iniziativa si inserisce in un percorso educativo e formativo che coinvolge insegnanti e famiglie che mira a evidenziare esperienze e percorsi che portino a un positivo consolidamento della personalità del minore. Nel 2008 sono state coinvolte 33 questure di città di tutta Italia.

Nell'anno scolastico 2008/2009 è stata lanciata la IX edizione del concorso, dedicata al tema “Per crescere sicuri – abbiamo diritto a...”, rivolto agli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa intende favorire lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà.

PROGETTO ICARO

Nel 2008 l'UNICEF ha patrocinato l'VIII edizione del Progetto Icaro promosso dalla Polizia di Stato, in collaborazione con i Ministeri dell'Istruzione e dei Trasporti, dalla Fondazione delle Compagnie di Assicurazione per la Sicurezza Stradale, dalla Fondazione ANIA, con la collaborazione di Sicurstrada.

Il Progetto nei precedenti otto anni ha interessato 146 città ed oltre 78.000 studenti.

L'obiettivo del progetto, dopo la ricerca realizzata l'anno scorso dal titolo “Il paradosso del giovane guidatore” è il coinvolgimento emotivo dei giovani della scuola superiore per modificare quelle idee e quei comportamenti che troppo spesso li mettono a rischio sulle

strade, attraverso: incontri nelle scuole; lo spettacolo teatrale *ICARO Young* di Matteo Vicino; una campagna di comunicazione su MTV appositamente studiata per i giovani

UN PALLONE PER AMICO

L'iniziativa, nata dai giornalisti RAI appartenenti alla "Associazione Calcio e Solidarietà" nel 2001 e a cui ha contribuito la Polizia di Stato, prevede un torneo tra squadre di giornalisti e squadre di Polizia che giocano con il logo UNICEF sulla maglietta. Il 15% del ricavato delle partite è devoluto all'UNICEF. Nel corso degli 8 anni del progetto, sono state coinvolte 47 città.

Collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni

Prosegue inoltre la collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni e Microsoft Italia- "Sicuramente Web" sull'utilizzo corretto e i rischi connessi alla rete, in particolare nell'ambito del progetto "**La scuola ricomincia navigando**", in collaborazione con Radio1 Rai "New Generation" e Comune di Roma. Grazie a questo progetto, migliaia di ragazzi delle scuole medie e insegnanti sono stati educati all'uso corretto di Internet. Sempre nell'ambito della sicurezza in rete dei minori, in collaborazione con Microsoft Italia e la Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'UNICEF Italia ha partecipato alla "Settimana della sicurezza in rete", promossa anche dall'Unione Nazionale Consumatori e Skuola.net e alla Tavola Rotonda "La protezione dei minori su internet", organizzata anche da ICMEC e Interpol.

Collaborazione con la Polizia Postale

Il sodalizio tra Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'UNICEF, avviato sin dal 1989 con la nomina del Corpo a *Goodwill Ambassador*, è continuato anche nel 2008 con una serie di iniziative e attività comuni.

Nel 2008, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha partecipato attivamente all'iniziativa nazionale "L'Orchidea UNICEF per i bambini": in ogni provincia d'Italia era presente un automezzo grazie al quale è stato possibile allestire la zanzariera dell'UNICEF – che ha un ruolo essenziale nei paesi in via di sviluppo per la prevenzione dalla malaria – a grandezza naturale.

Collaborazione con la Guardia di Finanza

A dicembre 2008 si è tenuta la cerimonia ufficiale di consegna all'UNICEF dei fondi raccolti dai Comandi e dal Personale delle Fiamme Gialle da destinare al finanziamento dei progetti che l'UNICEF ha in corso in **Sudan**; il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, ha consegnato al Presidente dell'UNICEF Italia, Vincenzo Spadafora, assegni per un importo complessivo di 87.000 Euro.

Il Generale Cosimo D'Arrigo ha sottolineato come l'iter di raccolta fondi sia stato portato avanti dalle Fiamme Gialle operanti su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Il lavoro con le Associazioni

Un ruolo importante ha nell'attività di *advocacy*, il lavoro che l'UNICEF svolge in collaborazione con altre associazioni, ritenendo fondamentale la creazione di reti nella società civile, di attori impegnati per gli stessi obiettivi di tutela dei diritti fondamentali.

Dal 2001 l'UNICEF Italia, si è impegnato in questa direzione, favorendo la nascita del **Coordinamento PIDIDA**-Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui l'UNICEF

Italia ha il Segretariato, un coordinamento al quale aderiscono più di quaranta Associazioni e Organizzazioni non governative, ciascuna con specifica area di expertise. Il Pidida lavora a livello nazionale e regionale, lì dove localmente le associazioni sono maggiormente radicate sul territorio.

I lavori vengono svolti per aree tematiche:

GRUPPI DI LAVORO DEL PIDIDA			
	<i>Gruppo UNGASS sessione speciale</i>	<i>Gruppo approfondimento CRC</i>	<i>Gruppo Partecipazione</i>
<i>Tematiche di lavoro</i>	Si occupa di verificare il rispetto di quanto sottoscritto nel documento "Un mondo a misura di bambino" nella cornice dei principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia.	Annualmente approfondisce un tema della Convenzione . In particolare, alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione Italiana e del conseguente passaggio alle Regioni delle competenze in materia di politiche sociali, monitora le legislazioni regionali al riguardo.	• Promuove una riflessione e una formazione degli operatori delle diverse associazioni che ne fanno parte su come favorire la Partecipazione dei bambini e dei ragazzi. • Si impegna per completare con il punto di vista dei bambini e dei ragazzi le ricerche quantitative e qualitative esistenti per dare la possibilità alle Istituzioni competenti in materia, di elaborare politiche e programmi realmente "A Misura di Bambino".
<i>Attività realizzate</i>	Nel 2008 è stata realizzata la quarta edizione del progetto "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" . Tramite questionario è stata svolta una rilevazione in tutte le Regioni italiane, chiedendo alle amministrazioni informazioni per analizzare l'attuazione nelle politiche locali dei principi della CRC.	Organizzato in aprile, un seminario sul lavoro minorile, al quale hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni sindacali di ragazzi lavoratori.	Realizzazione del progetto "Un Mondo a Misura di bambine, Bambini, Ragazze e Ragazzi. La parola ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze" . È stato elaborato un questionario attraverso il quale dialogare con i bambini e i ragazzi ed ascoltare le loro opinioni, per verificare se i comuni, le città e le regioni dove vivono sono realmente "a misura di bambine, bambini, ragazze e ragazzi".

<i>Prodotti editoriali³</i>	Redazione del rapporto “Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza: l’analisi delle politiche regionali. La parola alle Regioni⁴”. In base ai risultati di questa indagine, in alcune regioni, le associazioni hanno presentato agli assessorati di competenza, dei documenti di proposte dal titolo “La parola alle associazioni”.	Elaborazione del documento di analisi e raccomandazioni sul fenomeno del lavoro minorile. Il documento è stato presentato in ottobre, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.	A fine 2008 sono state pubblicate le prime analisi dell’indagine. Quasi 2000 ragazzi tra i 10 e i 17 anni hanno compilato il questionario, partecipando così al progetto. Il rapporto definitivo, “La parola ai bambini e ai ragazzi” è previsto per il 2009.
---	---	---	---

I Tavoli interassociativi

L’UNICEF Italia inoltre, aderisce a diversi Tavoli interassociativi nella convinzione che l’approfondimento e una posizione comune tra le Ong su temi specifici sui diritti umani e in particolare sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza sul territorio italiano, rafforzi il lavoro comune portato avanti dal Terzo settore in questo ambito. La partecipazione a diversi coordinamenti di associazioni, permette di lavorare a tutto tondo, sui principi della CRC⁵ e sul monitoraggio della loro attuazione:

- Coalizione Stop all’uso dei bambini soldato
- Comitato per la promozione dei diritti umani
- GCAP – Coalizione Italiana contro la povertà
- Gruppo di lavoro sulla Convenzione dei diritti dell’infanzia

L’impegno dell’UNICEF Italia è anche quello di contribuire alla costruzione di luoghi di confronto tra associazioni su temi specifici, spesso dettati dall’agenda di Governo relativamente ad interventi istituzionali in materia di diritti umani (vedi tab.? Tavolo di lavoro sul “Pacchetto sicurezza”)

Il lavoro per la partecipazione: il Junior 8 Summit

L’UNICEF Italia è impegnato per la promozione e la valorizzazione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Un esempio in questo senso è il Junior 8 Summit, evento che si svolge nel paese di presidenza del G8. È rivolto ai ragazzi e alle ragazze, di età compresa tra i 13-17 anni, e ha luogo, generalmente, una settimana prima dell’inizio del Vertice del G8. Il J8 Summit rappresenta un’opportunità unica per i bambini e gli adolescenti per presentare le loro idee agli otto leader dei paesi del G8. L’iniziativa si inserisce nel processo di promozione dei diritti di partecipazione dei bambini e dei ragazzi, sancito dall’art. 12 della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Il J8 Summit è il risultato di una collaborazione tra l’UNICEF e diversi attori, in particolare i Ministeri dell’Istruzione dei paesi del G8, e il paese di turno alla presidenza del Vertice.

Al Summit, i giovani delegati provenienti dagli otto paesi del G8 e da alcuni paesi in via di sviluppo si incontrano per discutere le tematiche più importanti incluse nell’agenda del G8 ma anche altri temi per loro fondamentali e presentano un documento finale ai leader.

³ Tutti i documenti sono consultabili sul sito www.unicef.it nella sezione dedicata al Pidida.

⁴ Il rapporto è scaricabile alla pagina <http://www.unicef.it/>

⁵ CRC è l’acronimo di Convention on the Rights of the Child

Per l'Italia ogni anno partecipano ragazze e ragazzi provenienti dalle associazioni che aderiscono al Forum delle Associazioni Studentesche – promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione – e dalla scuola vincitrice del concorso internazionale J8 Competition.

I Programmi territoriali

L'azione di *advocacy* ed educazione ai diritti si articola sul territorio in una serie di programmi e progetti di trasformazione e di coinvolgimento di tutta la società civile del paese. Gli interlocutori di queste attività vanno dagli amministratori locali agli insegnanti, dagli operatori sanitari alle associazioni del settore, agli altri settori della società civile, nonché ovviamente i bambini e adolescenti stessi. Ruolo importante per questa azione è quello svolto dai volontari dei Comitati Regionali e Provinciali.

Le Città amiche dei bambini e degli adolescenti

Come negli anni precedenti, sono molte le città e i comuni che hanno realizzato significativi passi per rispondere sempre meglio alle esigenze e alle aspirazioni della loro popolazione appartenente alle fasce di età più giovani. La partecipazione dei bambini e degli adolescenti nella vita pubblica delle città si sta sempre più rafforzando: Consigli Comunali dei Ragazzi, progettazione partecipata di luoghi e spazi della città, consulte di circoscrizione.

A livello internazionale, l'iniziativa delle “**Child-Friendly Cities**” è fra gli strumenti prioritari per le nuove sfide che l'UNICEF ha individuato nel proprio programma strategico a medio termine, e cioè la problematica dei **cambiamenti climatici**, la crescente **urbanizzazione** nel mondo e i **fenomeni migratori** che spesso si intrecciano fra di loro. Per sensibilizzare relativamente a queste tematiche, l'UNICEF Italia ha organizzato diverse iniziative che hanno visto coinvolti amministrazioni comunali, provinciali e regionali, associazioni e Ong interessate alla tematica, università e centri di ricerca, associazioni professionali di architetti e urbanisti. Altri sindaci durante il 2008 sono stati nominati “Difensori dell'Infanzia” dai Comitati Provinciali per l'UNICEF, con l'impegno di realizzare i “**9 passi per costruire una città amica dei bambini**”, documento di riferimento dell'UNICEF Internazionale per tutte le amministrazioni comunali del mondo. Non sono mancate occasioni di incontro internazionali per uno scambio di esperienze.

Le attività con il mondo della scuola

La collaborazione con il mondo della scuola prosegue da oltre trenta anni e l'impegno dell'UNICEF è finalizzato a sviluppare nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza di essere soggetti di diritti esattamente al pari degli adulti. Ogni anno il Comitato Italiano presenta proposte di lavoro alle scuole di ogni ordine e grado per coinvolgere in chiave partecipativa bambini e ragazzi per tradurre i principi della Convenzione in attività concrete. È possibile individuare un percorso duplice sul quale si indirizzano principalmente le attività nell'ambito delle scuole:

- favorire la partecipazione attiva: introdurre e sviluppare un processo che consenta ai ragazzi di prendere coscienza dei loro diritti e, di conseguenza, risultare essi stessi protagonisti nel richiedere l'applicazione dei principi che risultino disattesi;
- accogliere le differenze: favorire la comprensione tra i bambini italiani e i loro coetanei nei paesi lontani, attraverso una prospettiva interculturale, valorizzando le

diversità, facilitando il dialogo e la convivenza appartenenti a culture differenti, sviluppando l'azione solidale in un rapporto *child-to-child*.

La proposta educativa 2008/2009: prosegue il progetto “Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi”

Nell'anno scolastico 2008/2009, sul modello già avviato negli ultimi anni, è proseguito il percorso suggerito dal programma “Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi” che ha la finalità di creare luoghi nei quali i diritti dei bambini vengano rispettati e applicati e a loro misura. La comunicazione ha raggiunto le scuole italiane di ogni ordine e grado, oltre a circa 2.000 docenti referenti UNICEF.

Il programma “Verso una Scuola Amica” parte da un lavoro di conoscenza dei diritti stabiliti dalla Convenzione. Con la preposizione “Verso” si vuol dare l'idea che si tratta di un percorso, di un cammino non necessariamente concluso, né conclusivo, e dunque molto flessibile. L'obiettivo del percorso è quello di costruire, all'interno dei gruppi classe e della scuola nel suo complesso, le condizioni che favoriscano l'accoglienza, l'ascolto attivo, la non esclusione, la partecipazione.

Un aiuto per il percorso da compiere è offerto da una serie di indicatori elaborati sui temi evidenziati dai “Nove passi” fondamentali che l'UNICEF propone come tracciato ideale da seguire.

L'applicazione dei diritti è stata polarizzata sul diritto all'apprendimento. Il programma suggerisce diverse attività: sensibilizzazione, sperimentazione nelle classi di metodologie partecipative, coinvolgimento dei docenti in attività di formazione, realizzazione di progetti articolati proposte di osservazione e di discussione sullo stato di attuazione dei diritti dei ragazzi nella scuola e nella città in cui si vive, attività di laboratorio e di ricerca, momenti di confronto tra le diverse esperienze.

La maggior parte delle scuole che nel 2008 hanno lavorato sulle tematiche UNICEF ha scelto un progetto specifico tra quelli proposti; altre hanno lavorato più in generale sul tema dei diritti e della Convenzione. In tutto le scuole sono state 1.821 (1741 + 80).

L'insieme delle attività scolastiche, oltre a raggiungere risultati positivi sul piano educativo e formativo, ha consentito di raggiungere anche l'obiettivo di sviluppo dell'azione solidale; nel 2008 la raccolta fondi nelle scuole è stata di 527,929 Euro.

Adottiamo un progetto

L'iniziativa “Adottiamo un progetto” è rivolta a ragazzi e docenti e dal 2001 offre la possibilità di sostenere concretamente i progetti che l'UNICEF realizza nel mondo, unendo al tradizionale obiettivo della raccolta fondi quello della sensibilizzazione sui grandi problemi globali che incidono sulla condizione di vita dei bambini e dei ragazzi nel mondo. Nell'anno scolastico 2008/2009 l'UNICEF ha proposto l'adozione di 8 progetti.

La raccolta fondi realizzata dalle scuole che hanno adottato uno o più progetti ha efficacemente contribuito a realizzare azioni concrete e attività specifiche nei Paesi ai quali sono state destinate le risorse.

Per il prossimo anno l'obiettivo è, tra l'altro, di intensificare l'invio di report di progetto alle scuole, per tenerle costantemente aggiornate sulla realizzazione dei diversi progetti.

Per avere maggiori informazioni e conoscere le attività con le scuole e le università, scaricare il catalogo dei materiali di approfondimento, visitare la pagina www.unicef/scuola

I corsi di aggiornamento per docenti

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione quale ente accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi del Decreto Ministeriale n. 177/2000 e della Direttiva n. 90/2003, rinnovato con Decreto dell'8 giugno 2005, che ha reso l'accreditamento definitivo.

Obiettivo dei corsi di aggiornamento nel 2008 è stato di coinvolgere gli insegnanti in una riflessione comune sulla proposta educativa dell'UNICEF, con l'intento di misurarne l'efficacia anche attraverso l'esperienza diretta di chi quotidianamente lavora con bambini e ragazzi.

Per la realizzazione dei corsi è previsto un tetto di spesa veramente minimo, che comunque quasi sempre non viene raggiunto, grazie alla disponibilità dei volontari e ad alcuni contributi esterni

I corsi per docenti hanno mediamente registrato una presenza elevata di partecipanti e l'offerta formativa ha sempre riscontrato un buon consenso. I corsi sono frutto anche dell'impegno dei Comitati UNICEF a livello locale, che mantengono i contatti con le scuole del territorio.

I corsi realizzati nel 2008 sono stati 19, svolti nelle seguenti città: Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Frosinone, Imperia, Isernia, La Spezia, Latina, Macerata, Messina, Milano, Rieti, Roma, Sassari, Teramo, Viterbo.

	2006	2007	2008
Numero corsi di aggiornamento per docenti	13	14	19
Numero docenti partecipanti	930	850	826

I Protocolli d'Intesa con gli Uffici Scolastici Regionali

Nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 è continuata la collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali.

I Protocolli d'Intesa rappresentano un utile strumento per consolidare il rapporto di collaborazione tra l'UNICEF e gli uffici locali del Ministero della Pubblica Istruzione. Gli impegni sottoscritti dall'UNICEF e dagli Uffici Scolastici Regionali riguardano:

- l'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza quale importante strumento di riferimento;
- l'elaborazione di progetti comuni nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, nel quadro dei diritti dell'infanzia e nella prospettiva della formazione integrale della persona;
- il coinvolgimento dei genitori in progetti di formazione.

A seguito dei Protocolli d'Intesa siglati (che hanno avuto una copertura quasi totale del territorio nazionale) si è avuta la possibilità, nell'anno 2008, di organizzare alcuni corsi di aggiornamento e di formazione proprio grazie alla collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali.

La collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri

Nel 2008 è stata avviata una nuova collaborazione con il MAE ed è quindi iniziato il progetto "Diritto all'educazione e diritto allo sviluppo. L'UNICEF e l'esperienza delle Scuole Amiche" interamente finanziato dal Ministero.

Il progetto nasce dall'esigenza condivisa di informare e sensibilizzare le giovani generazioni sul tema del Diritto all'Educazione come strumento di promozione dello sviluppo umano e lotta alla povertà.

Tale approccio, che unisce riflessione teorica, sensibilizzazione e attività sul campo, è stato condiviso anche da “Ricerca e Cooperazione”, ONG partner dell'UNICEF in questo progetto.

Durante una missione in Bolivia, in cui si sono documentate le attività delle scuole notturne, sono stati realizzati un DVD e un kit didattico basati sulle testimonianze dei ragazzi boliviani. Successivamente i volontari di sei Comitati per l'UNICEF (Arezzo, Bari, Benevento, Milano, Roma, Torino) hanno portato il kit didattico in 12 scuole medie superiori per dare la possibilità ai ragazzi italiani di approfondire il tema del diritto all'educazione.

Il lavoro prosegue nel 2009 con la realizzazione di un DVD di interviste che conterrà le interviste ai ragazzi italiani che hanno preso parte al progetto in risposta alle testimonianze dei ragazzi boliviani.

HABBO

Nel 2008 è proseguita la collaborazione avviata nel luglio 2006 con Habbo.it, il principale social network italiano per teenager, per un progetto di sensibilizzazione, rivolto ai ragazzi, sul tema della difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Habbo Hotel è un ambiente virtuale protetto nel quale i giovani visitatori possono creare un proprio alter ego e incontrare virtualmente altri coetanei. Settimanalmente i ragazzi trovano su www.habbo.it l'Infobus UNICEF, un autobus virtuale in cui discutono insieme a volontari ed esperti dell'UNICEF temi di attualità, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, crisi ed emergenze umanitarie, attraverso modalità ludiche e interattive che divertono e insieme sensibilizzano i ragazzi che riescono a salire sull'infobus. Tra i frequentatori di Habbo Hotel le iniziative UNICEF hanno molto successo: i ragazzi fanno pazientemente una fila di due ore prima di poter salire e alcuni di loro, grazie a questa esperienza, hanno deciso di avvicinarsi al mondo del volontariato nella vita reale.

MISSIONE INTERNET SICURO

Nel 2007 è stata avviata una collaborazione con Microsoft, la Polizia di Stato e la Polizia Postale e delle Comunicazioni – patrocinata dal Ministero per le Politiche della Famiglia – sul tema della tutela dei bambini in rete. La collaborazione è proseguita anche nel 2008 con la realizzazione in diverse province italiane dell'iniziativa “La scuola ricomincia navigando”, per promuovere un uso sicuro e responsabile della rete internet da parte di minori. L'iniziativa ha coinvolto il mondo della scuola attraverso incontri con docenti, studenti e famiglie e ha visto la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni locali.

Programma Università: i Corsi Multidisciplinari per l'Educazione allo Sviluppo .

Nel corso dell'anno 2008 sono stati organizzati 20 Corsi Universitari di Educazione allo Sviluppo, ai quali hanno partecipato circa 2.000 studenti universitari, neolaureati, docenti di scuola, rappresentanti del terzo settore; la realizzazione dei corsi si è resa possibile grazie ad alcune convenzioni stipulate ad hoc con le singole università; con la collaborazione dei comitati locali UNICEF, è stato forte l'impegno per coprire le spese per i corsi universitari attraverso contributi esterni, oltre che con le quote degli studenti iscritti.

Il tema approfondito è quello dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza analizzati in stretta relazione con le priorità strategiche dell'UNICEF, tema che ha orientato le riflessioni verso

l'educazione alla mondialità, l'intercultura, lo studio delle politiche sociali ed economiche, la cooperazione allo sviluppo. In molti corsi alcune lezioni sono state dedicate alla campagna globale "Uniti per i bambini. Uniti contro l'AIDS".

L'ambito universitario si è confermato, negli anni, uno dei bacini dai quali attingere risorse valide per le attività di volontariato; alcuni volontari dei comitati locali hanno infatti conosciuto l'UNICEF e si sono avvicinati alla sua missione proprio grazie alla loro partecipazione ai CUMES.

Le città in cui sono stati organizzati i corsi universitari nel 2008 sono: Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Macerata, Milano, Roma, Sassari, Siena, Taranto, Teramo, Torino, Verona, Viterbo.

Corsi e Atenei	Anno accademico		
	2005- 2006	2006-2007	2007-2008
Numero corsi multidisciplinari	16	19	20
Numero atenei coinvolti	16	19	20

Per altri dettagli sui corsi universitari visitare www.unicef.it

Gli Ospedali amici dei bambini

L'“Ospedale Amico dei Bambini” è un'iniziativa internazionale promossa nel 1992 dall'UNICEF insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità (Baby Friendly Hospital Initiative – BFHI) e basata sulla dichiarazione congiunta dell'OMS e dell'UNICEF **“L'allattamento al seno: protezione, promozione e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità”** (I Dieci Passi per allattare con successo) – Ginevra 1989.

L'allattamento materno per il suo significato nutrizionale, per il capitale di salute che fornisce e per la valorizzazione della funzione materna si colloca come obiettivo determinante in ben otto dei dieci Obiettivi del Millennio.

Per diventare **“Ospedale Amico dei Bambini”**, la struttura sanitaria deve arrivare ad applicare i “dieci passi per allattare con successo”: un importante cambiamento organizzativo e culturale nei punti nascita, che passa attraverso la formazione di tutto il personale, il contatto precoce pelle a pelle tra madre e neonato e il rooming-in (sistemazione del bambino nella stessa stanza della madre 24 ore su 24), e che mira al rispetto dei tempi naturali dell'allattamento, evitando di interferire con tettarelle, biberon ed aggiunte inappropriate, prevedendo nel contempo una informazione corretta alle madri e un sostegno concreto e tempestivo davanti ad eventuali difficoltà.

Lo Sport amico dei bambini

Per orientare il proprio lavoro e quello dei propri partner in materia di sport, l'UNICEF ha elaborato nel 2008 una **“Strategia UNICEF per il Coinvolgimento con il Mondo dello Sport”**⁶, un documento di riferimento che guida l'attività dell'UNICEF Italia per il programma sport.

6 Essa enuncia che: 1) il coinvolgimento con il mondo dello sport è una componente chiave dell'impegno dell'UNICEF a entrare in partnership con le organizzazioni della società civile e del settore privato al fine di migliorare le condizioni di vita dei bambini; 2) il gioco

L'obiettivo principale del Programma è quello di promuovere il diritto al gioco e allo sport del bambino e dell'adolescente, così come previsto dalla Convenzione all'art.31. L'intento è quello di contribuire a diffondere una cultura dello sport quale elemento fondamentale nello sviluppo dei bambini e dei ragazzi, grazie ai benefici fisici, psicologici e sociali che l'attività fisica può apportare. Molteplici sono i partner istituzionali con i quali l'UNICEF Italia collabora per diffondere tra i più giovani, il senso e l'importanza di praticare dello sport: Comitato Olimpico Nazionale Italiano, la Federazione Ginnastica d'Italia, La Federazione Italiana Gioco Calcio e la Lega Calcio, la Società Terramia. In particolare con il CONI nel 2008, in occasione dei Giochi della Gioventù l'attività di sensibilizzazione dell'UNICEF ha raggiunto oltre 370.000 ragazzi che hanno preso parte alle gare e più di mezzo milione di genitori.

Le scuole elementari sono state invece coinvolte grazie ad una partnership con la Federazione Ginnastica d'Italia con il progetto "È ora di muoverci" (training attivo su come utilizzare la "funicella" per esercizi di motricità di base). Per la stagione estiva, invece, i ragazzi sono stati protagonisti di lezioni offerte gratuitamente dai partecipanti ai Campionati nazionali di Beach Volley e beach Tennis. Per il grande evento della maratona di New York, la società Terramia ha voluto sostenere l'UNICEF con il programma "Terramia Running for UNICEF".

I prodotti editoriali

Pubblicazione	Descrizione
Lo sport è bello finché gioco	Il manuale è stato scritto congiuntamente dal Comitato Italiano per l'UNICEF e dalla Società Virtus Basket Roma. Il vademecum del gioco e dello sport contiene molte indicazioni su alimentazione, movimento, rapporto con compagni, avversari, allenatori e genitori.
Mettiti in gioco	Fumetto per I Giochi della Gioventù, elaborato in collaborazione con il CONI.
Guida per l'insegnante	Giochi della Gioventù elaborato in collaborazione con il CONI, contiene un inserto sull'UNICEF.
Allenare i ragazzi a crescere, Guida preventiva della violenza per gli allenatori di calcio	L'opuscolo fornisce importanti indicazioni su come gli allenatori di calcio possano prevenire e/o risolvere importanti situazioni di violenza (verbale, psicologica, fisica) che si presentano nel mondo del calcio giovanile. Il Comitato Italiano ha curato l'edizione italiana..

Le campagne

Campagna "Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS"

e lo sport sono diritti fondamentali del bambino; 3) per sport l'UNICEF intende tutte le attività fisiche che contribuiscono al benessere fisico, mentale e all'interazione sociale dei bambini; 4) lo sport è correntemente usato da programmi sul campo per raggiungere gli obiettivi in salute, educazione, HIV/AIDS e protezione ed è ritenuto uno strumento indispensabile per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

La Campagna “Uniti per i bambini, Uniti contro l’AIDS” è una Campagna internazionale dell’UNICEF, oggetto di specifici obiettivi nel JSP.

In Italia la Campagna si propone una pressione sul Governo per il puntuale adempimento degli obblighi internazionali in materia di HIV/AIDS e per l'assegnazione di maggiori risorse alla prevenzione e alla cura dell'AIDS pediatrico nei paesi in via di sviluppo, chiede un maggior impegno per la ricerca e per garantire l'accesso ai farmaci e promuove la partecipazione degli adolescenti per sensibilizzarli e informarli sul problema dell'HIV/AIDS. In linea con quanto previsto dalla Campagna Globale, il Comitato Italiano ha elaborato una piattaforma di quattro azioni per sensibilizzare la società civile e per portare avanti il suo lavoro di *advocacy* con il Governo.

I partner della Campagna sono 12 organizzazioni: Amnesty International, Anlaids, Arché, Cesvi, Cittadinanzattiva, Croce Rossa Italiana, Dream-Comunità di Sant’Egidio, Lila, Medici Senza Frontiere, Save the Children, Terre des hommes. Collaborano al programma l’Istituto Superiore di Sanità e il Telefono Verde AIDS. Nel corso del 2008 sono stati lanciati il secondo e terzo rapporto di aggiornamento della Campagna.

Campagna Genitori Più

“GenitoriPiù” è una Campagna di comunicazione sociale riguardante 7 azioni integrate di dimostrata efficacia sulla salute e sui rischi prevalenti per i primi anni di vita del bambino.

È promossa dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che ha coinvolto, oltre all’UNICEF e alla Federazione Italiana Medici Pediatri, anche sigle del mondo sanitario-infantile, quali: ACP, ASNAS, FNCO, IPASVI, SIGO, SIN, SIP e SITI.

Le 7 azioni obiettivo della Campagna, cominciano già nel periodo della gravidanza:

- 1 – Prendere l’acido folico
- 2 – Non fumare
- 3 – Allattare il bambino al seno
- 4 – Mettere il bambino a dormire a pancia in su
- 5 – Proteggere il bambino con il seggiolino
- 6 – Fare tutte le vaccinazioni
- 7 – Leggere al bambino un libro

L’UNICEF ha collaborato mettendo a disposizione della Campagna il proprio contributo specifico in materia di allattamento al seno, in linea con le indicazioni OMS/UNICEF.

DONATORI

I DONATORI PRIVATI

Tra i donatori del Comitato Italiano per l'UNICEF i privati cittadini – circa 2 milioni, rappresentano una forza straordinaria che consente al Comitato Italiano di essere uno dei più importanti Comitati nel mondo in termini di raccolta fondi.

Per garantire l'informazione e aggiornare i donatori sulle attività dell'UNICEF, il Comitato ha attivato una serie di canali diretti di dialogo:

- Sito internet, newsletter; rivista Dalla parte dei bambini, rapporti di emergenze e sui progetti;
- indirizzi di posta elettronica amici@unicef.it, donatori@unicef.it e info@unicef.it, eredita@unicef.it e Numero Verde 800 745000 a cui i donatori e le persone interessate possono fare riferimento per inviare e ricevere informazioni.

L'andamento della raccolta fondi

Nel 2008 la raccolta fondi da donatori privati ha raggiunto 41,3 milioni di Euro, considerato anche l'importo proveniente dalla cessione dei prodotti e dalla vendita dei biglietti augurali (pari a 6,3 milioni).

È stato deciso di non inserire nel bilancio del 2008 del Comitato l'entrata relativa la 5xmille, anche se i costi sostenuti per la promozione – circa 291.000 Euro – sono iscritti nel bilancio dell'anno. Tale decisione deriva dal fatto che l'ufficio delle entrate non ha comunicato per tempo l'importo derivante dalle scelte degli italiani, che nel 2008 sono state 251.527. Possiamo però prevedere sulla base del ricavo dell'anno precedente, che per il 2008 l'ammontare relativo al 5xmille sarà di circa 5,8 milioni di Euro (nel 2007 di 5,9 milioni per 235.211 scelte).

FONDI RACCOLTI – DONATORI PRIVATI (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008
Appelli inviati per posta ed emergenze	14.702	15.340	14.206
Programma di donazioni regolari (Pledge - Amici dell'UNICEF)	3.432	4.672	6.061
Programma Grandi Donatori	100	-	269
Lasciti testamentari	4.788	3.714	9.826
5 x mille	0	5.941	0
Iniziativa Pigotta	2.194	1.914	1.878
Iniziative nelle scuole	716	567	528

Inserti media e pieghevoli	1.588	1.304	1.184
Bomboniere solidali e UNICEF Box	1.672	1.573	1.555
Schede e iniziative "Adottiamo un progetto"	1090	967	630
Donazioni spontanee e altre iniziative minori	3.983	3.562	3.308
Campagna Globale HIV/AIDS (solo privati)	372	195	36
Manifestazioni organizzate dai Comitati locali e Orchidea UNICEF (escluso eventi area aziende)	858	664	1.833
TOTALE	35.495	40.413	41.314

È importante considerare che tutti i costi sostenuti per la raccolta fondi sono investimenti necessari per raccogliere ulteriori fondi per i programmi. Si tratta delle spese per la stampa e l'invio di mailing, della rivista per i sostenitori "Dalla parte dei bambini", del marketing e di campagne come il 5xmille. Senza questa quota di investimento non sarebbe possibile raggiungere i sostenitori dell'UNICEF e ricevere il loro aiuto da destinare ai bambini e ai ragazzi.

Forme di contribuzione dei donatori privati: donazioni, prodotti e altre iniziative

Appelli

I donatori privati possono avvalersi di diverse modalità per effettuare le proprie donazioni:

- donazione presso i Comitati Provinciali e Regionali per l'UNICEF;
- versamento su conto corrente postale;
- versamento su conto corrente bancario;
- donazione al Numero Verde UNICEF;
- donazioni on line.

I principali strumenti di raccolta fondi del Comitato Italiano per l'UNICEF sono:

- i "mailing" cioè l'invio tramite posta di un appello, con cui vengono espressamente richiesti i fondi per i programmi UNICEF;
- la rivista quadrimestrale "Dalla parte dei bambini" per fornire ai donatori un'informazione frequente e puntuale sui progetti e le attività dell'UNICEF nel mondo e sulle iniziative di raccolta fondi;
- le lettere di ringraziamento con cui viene dato riscontro ai donatori del ricevimento della loro offerta.

Inoltre annualmente viene inviata a ogni donatore una lettera di riepilogo delle donazioni ricevute, utile per la deducibilità fiscale ai fini della dichiarazione dei redditi.

Nel 2008 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha creato un Ufficio Web Marketing con l'obiettivo di aumentare la raccolta fondi via Internet e di renderla leader nel panorama delle Onlus in Italia.

Tra i progetti web marketing che nel 2008 sono stati realizzati, si segnala la definizione di un ciclo di comunicazione email costante con i donatori, in un'ottica di riduzione dei costi e di maggior velocità delle informazioni come nel caso di appelli per le emergenze e il potenziamento di altri programmi di raccolta fondi (prodotti UNICEF, bomboniere solidali, regali per la vita, ecc.).

I donatori scelgono

Al momento di effettuare una donazione all'UNICEF, quale che sia il canale prescelto, il donatore può scegliere di sostenere uno specifico progetto tra i circa venti direttamente sostenuti dal Comitato Italiano in diversi paesi, o un'area di intervento specifico (es. istruzione, sopravvivenza, ecc.), oppure di non vincolare la propria donazione, contribuendo così alle cosiddette Risorse Regolari (cfr. **Le risorse dell'UNICEF internazionale**). Nel 2008, i donatori italiani hanno vincolato a specifici progetti 630.000 Euro. Nella maggior parte dei casi, i donatori italiani preferiscono non vincolare il proprio contributo, lasciando all'UNICEF di valutare la migliore destinazione.

Nel 2008 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha raccolto per le attività di raccolta fondi 14.911 milioni di Euro. Di questi oltre 710.000 Euro a seguito di appelli per alcune emergenze umanitarie, tra le quali:

- il Myanmar, dove il ciclone Nargis, che ha colpito il paese nel mese di maggio, ha causato oltre 140.000 tra morti o dispersi (il 40% dei quali bambini) e 1 milione gli sfollati. Circa 2,4 milioni sono state le persone gravemente colpite dagli effetti della catastrofe nelle cinque regioni costiere del paese (Irrawaddy, Yagon, Bago, Mon e Kayin).
- La Georgia, dove il conflitto russo-georgiano scoppiato nel mese di agosto ha causato centinaia di morti e ha provocato un esodo di massa dall'Ossezia del Sud: 130.000 ossetini sono sfollati in altre zone della Georgia, e 35.000 nell'Ossezia del Nord che si sono sommati ai 220.000 sfollati già presenti in Georgia.
- Haiti, che si trova sulla rotta stagionale degli uragani caraibici causata dagli uragani è stata colpita nel mese di settembre da quattro diversi cicloni che hanno provocato ingenti distruzioni e colpendo oltre 800.000 persone.

Programma di donazioni regolari: "Amici dell'UNICEF"

Il programma richiede l'impegno da parte dei donatori a effettuare una donazione regolare a lungo termine tramite modalità automatiche (domiciliazione bancaria/postale o carta di credito); è importante perché assicura entrate regolari e crescita costante e consente una fidelizzazione a lungo termine del donatore con una riduzione dei costi di gestione. I fondi raccolti dai donatori regolari confluiscono nelle Risorse Regolari dell'UNICEF, utilizzate per finanziare tutti i progetti in base alle diverse priorità ed esigenze. Nel 2008 i donatori regolari sono incrementati di circa il 14%.

Sono stati reclutati questo tipo di sostenitori anche in diverse città in tutta Italia, tramite un'attività spiegando alle persone il nostro lavoro e proponendogli di voler sostenere regolarmente le attività dell'UNICEF.

Programma “Amici dell’UNICEF”	2006	2007	2008
Numero donatori regolari	20.000	28.000	32.000

Programma Grandi Donatori

Nel febbraio del 2008 il Comitato Italiano per l’UNICEF ha avviato il suo Programma Grandi Donatori, inaugurando una nuova modalità di relazione con i sostenitori che hanno donato almeno 2.500 Euro annui negli ultimi 3 anni (2005-2007), o che si ritiene abbiano il potenziale di garantire in futuro un sostegno economico di particolare rilievo ai programmi dell’UNICEF nel mondo.

La raccolta fondi rivolta ai grandi donatori pone lo sviluppo della relazione personale con il donatore al centro dell’attenzione. I grandi donatori vengono pertanto seguiti in maniera personalizzata, anche con incontri *one-to-one* e con la produzione di materiali informativi ad hoc. Particolare attenzione viene dedicata ai ringraziamenti per le donazioni effettuate, che vengono rivolti in occasione di una visita al donatore, o in alternativa telefonicamente.

Oltre a donare per le cosiddette Risorse Regolari – che consentono all’UNICEF di finanziare tutti i programmi in oltre 150 paesi del mondo sulla base di criteri di necessità, a prescindere dall’attenzione dell’opinione pubblica per una specifica emergenza umanitaria – i grandi donatori hanno anche l’opzione di destinare la propria donazione a specifici progetti.

Nel caso il donatore scelga di sostenere uno specifico progetto, riceve una reportistica personalizzata che lo aggiorna sulle attività realizzate sul campo grazie alla sua donazione, e sui risultati conseguiti.

Nel 2008, il Programma Grandi Donatori ha generato 268.675 Euro. Il 62% di questa cifra è stato donato da 12 donatori, ciascuno dei quali ha effettuato donazioni personali superiori a 10.000 Euro.

Il Comitato Italiano esprime particolare gratitudine ai Signori Valentino Garavani, Luigi Cassina, Lorenz Boeninger, Massimo Milone, Oreste Baldassari, Ciro Polliere e alla Signora Roberta Galli.

Lasciti testamentari

I lasciti testamentari rappresentano un importante riferimento per la raccolta fondi del Comitato Italiano e dell’UNICEF perché *«consentono di continuare a essere al fianco delle generazioni future e di salvare e migliorare la vita dei più preziosi cittadini del mondo negli anni a venire»* come ha sottolineato il Goodwill Ambassador dell’UNICEF Roger Moore.

I risultati ottenuti nel 2008 – 56 testamenti ricevuti e fondi per circa 9,8 milioni di Euro – confermano la volontà di molte persone di voler continuare ad aiutare i bambini, lasciando parte dei propri beni o il loro intero patrimonio all’UNICEF. Nel corso dell’anno il Comitato ha ricevuto un lascito tramite polizza vita del valore di oltre 5 milioni di Euro da un medico di origine polacca che aveva la sua attività a Roma.

Ogni lascito ricevuto viene monetizzato al miglior prezzo realizzabile sul mercato e il ricavato trasformato in progetti in favore dell’infanzia, rispettando scrupolosamente la volontà delle persone che hanno fatto testamento.

Durante lo svolgimento di tutte le azioni necessarie all’acquisizione dei lasciti ricevuti, può capitare di dover affrontare dei contenziosi legali di diversa natura e per differenti questioni che sorgono nel corso della gestione delle pratiche di successione. I contenziosi derivanti dai lasciti in favore dell’UNICEF sono in totale 10 e riguardano pratiche dal 2001 al 2008.

A sostegno di questa iniziativa di raccolta fondi viene inviato su richiesta, un libretto informativo e offerto un servizio legale.

Testimonianza di Maria Valentini, ostetrica in pensione

“Ho deciso di fare testamento per l'UNICEF dopo aver guardato in televisione un servizio sul nuovo reparto maternità dell'ospedale di Kenema, in Sierra Leone, ricostruito e ampliato grazie alle donazioni dei sostenitori italiani dell'UNICEF.

Nella mia vita ho aiutato tante mamme a partorire e so bene quanto sia importante un'adeguata assistenza e il sostegno morale in questi momenti. Voglio poter aiutare anche le mamme e i bambini di questi paesi, come ho fatto per tanti anni nella mia città.

Per questo voglio lasciare la mia casa all'UNICEF perché costruisca dove ce ne sarà più bisogno, una sala parto, una sala operatoria per i parti cesarei e una sala d'attesa per i familiari delle partorienti.

Fate come me, fate un testamento all'UNICEF per contribuire a migliorare le condizioni di vita anche in quella parte del nostro mondo.”

Il 5xmille

Nel 2008, secondo quanto comunicato dall'ufficio delle entrate a novembre scorso, 251.527 persone hanno scelto di destinare il proprio 5xmille all'UNICEF. Come già anticipato, il relativo valore stimato in attesa del dato definitivo, è di 5,9 milioni di Euro”

Per la promozione del 5xmille il Comitato Italiano per l'UNICEF ha coinvolto i Comitati Regionali e Provinciali UNICEF e ha avviato alcune collaborazioni strategiche. In particolare:

- ha sviluppato una campagna pubblicitaria *ad hoc* sui principali settimanali, mensili e siti internet a livello nazionale e locale;
- ha promosso l'iniziativa su tutto il territorio nazionale grazie al sostegno dei Comitati Regionali, Provinciali UNICEF e di altri volontari e attraverso il materiale promozionale appositamente creato (locandine, volantini, ecc.);
- ha coinvolto numerosi CAF e commercialisti

Iniziative nelle scuole

Come indicato precedentemente (cfr. **Le attività con il mondo della scuola**, p. 40) il lavoro di educazione ai diritti nelle scuole, oltre a raggiungere risultati positivi sul piano educativo e formativo, nel 2008 ha consentito di registrare una raccolta fondi di 527.929 Euro.

Bomboniere solidali

Il Comitato Italiano offre la possibilità di sostituire le tradizionali bomboniere con una donazione a favore dei progetti che porta avanti in oltre paesi del mondo. Chi aderisce all'iniziativa riceve delle pergamene personalizzate oppure dei sacchetti porta-confetti, da donare agli invitati al posto della classica bomboniera. Sempre più persone scelgono di trasformare eventi speciali come battesimi, matrimoni, cresime e comunioni, in altrettanti momenti di solidarietà.

Per avere informazioni e ordinare la bomboniere solidali è possibile rivolgersi ai Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF oppure on-line al sito www.prodottiunicef.it

Nel 2008 grazie al *supporto del web* si è avuto un incremento dell'iniziativa del 35%.

UNICEF box (Iniziativa “Un dono per ogni occasione”)

È possibile sostituire un regalo di compleanno, matrimonio, battesimo o comunione con un'offerta e ricevere una scatolina da consegnare al destinatario del regalo. La scatola

contiene l'indicazione di come è stata impiegata la donazione e cosa ha permesso di realizzare: 20 Euro corrispondono alla copertura dei costi per le vaccinazioni di base di un bambino, 30 Euro agli alimenti altamente proteici per 12 bambini, 50 Euro alla distribuzione di 10 libri scolastici.

Regali per la vita

Il programma Regali per la vita consente di sostituire un regalo con una donazione all'UNICEF, ricevendo un gadget che può essere "donato". Attraverso il sito www.regaliperlavita.it nel 2008 sono state effettuate migliaia di donazioni, soprattutto durante le principali ricorrenze (San Valentino, Festa della Mamma, Natale) ma non solo. In occasione della giornata mondiale contro l'HIV/AIDS il sito di regali per la vita si è "trasformato" graficamente per richiedere la donazione del "kit test HIV", promuovendo nel contempo i temi della campagna Uniti per i bambini Uniti contro l'AIDS.

Prodotti e biglietti augurali per i privati

I prodotti e biglietti augurali dell'UNICEF sono una dei tanti modi per contribuire ai progetti in favore dell'infanzia e sin dall'inizio delle attività del Comitato Italiano per l'UNICEF hanno sempre coinvolto una parte importante della popolazione italiana. Nel 2008, grazie a questa attività, è stato possibile raccogliere circa 6,3 milioni di Euro provenienti solo dai sostenitori privati – incluse le donazioni ricevute unitamente all'ordine di acquisto dei prodotti.

Tutti i prodotti dell'UNICEF sono realizzati rispettando i più alti standard internazionali di responsabilità sociale, acquisto etico, sicurezza e rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione al problema del lavoro minorile. I fornitori e i prodotti sono controllati da un'agenzia esterna di monitoraggio che verifica il rispetto di tali principi e testa la sicurezza e la qualità dei prodotti.

Dalle magliette alle agende, dalle candele ai giochi, il catalogo dell'UNICEF offre tantissime idee regalo che possono essere acquistate nei Punti di Incontro UNICEF presso i Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF, on line sul sito www.prodottiunicef.it, negli uffici postali, banche e supermercati.

FONDI RACCOLTI ATTRAVERSO PRODOTTI E BIGLIETTI AUGURALI – DONATORI PRIVATI (in migliaia di Euro)	2006	2007	2008
Prodotti presso poste e banche e supermercati	3.913	3.250	2.346
Cataloghi privati prodotti	1.220	1.280	1.304
Prodotti presso i Punti di Incontro UNICEF	1.696	1.731	1.743
E-greeting (biglietti via internet)	51	7	49
Offerte incluse negli ordini privati	335	762	930
TOTALE	7.215	7.030	6.372

La flessione nei risultati del 2008 derivanti da questa attività è legata principalmente al ridotto sostegno di alcuni partner di distribuzione, sia nell'ambito della grande distribuzione organizzata che in quello bancario dove le reti bancarie erano ancora coinvolte in operazioni di riorganizzazione interna a seguito di precedenti fusioni; sono invece cresciuti i risultati dei canali diretti come i Punti d'Incontro e internet.

L'Orchidea UNICEF per i bambini

L'Orchidea UNICEF, così preziosa che può salvare la vita di un bambino" è stato lo slogan scelto per una nuova iniziativa di raccolta fondi che si è svolta il 4 e il 5 ottobre 2008 in oltre 1.200 piazze italiane. Ottomila volontari, in collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco – *Goodwill Ambassadors* dell'UNICEF Italia – hanno dato vita a una grande campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. La "squadra dei volontari UNICEF" è composta di: volontari dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF, quelli appartenenti a numerose Associazioni locali di volontariato, dai dipendenti di alcune importanti aziende che collaborano con UNICEF ma anche e soprattutto da tutti quei volontari "reclutati" attraverso il sito www.unicef.it. Ruolo fondamentale nella comunicazione hanno giocato i *Goodwill Ambassadors* UNICEF Italia e tutti i testimonial che hanno promosso "l'Orchidea UNICEF per i bambini".

Grazie al supporto di Lega Calcio e FIGC, tutti i campi di calcio di serie A e B sono stati palcoscenico dell'iniziativa e hanno contribuito ad aiutare la raccolta di fondi.

I contributi raccolti nelle piazze con la vendita dell'orchidea e con le offerte ricevute tramite SMS solidale, pari a 1.233.261 euro, sono stati utilizzati per finanziare in Benin, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bissau, Senegal e Togo – il progetto "ACSD- Accelerated Child Survival and Development" – di lotta alla mortalità infantile, un progetto che prevede un pacchetto integrato di interventi salvavita – alimenti, vaccinazioni, vitamina A, zanzariere e altri strumenti essenziali per la sopravvivenza dei bambini - applicati in modo estensivo nei 6 paesi africani, raggiungendo capillarmente tutte le aree e i villaggi, anche i più sperduti. Grazie a questa strategia, tra il 2002 e il 2004 si è potuta registrare una riduzione della mortalità tra 0 e 5 anni intorno al 20 %. L'evento è documentato sul sito www.unicef.it con circa 200 foto inviate dagli stessi volontari presenti nelle piazze.

Benefici fiscali

Le donazioni delle persone fisiche al Comitato Italiano per l'UNICEF godono dei seguenti benefici fiscali, non cumulabili tra loro, nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative e prassi:

- sono deducibili dal proprio reddito per un importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato le donazioni effettuate con qualsiasi mezzo di pagamento a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Ong;
- sono detraibili dall'imposta lorda per un importo pari al 19% del loro ammontare fino a un massimo di 2.065,83 Euro le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus, con esclusione di quelle in contanti;
- sono deducibili nel limite del 10% del proprio reddito fino a un massimo di 70.000 Euro le donazioni effettuate al Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus, con esclusione di quelle in contanti.

DONATORI AZIENDALI E PARTNERSHIP

Le grandi aziende, le piccole e medie imprese, le banche, le istituzioni finanziarie e i liberi professionisti sono soggetti sempre più imprescindibili nel panorama della solidarietà nell'era della globalizzazione.

Animate dal desiderio di migliorare o consolidare la propria immagine, di guadagnare la fiducia dei consumatori e di restituire alla società una parte dei profitti maturati (secondo il principio della **responsabilità sociale di impresa**), le aziende guardano sempre più al

mondo del non profit in cerca di partner affidabili a cui associare il proprio marchio in grado di rafforzare il loro posizionamento di business socialmente responsabile e attento ai bisogni delle comunità.

In virtù della sua autorevolezza e notorietà, l'UNICEF è in posizione ottimale per stabilire partnership e altre forme di collaborazione con le imprese, dalle quali proviene ormai una quota assai rilevante delle proprie entrate.

La collaborazione tra il Comitato e le aziende risponde alla certezza che queste ultime e le loro risorse possano fare la differenza nella vita e sopravvivenza di tanti bambini.

L'approvazione e lo sviluppo di una partnership di mutuo beneficio con un'azienda deve dimostrare l'impegno e l'affinità di questa con il mandato e l'immagine dell'UNICEF, l'allineamento ai suoi valori di difesa dei diritti dell'infanzia, la capacità di apportare benefici in termini di visibilità e la possibilità di raccogliere fondi per finanziare i progetti a favore dei bambini.

Nel 2008 il dialogo con le aziende sempre costante attraverso comarketing@unicef.it è stato approfondito anche con l'invio di tre e-newsletter.

Per questo motivo e per dare trasparenza ai donatori, l'approvazione di ciascuna partnership da parte dell'UNICEF è subordinata a un processo di screening internazionale e a una valutazione interna di congruità. Vengono avviate partnership solo con aziende che:

- non abbiano alcun coinvolgimento nell'industria degli armamenti;
- non producano latte in polvere;
- non impieghino manodopera minorile in nessuna delle fasi di produzione e rispettino le normative sul lavoro;
- non siano coinvolte nello sfruttamento di individui o nazioni (pornografia, frode, corruzione e attività criminali);
- non abbiano violato negli ultimi tre anni sanzioni delle Nazioni Unite;
- non abbiano una componente delle proprie entrate annuali originata dalla manifattura, vendita o distribuzione di alcool, tabacco o dal gioco d'azzardo (escluse le lotterie dello Stato) superiore al 10%;
- non siano state dichiarate colpevoli di abusi ambientali o gravemente implicate in problemi di inquinamento e degrado ambientale e non siano coinvolte nell'industria nucleare.

Il minimo comune denominatore tra queste aziende è la volontà di associare il proprio marchio a quello dell'UNICEF attraverso iniziative di varia natura che possono essere donazioni a carattere filantropico oppure iniziative di marketing (Cause Related Marketing) con ricadute in termini economici per una causa sociale e in termini di notorietà per le stesse aziende o per i loro marchi.

Le aziende che decidono di collaborare con l'UNICEF possono scegliere tra diverse modalità e coinvolgere i propri utenti, dipendenti e/o fornitori. In particolare possono:

- avviare una partnership per sostenere un progetto e/o un paese specifico;
- coprire i costi di un evento o un'iniziativa;
- sostituire il budget natalizio o la gadgettistica con delle donazioni;
- acquistare biglietti augurali o prodotti UNICEF;
- donare prodotti o servizi.

Nel 2008 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha gestito 63 tra partnership e donazioni filantropiche con aziende, per un valore complessivo pari a quasi 4 milioni di Euro. Queste partnership/donazioni sono suddivise in tre grandi aree: Corporate Philanthropy (28,8%), Cause Related Marketing (62,2%) donazioni in natura e altre fonti (8,9%).

Per maggiori informazioni sulle tipologie di partnership e su specifiche *case histories* vedi www.unicef.it

Partnership con aziende	2006	2007	2008
Numero	47	53	63
Valore complessivo (in migliaia di Euro)	3.445	4.362	3.986

Benefici fiscali per le aziende

Le donazioni effettuate al Comitato Italiano per l'UNICEF godono di benefici fiscali, non cumulabili fra loro, nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative e prassi. In particolare:

- sono deducibili per un importo non superiore al 2% del reddito di impresa dichiarato le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Ong;
- sono deducibili per un importo non superiore a 2.065,83 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato le donazioni effettuate a favore del Comitato Italiano per l'UNICEF quale Onlus;
- sono deducibili nel limite del 10% del reddito dichiarato fino a un massimo di 70.000 Euro le donazioni effettuate con esclusione di quelle in contanti.

Procter & Gamble: Infasil per l'UNICEF

Per l'anno 2008/2009, Infasil ha deciso di affiancare l'UNICEF nell'importante lotta contro il tetano neonatale.

Il 1° novembre 2008, con valore sino al 30 giugno 2009, è stata lanciata un'importante iniziativa di *cause related marketing*. Per ogni prodotto con il marchio UNICEF venduto, Infasil ha donato all'UNICEF 0,047 centesimi di Euro, l'equivalente del costo di una dose di vaccino per combattere il tetano neonatale.

Per comunicare il suo impegno a favore dell'UNICEF e incentivare i consumatori ad aderire alla lotta contro il tetano nei paesi in via di sviluppo, è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione, diffusa sui più importanti mezzi di comunicazione, che ha visto coinvolti testimonial di successo come, ad esempio, la campionessa olimpica Valentina Vezzali.

Iniziative natalizie riservate alle aziende

Nel 2008 per i consueti auguri natalizi le aziende hanno potuto scegliere la proposta "Regali per la vita", basata sul concetto della trasformazione del regalo aziendale in una donazione all'UNICEF.

"Regali per la vita" consente alle aziende di acquistare un articolo tra quelli proposti (vaccini antipolio, quaderni per la scuola giochi contro i traumi, alimenti terapeutici) e di inviarlo immediatamente in uno dei 156 paesi del mondo in cui opera l'UNICEF. Tutti gli articoli acquistati dalle aziende sono stati stoccati presso il magazzino dell'UNICEF a Ginevra, che ne cura il processo distributivo. Con l'adesione all'iniziativa "Regali per la vita" i destinatari, coloro ai quali le aziende volevano fare un dono per le festività natalizie, hanno ricevuto una lettera con un magnete con la foto dell'articolo scelto e un testo che spiega l'iniziativa. Al termine della campagna natalizia sul sito dell'UNICEF dedicato (www.regaliperlavita.it) è stato pubblicato il numero degli articoli venduti e i paesi che ne hanno beneficiato. L'iniziativa è sviluppata in rete con altri Comitati Nazionali UNICEF.

Iniziative Natalizie per le Aziende	2006	2007	2008
Numero aziende aderenti	1.077	1.526	1.179
Fondi raccolti (in migliaia di Euro)	980	1.011	815

La Pigotta

Tra le più note iniziative di partnership con le aziende c'è quella sviluppata con le industrie cartarie Tronchetti-Foxy e che riguarda la Pigotta, termine lombardo che identifica la tradizionale bambola di pezza fatta a mano. L'iniziativa, ideata nel 1988 dal Comitato Provinciale UNICEF di Milano e estesa a livello nazionale dal 1999, ha avuto un crescente successo, grazie anche al contributo di Foxy per la promozione dell'iniziativa attraverso campagne pubblicitarie su TV, stampa, Internet e sviluppando una linea di confezioni dedicate.

Si tratta di un vero e proprio progetto che da sempre genera un circolo virtuoso di solidarietà. La Pigotta dell'UNICEF viene infatti confezionata a scuola, da insegnanti e bambini, nei centri anziani e da tutte le persone che si rendono disponibili e viene data in adozione – in cambio di un'offerta minima di 20.00 Euro – nelle sedi dei Comitati UNICEF e in molte piazze italiane durante il periodo natalizio, ma non solo. Ogni bambola ha una sua personale “carta d'identità” e ha anche i recapiti di chi l'ha realizzata. Chi la prende in adozione riceve anche una cartolina da spedire a chi l'ha creata come testimonianza di un grande circolo virtuoso di solidarietà.

Dal 2007 i fondi raccolti dall'iniziativa “Adotta una Pigotta” vengono impiegati in Guinea Bissau nel progetto “ACSD-Accelerated Child Survival and Development” – che prevede interventi mirati a ridurre il pericolo di mortalità nei primi cinque anni di vita del bambino (cfr. box **L'Orchidea UNICEF per i bambini**).

Inoltre circa 150 Comuni italiani hanno scelto di aderire all'iniziativa “Per ogni bambino nato, un bambino salvato” che consiste nel donare una Pigotta dell'UNICEF a ogni bambino nato e registrato all'anagrafe.

LA PIGOTTA IN CIFRE	2006	2007	2008
Pigotte realizzate	115.000	100.000	100.000
Pigotte “adottate”	90.000	88.000	92.900
Fondi raccolti (migliaia di Euro)	2.194	1.914	1.878
Scuole e centri per anziani che realizzano le Pigotte	6.200	6.200	6.300
Volontari impegnati	10.000	8.000	8.200
Numero stand realizzati	520	540	530

I fondi raccolti nel 2008, grazie all' “adozione” delle pigotte sono stati di 1.878 sono riportati nella tabella a p. 52.

Concorsi a premi

È possibile sostenere l'UNICEF indicandolo come beneficiario dei premi non ritirati dai vincitori di concorsi a premi aziendali. In base alla normativa sulle manifestazioni a premi (D.P.R. 430/2001), è infatti possibile devolvere alle Onlus i premi non ritirati o non assegnati.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus può dunque essere indicato quale destinatario specificandone la preferenza all'interno del regolamento del concorso. Il premio non ritirato viene monetizzato dall'UNICEF, contribuendo così a realizzare i programmi nel mondo. Nel 2008 circa 20 aziende hanno deciso di devolvere all'UNICEF i premi non riscossi. Alcune hanno potuto tramutare l'equivalente dei premi acquistandoci dei beni utilizzabili per ufficio, che hanno permesso di ridurre i costi dei materiali tecnologici dell'UNICEF per un valore di circa 17.000 Euro.

Volontariato d'impresa

Attraverso questa modalità di partnership l'UNICEF mette a disposizione delle aziende che vogliono coinvolgere i propri dipendenti nelle iniziative di CSR (*Corporate Social Responsibility*) e *Corporate Giving* una serie di strumenti e attività, frutto di *best practice* internazionali e nazionali, al fine di farli partecipare attivamente. In particolare il Comitato Italiano offre:

- programmi di *match-giving* (l'azienda raddoppia le donazioni dei dipendenti);
- programmi di *championship* (dipendenti testimonial per l'UNICEF) ;
- programmi di coinvolgimento dei dipendenti e dei loro figli;
- programmi di coinvolgimento di fornitori e clienti;
- programmi di coinvolgimento attraverso l'utilizzo delle Intranet aziendali.

Nel 2008 molti dipendenti di aziende italiane si sono impegnati nell'iniziativa "L'orchidea UNICEF per i bambini" e alcune aziende hanno sostenuto l'iniziativa solidale retribuendo le ore di volontariato ai suoi dipendenti.

Prodotti e biglietti augurali: la collezione per le aziende

Le aziende rappresentano circa la metà della raccolta fondi realizzata attraverso la cessione di biglietti augurali e oggetti regalo nonostante questo sia il comparto dove più forte si è fatto sentire l'impatto della crisi economico-finanziaria internazionale. Nonostante molte aziende abbiano tagliato le somme stanziate per gli auguri e i regali di Natale, comunque quasi 17.000 aziende hanno continuato a dare un significato aggiuntivo alle loro strenne natalizie e hanno scelto di sostenere l'UNICEF in questa occasione.

Anche nel segmento delle aziende cresce l'importanza del canale internet con un numero sempre maggiore di aziende che preferiscono effettuare i loro ordini on line, beneficiando anche dei relativi vantaggi di immediatezza e semplicità.

Prodotti e biglietti augurali – aziende	2006	2007	2008
Fondi raccolti per cessione prodotti e biglietti ad aziende e relative donazioni (in migliaia di Euro)	6.893	7.291	5.860

Istituti di credito

Da diversi anni anche numerosi Istituti di credito collaborano con l'UNICEF attraverso la distribuzione di pieghevoli negli estratti conto, l'esposizione di locandine e pieghevoli di raccolta fondi presso le agenzie, ecc.

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha rinnovato anche nel 2008 il proprio impegno invitando tutte le banche italiane a sostenere le attività dell'UNICEF.

In particolare la sola raccolta di fondi derivante dai pieghevoli è stata di 204.000 Euro (226.000 Euro nel 2007).

Distribuzione pieghevoli informativi presso Istituti di Credito	2006	2007	2008
Numero	16	17	20
Valore complessivo raccolto (in migliaia di euro)	317	225	206

Case history: la partnership con Poste Italiane

Poste Italiane, da 30 anni il principale canale di raccolta fondi dell'UNICEF (sia per le donazioni tramite conto corrente postale, sia per la vendita di prodotti e biglietti augurali dell'UNICEF negli uffici postali), ha realizzato nel 2008 una serie di importanti iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Con "Dona il resto", i clienti degli uffici postali hanno potuto donare per il programma di lotta accelerata alla mortalità materno-infantile "ACSD"; Poste Vita, la compagnia assicurativa del Gruppo Poste, ha destinato un importo fisso sull'accensione di nuove polizze alla costruzione di scuole in Angola; i dipendenti di Poste hanno affiancato i volontari dell'UNICEF nelle piazze italiane per l'iniziativa "Un'orchidea per i bambini"; infine è stato realizzato uno speciale biglietto di auguri natalizi Poste/UNICEF, la cui illustrazione è stata scelta tra disegni realizzati dai figli dei dipendenti del Gruppo Poste.

Collaborazioni con fondazioni, associazioni di categoria e organi di Stato

Sono numerose le fondazioni, sia bancarie che private, le associazioni di categoria e gli organi dello Stato che collaborano alle attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione del Comitato Italiano.

Il Comitato Tsunami, formato dall'Associazione Nazionale degli industriali Confindustria e dalle tre principali Confederazioni sindacali italiane (CGIL, CISL e UIL) ha donato all'UNICEF 530.000 Euro per la ricostruzione di 3 scuole in Indonesia nelle aree devastate dal maremoto nel dicembre 2004. Dopo la prima tranche di 264.747 Euro versata nel 2007, una seconda di 211.798 Euro è stata versata nel 2008

Principali iniziative con le aziende

Partner	Tipologia di iniziativa	Modalità	Progetto finanziato
Calendario Polizia di Stato	Joint Promotion	Ricavato della vendita Calendario 2008 in favore dell'UNICEF	Guinea Bissau – Protezione infanzia dalla violenza e sfruttamento
CONFINDUSTRIA	Corporate Philantropy	Donazione	Ricostruzione tre scuole in Indonesia
Guardia di Finanza	Corporate Philantropy	Donazione Dipendenti	Emergenza Sudan
Fondazione Monte	Corporate	Donazione	Lotta alla mortalità

Paschi Siena	Philantropy		infantile in Kirghizistan
Mediafriends	Corporate Philantropy	Donazione Fabbrica del Sorriso	Progetti in Bangladesh

RELAZIONI CON LA COLLETTIVITÀ

Campagna istituzionale 2008: passione in azione

Nel 2008 è proseguito l'approfondimento sul grado di coinvolgimento e affettività del *brand* UNICEF con la terza indagine Doxa sui "Comportamenti di donazione degli italiani".

A seguito del percorso di indagine e dei risultati delle ricerche Doxa degli anni precedenti sulla percezione, da parte degli italiani, di questa e di altre organizzazioni del mondo non profit, è stata sviluppata una campagna di comunicazione per il per spiegare concretamente l'azione dell'UNICEF e favorire il coinvolgimento del pubblico.

La nuova campagna di comunicazione istituzionale si propone di ottimizzare la percezione dell'organizzazione, attraverso azioni coerenti e ripetute nel tempo, puntando su due elementi centrali: la passione in azione di coloro che lavorano per l'UNICEF e la trasparenza.

Nelle partnership, nei report dal campo, nelle campagne di raccolta fondi – come nello stesso strumento del Bilancio Sociale – mettere in luce la coerenza tra i fondi raccolti e quelli investiti è una priorità non solo nei confronti del donatore ma traduce una necessità nell'ambito internazionale.

La particolare attenzione rivolta agli attori che lavorano quotidianamente per conseguire i risultati punta l'attenzione agli operatori sul campo, ai volontari e a tutte le risorse umane dell'UNICEF.

I soggetti della campagna istituzionale sono operatori sul terreno che lavorano nel campo dell'istruzione, della salute, della protezione dell'infanzia per i bambini al fianco dei bambini ma sempre dietro i riflettori.

I media

Il dialogo con i media è fondamentale per comunicare l'attività svolta dall'organizzazione a livello internazionale, nazionale e nondimeno locale.

Il rapporto con i media comprende tutte le attività e le iniziative legate all'ufficio stampa e alle relazioni con i settori fotografico e audiovisivo e le promozioni con i programmi radio e tv. L'attività ordinaria di ufficio stampa segue gli eventi e le scadenze dell'UNICEF internazionale e del Comitato Italiano, nonché le campagne di emergenza, per loro natura non prevedibili.

Il rapporto con i media locali è gestito direttamente dai Comitati Provinciali – alcune volte con il supporto dell'Ufficio Stampa nazionale – ai quali spetta il compito di operare per fare vivere localmente le iniziative nazionali e internazionali e di veicolare l'informazione. Il rapporto con i media locali è estremamente efficace per presentare le iniziative realizzate sul territorio e che coinvolgono in prima persona i cittadini e la comunità (ad es. Campagne, Pigotta, Consigli comunali aperti ai bambini, Corsi universitari, ecc.).

L'UNICEF Italia fa parte del Comitato editoriale di VITA – Non profit Magazine.

Presenza sui media

Anche nel 2008 i risultati ottenuti dal punto di vista della visibilità sui media (tv, radio, carta stampata, siti web) dal Comitato Italiano sono stati positivi, nonostante l'assenza (fortunatamente) di lunghe emergenze.

Presenza dell'UNICEF sui media*	2006	2007	2008	Variazione rispetto al 2007
Numero di presenze sui media nazionali	14.600	15.200	18.213	+19,8%

* Si intende il numero complessivo di articoli/passaggi su giornali, Tv, siti web e radio nazionali con contenuti sia di pura informazione sulle attività dell'UNICEF, sia di informazione e sostegno delle attività di raccolta fondi e *advocacy*. Sono escluse le agenzie stampa e gli spot.

Fonti: Ecovideo, Ecostampa, Agenzia informazione stampa, Presstoday, rassegna stampa interna.

PASSAGGI DEGLI SPOT DELL'UNICEF	2006	2007	2008
Spot gratuiti su media nazionali			
Su TV nazionali generaliste/satellitari	370	202	Tv gen.: 109+ Tv sat 187
Su Radio nazionali	567	380	454

Gli spot televisivi, i passaggi di appelli e i banner sono stati trasmessi gratuitamente da Mediaset (grazie a “Comunicazione Sociale” e Mediafriends) e su Sky.

Copertura media

Sul piano dei reportage qualitativi e di approfondimento, anche nel 2008 si è registrato un aumento da 90 del 2007 a 120 del 2008 (+33,3%) della copertura, definita in termini di numero di reportage prodotti da radio e televisioni e da quotidiani e periodici.

Nel corso del 2008, i media hanno dedicato attenzione alla “voce dell'UNICEF” riguardo alla situazione dei bambini e degli adolescenti in Italia, alle proposte nell'ambito dell'*advocacy* e dell'educazione ai diritti.

In particolare grande attenzione da parte dei media è stata data alla vicenda delle impronte digitali per i bambini rom: il Presidente dell'UNICEF Spadafora è stato intervistato dalle più importanti TV e radio nazionali, quotidiani e periodici e internazionali (Guardian, BBC World)] ed è intervenuto anche su altri temi, come il “Pacchetto sicurezza” (oltre 25 testate presenti alla conferenza stampa con il Ministro Maroni), il “DDL Carfagna contro la prostituzione”, la prostituzione maschile (con inchieste dedicate sul Corriere del Mezzogiorno e sul Mattino) e i tagli del Governo ai fondi per le organizzazioni internazionali.

Alcune testate hanno realizzato importanti inchieste sul turismo sessuale (Corriere della Sera, Avvenire e Panorama), sulla mortalità materna (sul Venerdì di Repubblica).

Nel 2008, i media si sono interessati ad alcune emergenze internazionali, come la Georgia (la rappresentante UNICEF in Georgia Giovanna Barberis è stata intervistata da diverse testate televisive e radiofoniche); la Rep. Dem. del Congo (il Presidente Spadafora è stato intervistato dal TG3-RAI e da Isoradio-RAI; il Corriere della Sera ha dedicato un articolo alla crisi a Goma); l'Iraq con interviste da parte dei di tutti i tg e radio RAI e altre tv a Claire Hajaj, Responsabile Comunicazione dell'UNICEF Iraq, in visita a Roma in occasione del 5°

anniversario dell'inizio della guerra); Gaza (l'articolo/editoriale scritto dalla regina Rania di Giordania, "Difensore emerito dell'UNICEF per l'infanzia" sull'infanzia di Gaza è stato interamente pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" con richiamo in prima pagina); la Sierra Leone (servizio su Vanity Fair).

La giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre) rimane uno degli appuntamenti più seguiti dalla stampa con molte interviste al Presidente dell'UNICEF Italia, oltre 120 citazioni sui quotidiani e siti-web; nello spazio della TV dei ragazzi, su Rai 3 i programmi "Trebisonda" e "È domenica Papà" hanno presentato la pubblicazione dell'UNICEF "Pimpa".

Anche quest'anno grande interesse ha suscitato l'iniziativa Adotta una Pigotta (articoli su 15 mensili, 21 settimanali, 25 siti-web, interviste/approfondimenti su 12 radio e su 29 programmi televisivi nazionali; durante "Lo Zecchino d'Oro" (Rai 1) il Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna ha cantato "La Pigotta", scritta da Patrizio La Bella e dedicata alla famosa bambola di pezza.

Molto interesse da parte dei media per Vladimir Luxuria (varie copertine di settimanali, tra cui "Chi"), che ha vinto l'edizione 2009 del programma di Rai 2 "L'Isola dei famosi"; Luxuria ha deciso di donare all'UNICEF 100 mila Euro, a sostegno del progetto contro l'AIDS in Mozambico.

PRINCIPALI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E MEDIA del 2008	
Titolo	Descrizione
Presentazione Rapporto UNICEF "La Condizione dell'infanzia nel mondo- nascere e crescere sani"- genn.2008	Grande riscontro ha avuto sui media italiani la missione dell'Ambasciatore UNICEF David Beckham in Sierra Leone, in occasione del lancio del Rapporto UNICEF "La Condizione dell'infanzia nel mondo 2009". Notizie e foto sulla missione di Beckham sono state pubblicate su: Repubblica, Stampa, Corriere della Sera, L'Unità, Il Messaggero, Tutto Sport, Gazzetta dello Sport, City, Leggo, Metro (in prima pagina) e in numerosi periodici, oltre che in prima pagina sui principali siti-web
Presentazione Calendario della Polizia + firma nuovo Protocollo + missione in Indonesia	Attenzione della stampa alla presentazione del calendario della Polizia per l'UNICEF: Tg1, Tg2, Tg5, Studio Aperto hanno dedicato servizi. Il Presidente dell'UNICEF Italia è stato intervistato da numerose testate televisive e radiofoniche (tra queste: Radio 24, Radio Dimensione Suono, RTL 102,5). Interesse anche per la missione realizzata da una delegazione dell'UNICEF Italia in Indonesia, composta dal Presidente Vincenzo Spadafora, dal <i>Goodwill Ambassador</i> Alessio Boni e dal Vice questore aggiunto della Polizia di Stato Maria Grazia Giommi, con servizi su Uno mattina, Tg la sette, "Reality"(lo speciale di approfondimento del Tg de La 7), Vanity Fair.
L'Orchidea UNICEF per i bambini"	Copertura stampa per questa iniziativa da parte di quotidiani, settimanali, radio e TV (oltre 30 programmi tv hanno segnalato la campagna; particolarmente significativo l'appello fatto dall'Ambasciatore Lino Banfi nelle edizioni serali del Tg5 e al Tg2). È stato dato anche un sostegno dal Segretariato sociale RAI e dai RAI sport.
Emergenza ciclone Nargis in Myanmar	I Comitati italiani di Programma Alimentare Mondiale e UNICEF hanno attivato una raccolta fondi congiunta: protagonisti di uno spot televisivo sono stati i due fuoriclasse del Milan Kaka (ambasciatore PAM) e il "nostro " ambasciatore Maldini. Molti media hanno sostenuto questa campagna (Tg1-RAI, Tg5, Tg3- Rai, Tg La Sette, Sky Tg 24, Rai 1: "La vita in diretta", "Uno mattina", "Sabato, Domenica &...", "Effetto sabato". Rai 2: "Quelli che il calcio" e i programmi radiofonici come "Il ruggito del coniglio", "Zapping" e

	"News Generation di RadioRAI.
“La Fabbrica del Sorriso”, V ed., l’iniziativa di solidarietà promossa da Mediafriends dedicata all’“L’infanzia abbandonata”	L’UNICEF è stata una delle 4 principali associazioni beneficiarie di questa maratona: il progetto finanziato è “Istruzione per i bambini di strada in Bangladesh”, con testimonial la “iena” Andrea Pellizzari, che si è recato in Bangladesh per una missione sul campo con l'UNICEF. Durante la settimana dedicata alla “Fabbrica” molti programmi e Tg di Mediaset hanno dedicato molti spazi con servizi ai progetti delle associazioni scelte (tra cui l'UNICEF), Sono stati trasmessi a ripetizione diversi spot televisivi e radiofonici a supporto della campagna. Approfondimenti sul progetto dell’UNICEF su Mattino Cinque, Iene Show, Forum, Zelig Off, Candid Camera e Studio Sport. Partner: Radio 101, Mondadori, i Cinema e le multisala Medusa, 500 piazze (con tanti volontari UNICEF coinvolti), supermercati, ecc...

Molti anche i video realizzati nel corso dell’anno, ripresi e trasmessi durante vari programmi televisivi a livello nazionale e locale, che hanno documentato sia crisi o emergenze internazionali che iniziative specifiche.

Premio UNICEF 2008 “Dalla parte dei bambini”

Il “Premio UNICEF – Dalla parte dei bambini”, istituito dall'UNICEF Italia nel 1999 in occasione del decennale della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, è un riconoscimento a chi, ente o individuo, si sia distinto nella battaglia quotidiana per la tutela dei diritti dei bambini in tutto il mondo.

Il premio è rappresentato da una scultura di Arnaldo Pomodoro, una "rosa del deserto" in bronzo, appositamente creata e donata all'UNICEF. I premiati sono selezionati da una **Giuria**, coordinata dall'UNICEF Italia e composta da personalità del mondo della cultura.

L’edizione 2008 del Premio è andata a Grazia Honegger Fresco e Marguerite Barankitse.

La Fresco, autorevole e instancabile difensore dei diritti dei più piccoli, erede di Maria Montessori, è stata premiata per “aver dedicato la sua lunga vita ad aiutare i bambini e i genitori nel difficile compito della crescita, costituendo numerosi centri educativi. Grande pedagoga, ha fatto della divulgazione educativa una ragione di vita”.

La Barankitse, la "madre di diecimila figli", è stata premiata per aver creato un centro di accoglienza in Burundi, "Casa Shalom", che è diventata l'isola di approdo per oltre diecimila bambini soli, strappandoli alla morte, all'inferno della povertà, della denutrizione, della malattia, dell'AIDS e all'atroce sorte di venire trasformati in bambini soldato. “Nella follia dei massacri in Burundi – si legge nella motivazione del Premio – ha accolto e salvato migliaia di bambini restituendo loro dignità e speranza nel futuro”. Attraverso un percorso di educazione alla pace, al perdono e al recupero emotivo e dei propri diritti "la Barankitse ha dato uno “straordinario esempio di abnegazione e sacrificio a favore dei più deboli e indifesi”.

Il Direttore del Segretariato Sociale RAI Carlo Romeo ha assegnato anche una "Segnalazione Speciale Segretariato Sociale RAI-UNICEF Italia" al Centro Esagramma, "precursore nel campo della riabilitazione di bambini e ragazzi affetti da disagi fisici e mentali, attraverso il formidabile strumento della musicoterapia individuale ed orchestrale, per l'efficace azione formativa svolta, costituendo un modello per lo sviluppo delle potenzialità dei più giovani ed un'esperienza che non ha eguali in Europa".

Il mondo del cinema e dell'animazione

Il linguaggio cinematografico si presta idealmente a veicolare messaggi efficaci di promozione dei diritti dell'infanzia. L'UNICEF Italia patrocina diverse iniziative in questo ambito, la più nota e antica delle quali è la "Segnalazione Cinema for UNICEF", in seno alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

Anche nel 2008 l'UNICEF Italia è stato presente alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con la 29^a "Segnalazione Cinema for UNICEF" 2008, che viene consegnata al film "che meglio trasmette i valori e gli ideali dell'UNICEF, dando voce e volto ai diritti dell'infanzia". La "Segnalazione Cinema for UNICEF" è un riconoscimento istituito dal Comitato Italiano per l'UNICEF e accolto fin dal 1980 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La Segnalazione 2008 è stata assegnata dalla giuria dei ragazzi del Leoncino d'Oro Agiscuola – al film *Teza (Rugiada)* del regista etiope Haile Gerima.

L'UNICEF ha inoltre patrocinato, o partecipato a diversi festival e rassegne di cinema nazionali e internazionali, tra cui il Festival "Capri, Hollywood" e l'"Ischia Global Film & Music Festival" (presente quest'anno l'Ambasciatrice UNICEF Vanessa Redgrave), curati da Pascal Vicedomini e "Sottodiciotto Film Festival" di Torino.

Festival Internazionale dell'animazione "Cartoons on the bay"

Anche nel 2008 si è svolto il Festival Internazionale dell'Animazione Televisiva "Cartoons on the Bay", promosso e realizzato da RAI Trade con il patrocinio dell'UNICEF Italia a Salerno. La manifestazione, giunta alla XII edizione, propone al pubblico e agli addetti ai lavori il meglio della produzione televisiva internazionale dell'anno, diverse anteprime cinematografiche e un concorso.

Il Pulcinella Awards-per il Miglior film educativo e sociale/Premio UNICEF è stato assegnato all'indiano "BBC Chunnilal", uno spot animato che promuove il test dell'HIV/AIDS.

Festival Internazionale del Film di Roma

Anche a seguito del nuovo accordo di collaborazione tra l'UNICEF Italia e la Fondazione Cinema per Roma, per il terzo anno l'UNICEF Italia ha partecipato alla Festival collaborando in particolare con la sezione "Alice nella città", dedicata al cinema e alla letteratura per ragazzi.

Una delle principali iniziative è il Premio letterario Ungari-UNICEF, intitolato alla memoria del celebre giurista, paladino dei diritti umani e civili, attribuito da una giuria i ragazzi al libro, scelto fra una cinquina di titoli, che meglio riflette l'affermazione dei diritti e delle pari opportunità. Il Premio 2008 è stato assegnato al libro *Oh boy!* di Marie Aude Murail.

Per quanto riguarda la sezione Cinema, quattro dei 14 film programmati nelle varie sezioni del Festival che affrontano i temi delle pari opportunità sono stati selezionati dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Fondazione Cinema per Roma e dall'UNICEF, e diventeranno parte di un cofanetto DVD che verrà distribuito alle case famiglia e alle scuole dei piccoli comuni (fino a 20mila abitanti). L'operazione rientra in un progetto speciale "Le storie del cinema per le Pari

Opportunità", frutto di un accordo tra il Dipartimento per le Pari Opportunità, la Fondazione Cinema per Roma e l'UNICEF Italia.

Nell'ambito della manifestazione l'UNICEF Italia è stato coinvolto in altre iniziative:

- progetto cinematografico italo-franco-canadese *Storia di un bambino che non aveva paura*, film di animazione che vedrà la luce nel 2010, tratto dal libro *Storia di Iqbal* di Francesco D'Adamo (2002). Il libro e il film di animazione in preparazione sono ispirati alla storia vera di Iqbal Masih, il bambino-lavoratore pakistano simbolo della lotta al lavoro minorile.
- proiezione speciale del film *The tree of Ghibet*, testimonianza sulla dura condizione dei bambini di strada di Douala, in Camerun. Il progetto fa parte della *Traveling Film School*, un gruppo di registi che viaggia per il mondo insegnando cinema e teatro sperimentale

Mr. Magorium, un film per i bambini del Benin distribuito da Moviemax Italia

Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie", regia di Zach Helm con Dustin Hoffman, Natalie Portman e Jason Bateman.

Grazie a questo nuovo e sorprendente film per le famiglie, Moviemax contribuisce insieme al pubblico al progetto dell'UNICEF per la protezione dei bambini in Benin. Moviemax supporterà il progetto dell'UNICEF devolvendo a favore dei bambini del Benin il 2% del ricavato cinematografico e 0,50 Euro per ogni DVD o VHS venduto.

Il sito internet

Gli investimenti effettuati nel 2008 sul centro di costo del sito istituzionale del Comitato Italiano per l'UNICEF hanno prodotto i risultati attesi in termini di incremento di traffico (la nuova reportistica, più precisa rispetto al passato, parla di 900mila utenti unici e 5,5 milioni di pagine scaricate nel corso dell'anno) e di miglioramento qualitativo dei contenuti.

Il contenuto multimediale del sito è stato considerevolmente accresciuto dalla creazione di un canale UNICEF Italia su YouTube, la piattaforma globale di condivisione video. Nel corso del 2008 sono stati pubblicati circa 120 videoclip, con oltre 400mila visite, superando ampiamente l'obiettivo interno di avere un nuovo video a settimana.

Il successo del canale di YouTube ha indotto a cancellare la programmata creazione di un database video interno al sito, che si sarebbe rivelato ormai superfluo.

Come preventivato, ad aprile 2008 è stata lanciata la newsletter elettronica (e-Newsletter) dell'UNICEF Italia. La e-NL ha cadenza mensile e raggiunge oltre 15mila iscritti – dato aggiornato a dicembre 2008. Obiettivo di questo nuovo strumento è la veicolazione a un pubblico prevalentemente composto da donatori, ma con progressiva diversificazione, di messaggi declinati secondo le nuove linee-guida della comunicazione: trasparenza, accento sulla componente umana dell'organizzazione, coinvolgimento degli utenti, costante misurabilità dell'efficacia.

È stato sviluppato un articolato sistema di aree del sito ad accesso riservato, che ha permesso ai volontari dei Comitati UNICEF locali di accedere in anteprima a materiali interni (Cataloghi prodotti, Rapporto annuale, presentazioni e linee-guida) e a un innovativo meccanismo di pubblicazione e geolocalizzazione delle Piazze della Pigotta. Queste aree possono essere a pieno titolo considerate "embrioni" della futura Intranet dell'UNICEF Italia, e hanno riscosso un visibile successo presso i Comitati attivi sul web.

L'assetto della Redazione web nel 2008 è stato quanto mai oscillante, con il precoce abbandono di una risorsa del Servizio Civile, l'inserimento in corso d'anno di uno stage e una riduzione da tempo pieno a parziale. Nonostante questa fluttuazione, la redazione ha sostenuto un carico di lavoro superiore agli anni precedenti: nel 2008 sono state pubblicate su www.unicef.it 1.040 pagine web, 120 video (quasi tutti tradotti internamente), decine di gallerie fotografiche e centinaia di news provenienti dai Comitati Provinciali e Regionali UNICEF.

È stato come previsto realizzato nella prima metà anno un corso di formazione intensivo di web design per il webmaster del sito. L'investimento si è rivelato vantaggioso, poiché ha permesso sin da subito alla Redazione web e al Web marketing di sfruttare le nuove competenze interne per la creazione di elementi grafici, con un risparmio stimabile in alcune migliaia di Euro.

La formazione specialistica per il Web Content Manager è stata invece rinviata al 2009.

L'aumentato carico di lavoro e la ridotta capacità operativa della Redazione hanno indotto a posticipare all'anno successivo la ristrutturazione integrale del sito e la successiva progettazione di un'area web per ragazzi.

Pubblicazioni e iniziative promozionali

Le pubblicazioni del Comitato Italiano riflettono i valori e la visione dell'UNICEF. L'attività editoriale si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica, di coinvolgere le persone, di comunicare idee, problemi e soluzioni attraverso messaggi forti e concreti e un linguaggio semplice: un'informazione che rispetti i bambini e i ragazzi in ogni contesto e a qualunque latitudine.

Le pubblicazioni sono rivolte a diversi target e spaziano dal materiale divulgativo sulle problematiche dell'infanzia alle edizioni italiane dei Rapporti e dei principali studi dell'UNICEF internazionale, dalle proposte didattiche per gli educatori alle monografie e alla rivista bimestrale "il mondodomani".

L'attività editoriale è intesa sia come "produzione" legata alla comunicazione per la raccolta fondi che alla comunicazione istituzionale e all'educazione ai diritti.

Nel 2008 è proseguita, con contributi di esperti di settore e di firme note al grande pubblico, l'attività de "il mondodomani", la rivista bimestrale del Comitato Italiano, uno strumento informativo per promuovere la conoscenza dei progetti dell'organizzazione a livello internazionale e le attività di *advocacy* a livello nazionale.

La rivista quadrimestrale "Dalla parte dei bambini" è dedicata ai sostenitori italiani dell'UNICEF e consente di fornire un'informazione sulle attività e i progetti dell'UNICEF nel mondo e sulle iniziative di raccolta fondi.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL 2008	DESCRIZIONE
La condizione dell'infanzia nel mondo 2008 "Nascere e crescere sani"	Il rapporto prende in esame le strategie di lotta alla mortalità infantile, neonatale e materna di questi ultimi decenni, rilevando come gli interventi più "tradizionali" (vaccinazioni, terapia a base di sali reidratanti, allattamento al seno ecc.) abbiano ottenuto grande successo nel contrastare le cause più frequenti di decesso tra i più piccoli, come infezioni o diarrea.
Rapporto sull'intervento umanitario dell'UNICEF (Humanitarian Action 2008)	Il Rapporto UNICEF sui paesi in emergenza 2009 mette in evidenza la difficile situazione dei bambini e delle donne di tutto il mondo in situazioni di crisi umanitaria. Con questo Rapporto l'UNICEF lancia ogni anno un appello di raccolta fondi per i

	paesi in emergenza, spesso silenziosa.
Angeli in caduta libera di Bianca Pitzorno	Un nuovo racconto della scrittrice Bianca Pitzorno che dona all'UNICEF un'altra bellissima storia sui diritti dell'infanzia. Il libro è stato presentato il 1° aprile 2008 alla Children's Book Fair di Bologna.
I bambini e l'AIDS. Secondo rapporto di aggiornamento	Il secondo rapporto su "I bambini e l'AIDS" esamina i progressi compiuti in merito all'impatto dell'epidemia sull'infanzia. Il rapporto rileva importanti miglioramenti, in molti paesi, nella prevenzione della trasmissione madre-figlio dell'HIV, nelle cure pediatriche e nella protezione dei bambini colpiti dall'AIDS.
Progressi per l'infanzia. Report Card n. 7 sulla mortalità materna	Questa edizione del rapporto Progressi per l'infanzia, la settima della serie che monitora i progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, valuta i risultati raggiunti a livello mondiale in materia di salute materna.
Bilancio sociale 2007	Giusto alla sesta edizione, il Bilancio Sociale 2007 presenta i risultati delle iniziative di raccolta fondi realizzate in Italia a beneficio dei programmi UNICEF in 156 Paesi e territori del mondo, gli investimenti e i costi, gli indicatori di efficienza economica, ma anche le numerosissime partnership e attività con la società civile (associazioni, scuole, istituzioni, imprese, media ecc.).

Partecipazione a iniziative culturali

Nell'ambito dell'attività editoriale il Comitato organizza e partecipa a iniziative culturali, come fiere e mostre per la divulgazione e la promozione delle proprie attività culturali. Dal 30 marzo al 1° aprile il Comitato Italiano ha partecipato alla quinta edizione di Docet – Idee e materiali per l'educazione, rassegna fieristica dedicata al mondo della scuola, pubblica e privata. Durante la manifestazione l'UNICEF Italia ha presentato il volume *Nelle strade di Kinshasa. Infanzia ai margini nella Repubblica Democratica del Congo*.

Facce di bronzo: Mondadori rilancia la solidarietà

Dopo il successo di *Cuori di pietra* (secondo tra gli "Oscar Mondadori" più venduto nel 2007) è uscito nel 2008 *Facce di bronzo*, un secondo volume di racconti di autrici italiane – scrittrici, comiche, sceneggiatrici, giornaliste – su un tema comune: la "faccia di bronzo". Una raccolta di storie molto diverse, tutte emozionanti e piacevoli, alcune divertenti, altre commoventi, altre ricche di suspense, ma tutte "buone": anche in questo caso, infatti, i proventi dei diritti d'autore della vendita del volume saranno interamente devoluti all'UNICEF per sostenere un grande progetto contro le mutilazioni sessuali femminili.

I fornitori

Il rapporto del Comitato Italiano per l'UNICEF con i fornitori è disciplinato da un Regolamento e si basa sia su criteri economici e di qualità del servizio, sia su considerazioni e monitoraggi a salvaguardia delle finalità del Comitato. In particolare non vengono instaurati rapporti con fornitori che risultano direttamente o indirettamente implicati con ditte che fabbricano prodotti contrari alla missione dell'UNICEF o comunque lesivi dei diritti dei bambini e delle bambine.

Tutti i contratti di fornitura di servizi periodici (pulizia, assistenza software e hardware, manutenzione impianti, ecc.) sono di durata massima annuale e prevedono la possibilità di recesso anticipata in qualsiasi momento.

I contratti possono essere conclusi mediante procedura ristretta (licitazione privata in busta chiusa o aperta e appalto concorso) o procedura negoziata (trattativa privata).

In base al Regolamento, per le forniture di beni e servizi d'importi inferiori o pari a Euro 3.000 il Comitato Italiano ricorre allo strumento della Trattativa privata; per importi che vanno da Euro 3.000 a 20.000 la procedura utilizzata sarà la Licitazione privata con busta aperta e obbligo di contattare almeno 3 fornitori; per le forniture di beni e servizi d'importi superiori a Euro 20.000 si ricorrerà alla procedura della Licitazione privata con busta chiusa e obbligo di contattare almeno 3 fornitori o all'Appalto concorso qualora la fornitura riguardi lavori di installazione e posa in opera.

Il Regolamento prevede che ad avvenuta aggiudicazione e prima di autorizzare, approvare e stipulare i contratti deve essere acquisita la dichiarazione che fa riferimento alla cosiddetta normativa antimafia. Il Comitato Italiano si impegna a rispettare il carattere riservato di tutti i documenti e le certificazioni richiesti ai fornitori.

L'aggiudicazione delle gare di fornitura si basa su diversi criteri che ne determinano l'offerta più vantaggiosa (ad es. qualità, prezzo, tempi di esecuzione, ma anche l'impegno in materia di pezzi di ricambio e la sicurezza dell'approvvigionamento).

Il Comitato Italiano realizza alcuni lavori in *outsourcing*. In quest'area rientrano il contratto per la gestione del Numero Verde per le chiamate *in bound* e *out bound* e quello per la gestione del DRM (Donors Relationship Management) dell'UNICEF, relativo al personale che si occupa del *data entry* delle offerte dei sostenitori dell'organizzazione.

Al momento della sottoscrizione dei contratti stipulati con l'UNICEF, il fornitore dichiara di adempiere a tutti gli obblighi di legge e amministrativi verso i propri dipendenti, sia per quanto concerne le retribuzioni e i contributi previdenziali e assistenziali di qualsiasi specie, sia per le modalità e formalità inerenti ai medesimi nonché di aver effettuato tutti gli adempimenti previsti dalle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Nel 2007 si è registrato un contenimento – con una riduzione di circa 200.000 Euro rispetto all'anno precedente – dei costi per servizi di forniture e logistica che si è potuto concretizzare, nonostante la ovvia e naturale tendenza all'aumento dei prezzi, per merito delle diverse procedure avviate nell'assegnazione del lavoro ai diversi fornitori.

Il Comitato Italiano presta attenzione alla gestione responsabile della liquidità che si crea durante l'esercizio. Nei brevi periodi in cui i fondi raccolti restano presso il Comitato Italiano prima di essere trasferiti all'UNICEF internazionale, vengono utilizzati dei pronti contro termine per beneficiare degli interessi.

Nel corso dell'anno 2008 l'Ufficio Acquisti ha svolto concretamente la propria attività principalmente nella messa a regime del nuovo programma per la gestione degli acquisti. Inoltre ha orientato tutti i propri sforzi nell'ottimizzazione dei costi, nel controllo e nella gestione dell'albo fornitori.

Il Comitato ha perseguito una linea di gestione degli acquisti che, pur mirando a mantenere e a migliorare i rapporti con i propri fornitori, ha posto le basi per garantire dei processi di acquisto aperti ad un maggior numero di fornitori. In particolare:

- è stato introdotto un sistema di partecipazione a "gara privata" per importi superiori a Euro 20.000, con richiesta ed invio di offerte tecnico/economiche e documenti comprovanti la solidità delle aziende fornitrici
- sono stati introdotti e resi operativi nuovi accessi alla procedura, anche a distanza, per le autorizzazioni degli amministratori e dei dirigenti;
- è stata ampliata l'offerta dei fornitori, attraverso la ricerca sul mercato di nuove ditte per consentire di diversificare le offerte e di avere forniture a prezzi concorrenziali;

- sono stati rivisti e migliorati i processi di sviluppo, alla ricerca di maggiore efficienza, in coerenza con il budget e con le esigenze di tutte le aree.

Nel 2008 sono stati evasi 1.188 ordini e sono stati stipulati 90 contratti per forniture di beni e servizi a fronte di 1.128 ordini e 97 contratti per forniture di beni servizi nel 2007.

IL RENDICONTO ECONOMICO

Le pagine che seguono riprendono e sviluppano alcune parti del “Bilancio di Esercizio” che è stato sottoposto, come gli anni precedenti, a revisione contabile volontaria. Il Bilancio di esercizio 2008 è stato “certificato” dalla Società Reconta Ernst & Young.

Negli anni c'è stata un'attenzione crescente a organizzare e allineare i dati economici pubblicati sul Bilancio Sociale con dati del Bilancio di Esercizio per permettere la facilità di lettura anche ai non addetti ai lavori e consentire una continuità di raffronto negli anni.

Tutte le entrate del Comitato Italiano per l'UNICEF, al netto dei costi sostenuti, sono destinate al finanziamento dei programmi dell'UNICEF nei paesi dove opera. Nel 2008 il Comitato Italiano ha trasferito 40,9 milioni di Euro raccolti nella campagna 2008.

Si tratta di un risultato positivo, anche in considerazione della scelta prudenziale del Comitato di non includere nell'esercizio 2008 il valore stimato relativo al contributo del 5xmille, in quanto non ancora comunicato ufficialmente dall'Agenzia delle Entrate. Lo scorso anno su questa voce erano stati contabilizzati proventi pari a 5,9 milioni di Euro, con 235.000 preferenze.

Sebbene non sia stato possibile iscrivere i proventi del 5xmille nell'esercizio 2008, riteniamo che il risultato sarà certamente positivo in quanto le scelte dei contribuenti sono state oltre 250.000 (dato provvisorio comunicato dall'Agenzia delle Entrate), ponendo anche quest'anno il Comitato Italiano ai primi posti nella lista delle preferenze degli italiani.

I fondi vengono trasferiti ogni trimestre – salvo anticipazioni dovute a emergenze umanitarie – a tre diverse tipologie di programma:

1. le risorse definite “regolari” che vengono utilizzate per la realizzazione la gestione dei programmi di sviluppo a medio e lungo termine in 156 paesi e territori nel mondo approvati dal Consiglio esecutivo dell'UNICEF;
2. gli aiuti nelle situazioni di emergenza;
3. altri programmi specifici proposti dal Comitato Italiano ai donatori per supportare progetti che l'UNICEF sta svolgendo in determinati paesi e che hanno bisogno di particolare sostegno.

DESTINAZIONE FONDI TRASFERITI DAL COMITATO ITALIANO ALL'UNICEF INTERNAZIONALE (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008	variazione % 2007-2008
Programmi di sviluppo in 156 paesi	23.866	20.633	25.321	23%
Emergenze	5.077	4.962	2.946	-41%
Programmi specifici	8.552	16.694	12.632	-24%
Totale fondi trasferiti	37.495	42.289	40.899	-3%

Nel 2007 si è riscontrato un maggiore invio di fondi per i programmi specifici e le emergenze in quanto i proventi del 5xmille 2007 erano stati trasferiti interamente a queste aree.

Il trasferimento di 40,9 milioni di Euro del 2008 (-3% rispetto al 2007) rappresenta il 70% dei fondi raccolti, compresi i fondi di emergenza. Questa percentuale non tiene conto dei contributi finalizzati, espressamente versati al Comitato Italiano da aziende, privati, amministrazioni locali, enti e fondazioni per la copertura di costi specifici che il Comitato sostiene per l'organizzazione di determinate iniziative o di servizi.

IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF IN UNO SGUARDO (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008	variazione % 2007-2008
Totale proventi	56.147	61.084	58.448	-4%
Totale oneri	18.953	18.795	18.399	-2%
Trasferimento all'UNICEF	37.195	42.289	40.049	-5%
Trasferimento da fondi di emergenza	300	-	850	100%
Totale trasferimenti	37.495	42.289	40.899	-3%
Accantonamenti a fondi*	-	-	-	-

*Per emergenze e progetti UNICEF futuri

RISORSE PER PROGRAMMI SPECIFICI ED EMERGENZE

Il Comitato Italiano, nel rispetto della volontà del donatore che sceglie di destinare la propria offerta ai "Programmi di sviluppo in 156 paesi" o alle "Emergenze umanitarie", ha trasferito tali fondi "tematici" come viene mostrato nelle tabelle di seguito.

Oltre alla rendicontazione strettamente economica, per monitorare l'andamento delle attività svolte sul campo e informare i donatori dei progressi realizzati sono stati prodotti 21 report sui progetti nel corso dell'anno.

La prima tabella riassume la destinazione dei fondi raccolti nel 2008 a determinati progetti sostenuti direttamente dall'UNICEF Italia.

Dettaglio destinazione fondi trasferiti all'UNICEF internazionale relativo ai programmi specifici in alcuni paesi

ALBANIA Progetto sostegno educativo	100.000
ANGOLA Scuole per l'Africa	146.814
BANGLADESH Scuola e protezione per i bambini di strada	801.745
BENIN Protezione contro lo sfruttamento dei bambini	250.000
BOLIVIA Progetto per i bambini lavoratori	504.820
CIAD Nutrizione e vaccinazioni	491.507
CIAD Acqua per i bambini nomadi	442.150
INDIA Lotta alla mortalità infantile	100.000
RD CONGO Bambini di strada	559.161
ECUADOR Diritti alla scuola e alla salute	220.248
ERITREA Acqua e igiene le scuole	163.708
GEORGIA Istruzione e protezione	278.487
GUINEA BISSAU Protezione contro il traffico dei bambini	114.083
GUINEA BISSAU Lotta alla mortalità infantile	195.315
INDONESIA Istruzione	211.798
INDONESIA Protezione di donne e bambini da violenza e sfruttamento	555.733

KIRGHIZSTAN Protezione dell'infanzia	482.691
MALAWI HIV/AIDS	197.874
MOZAMBICO Proteggere i bambini orfani dell'HIV/AIDS	98.940
MOZAMBICO Scuole per l'Africa	147.009
TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO Protezione dell'infanzia	300.000
SIERRA LEONE Lotta alla mortalità materna e infantile	512.415
SUD SUDAN Protezione dei bambini dalla guerra	265.022
TOTALE PAESI	7.139.521
Ufficio Regionale per l'Africa Occidentale e centrale (Benin, Ghana, Guinea Bissau, RD Congo, Senegal, Togo)	3.726.701
Campagna globale per la lotta alla mortalità infantile	1.278.964
Scuole per l'Africa	185.119
Globale/Protezione dell'infanzia progetto monitoraggio	150.875
Altri progetti	150.443
TOTALE GENERALE	12.631.623

Anche nel 2008 il Comitato Italiano ha sostenuto alcune emergenze umanitarie. La tabella che segue mostra il dettaglio dei fondi trasferiti per le emergenze.

Risorse per emergenze umanitarie

IRAQ "Impact Iraq"	105.604
Territorio Palestinese Occupato	223.797
Etiopia	200.000
Georgia	150.000
Myanmar	807.731
Sudan	933.164
Altre emergenze	526.089
TOTALE	2.946.385

Tra i molti progetti nei paesi e le emergenze umanitarie a cui l'UNICEF ha dedicato i suoi interventi nel 2008, molti donatori – privati, aziende e scuole – hanno scelto paesi dove la guerra e il perdurare della crisi mettono quotidianamente a rischio il futuro dei bambini e dei giovani. Grazie a tale impegno i fondi trasferiti hanno permesso di portare avanti programmi integrati di emergenza in Iraq e nel Territorio Palestinese occupato.

Emergenza in Iraq: “Non lasciamo soli i bambini”

Tramite il progetto “Non lasciamo soli i bambini”, l'UNICEF Italia ha contribuito nel 2008 al programma integrato di interventi d'emergenza con cui l'UNICEF porta avanti in ambito medico e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

A più di sei anni dall'inizio della guerra in Iraq, infatti, le condizioni di vita nel paese restano drammatiche, con donne e bambini a pagare il prezzo più alto di una crisi in cui violenze, povertà e collasso dei servizi sociali caratterizzano la quotidianità della popolazione civile. Dopo anni d'emergenza acuta, le famiglie irachene continuano a vivere una realtà di profonde privazioni, insicurezza diffusa e assenza di infrastrutture di base: il 40% degli iracheni può disporre d'acqua solo da fonti contaminate; nei distretti più a rischio le vaccinazioni coprono appena il 50% della popolazione infantile, mentre meno del 60%

dei bambini riesce ad andare a scuola; guerra e violenze hanno minato i servizi di protezione dell'infanzia; 1/4 delle vittime di mine e ordigni inesplosi sono bambini.

Grazie al generoso aiuto dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha raccolto più di 1.046.000 Euro, trasferiti per sostenere il programma integrato di interventi d'emergenza dell'UNICEF in Iraq: nel 2008, le risorse messe a disposizione dei donatori italiani hanno contribuito a potenziare interventi salvavita tanto nel settore medico-nutrizionale che idrico e igienico-sanitario, quanto a sostenere programmi fondamentali per lo sviluppo dell'infanzia, sia nel settore scolastico che della protezione dei bambini a rischio.

Tra gli interventi cui l'UNICEF Italia ha contribuito grazie alle donazioni ricevute, si registra l'assistenza medica d'emergenza offerta a 900.000 iracheni, la vaccinazione di 516.000 bambini e la cura ad altri 11.000 gravemente malnutriti. Un totale di 511.000 persone hanno ricevuto acqua potabile e servizi igienici di base e 55.000 hanno beneficiato d'interventi contro il colera, tra cui la distribuzione con autobotti di 380 milioni di litri d'acqua al giorno nella sola capitale Baghdad. Per rispondere all'emergenza nel settore istruzione, 28.700 scolari di 96 scuole hanno ricevuto materiali didattici, 41 scuole sono state equipaggiate con attrezzature, 99 aule ricostruite o ristrutturate e 17.000 bambini hanno ricevuto istruzione informale. Sul versante della protezione, 47.900 bambini hanno beneficiato di assistenza psicosociale, 139.400 bambini e 137.000 adulti d'attività di prevenzione sui rischi di mine e ordigni inesplosi.

Progetto nel Territorio Palestinese Occupato: "Aiuti senza confine"

Grazie al sostegno dei donatori italiani al progetto "Aiuti senza confine", l'UNICEF Italia ha potuto trasferire nel 2008 un totale di 788.281 Euro per gli interventi d'emergenza dell'UNICEF nel settore medico e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia.

Nel 2008 guerra, violenze e povertà hanno minato pesantemente le condizioni di vita dei bambini palestinesi, pregiudicandone salute, istruzione e opportunità di sviluppo in tutto il Territorio Palestinese Occupato. Al 31 dicembre 2008, più di 120 bambini palestinesi erano stati uccisi nel conflitto con Israele, contro i 43 del 2007. Nella campagna militare israeliana sulla Striscia di Gaza, tra il 27 dicembre 2008 e il 18 gennaio 2009, oltre 1.300 persone sono state uccise in un arco di tempo brevissimo: 412 erano bambini, con altri 1.850 rimasti feriti, alcuni in modo permanente, con menomazioni che dovranno sopportare per tutta la vita.

Già prima della crisi di Gaza, gli indicatori sociali mostravano nel TPO tendenze drammatiche, con tassi di malnutrizione infantile in aumento e di istruzione in calo; un livello di disoccupazione tra i più alti al mondo e un'economia strozzata in continuo declino, con una dipendenza dagli aiuti umanitari in costante crescita, sia dal punto di vista individuale che nazionale. Ad aggravare le conseguenze della guerra, nel 2008 sono intervenuti fattori come l'aumento globale dei prezzi alimentari e del carburante, nonché la siccità e le gelate in Cisgiordania, che hanno contribuito ad acuire una situazione umanitaria già drammatica.

Tali fondi hanno contribuito alla realizzazione di interventi come l'assistenza medica d'emergenza a 40.000 persone, 1.000 donne in gravidanza e 4.000 neonati, utilizzando aiuti appositamente stoccati in località strategiche; la distribuzione d'acqua potabile in tutte le 385 scuole e cliniche di Gaza e nei villaggi rurali della Cisgiordania colpiti dalla siccità, a beneficio d'oltre 500.000 persone; il sostegno a 70 centri che offrono recupero scolastico,

attività socio-ricreative e apprendimento di competenze pratiche a 60.000 giovani e alla realizzazione di attività d'assistenza psicosociale per 74.000 tra bambini e genitori, oltre che a 14 team di psicologi che hanno condotto oltre 3.000 visite domiciliari e ospedaliere sia a Gaza che in Cisgiordania in seguito a fasi acute della crisi, come i bombardamenti, le incursioni o la demolizione di abitazioni palestinesi.

Tra i risultati del 2008, vi è la decisione dell'Autorità Palestinese di assumere la responsabilità della fornitura dei vaccini di routine, fino ad allora garantita dall'UNICEF: una decisione politica di grande significato, a fronte delle enormi difficoltà esistenti, sia interne alla stessa Autorità che derivanti dal conflitto con Israele. Una decisione che è anche il frutto del lavoro di sensibilizzazione condotto dall'UNICEF nei confronti delle autorità locali.

EFFICIENZA GESTIONALE

La necessità sempre più pressante, anche nel mondo del non profit, di definire i criteri di efficienza e di efficacia di un'organizzazione, nel 2008 ha spinto un gruppo di associazioni a individuare una metodologia per monitorare e rendicontare l'efficienza e l'efficacia istituzionale delle proprie attività attraverso criteri comuni, condivisi e confrontabili. Il gruppo di lavoro, costituito da Airc, Aism, Cesvi, Comitato Italiano UNICEF Onlus, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, WWF Italia, ha presentato all'Agenzia per le Onlus un primo contributo strutturato alla riflessione di sistema sull'individuazione degli indici di efficienza e di efficacia.

In particolare è stato proposto uno schema di indici di efficienza che ciascuna associazione si è impegnata ad adottare già a partire dal bilancio 2008 e che consentirà di mettere a confronto l'efficienza di ogni singola organizzazione..

Per l'individuazione degli indici di efficacia – necessari a dimostrare quanto un'organizzazione sia in grado di soddisfare i bisogni – l'esito della prima fase di studio ha rilevato che essi sono presenti solo in alcuni dei documenti di reporting analizzati (sia a livello internazionale che nazionale), che sono sia indici/indicatori di processo (misurano lo sforzo profuso per raggiungere un determinato risultato, indipendentemente dal fatto che questo sia stato raggiunto o meno) che di risultato (misurano il risultato ottenuto/non ottenuto) e che sono molto variabili a seconda della missione dell'associazione non profit e del settore di attività.

Per questo motivo il gruppo di lavoro si è impegnato a proseguire il lavoro nel 2009 per arrivare a una definizione di schema comune.

INDICI DI EFFICIENZA COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF	2006	2007	2008
Metodologia condivisa tavolo di confronto associazioni (dati percentuali)			
Incidenza oneri per attività istituzionali: (trasferimento all'UNICEF e Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia)	68,7%	72,3%	71,9%
Incidenza oneri raccolta fondi:	24,0%	20,5%	21,1%
Incidenza oneri attività di supporto:	7,3%	7,3%	7,0%

Efficienza raccolta fondi:	0,2438	0,2084	0,2153
----------------------------	--------	--------	--------

METODOLOGIA COSTRUZIONE INDICI DI EFFICIENZA CONDIVISA AL TAVOLO DI CONFRONTO DELLE 8 ORGANIZZAZIONE NON PROFIT				
Indice	Cosa misura	Come si calcola	2008 In cifre	2008 %
Incidenza oneri attività istituzionali (trasferimento ai programmi internazionali UNICEF e oneri advocacy infanzia, compresi gli oneri per il personale che svolge questa attività)	Quanto incidono gli oneri da attività istituzionali (calcolati come indicato a fianco) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività istituzionali/Volume complessivo oneri	Trasferimento 40.049 + Advocacy 1.963 Totale oneri 58.448	71,9%
Incidenza oneri raccolta fondi (oneri per la raccolta fondi, compresi gli oneri per il personale che svolge questa attività)	Quanto incidono gli oneri da raccolta fondi (calcolati come indicato a fianco) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da raccolta fondi/Volume complessivo oneri	Oneri raccolta fondi 12.333 Totale oneri 58.448	21,1%
Incidenza oneri attività supporto (oneri generali compresi oneri per il personale che svolge attività amministrative)	Quanto incidono gli oneri da attività di supporto (calcolati come sopra indicato) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività di supporto/Volume complessivo oneri	Oneri di natura generale 4.103 Totale oneri 58.448	7%
Efficienza raccolta fondi Al fine del calcolo di questo indicatore vanno inclusi oneri e proventi derivanti da attività di "vendita" dell'attività dell'organizzazione	Quanto si spende per raccogliere 1 €	Oneri raccolta fondi/Proventi raccolta fondi.	Oneri raccolta fondi 12.333 Totale proventi raccolta fondi 57.291	0,21526941

condotte con tecniche tipiche “da raccolta fondi” mentre vanno esclusi quegli oneri e proventi legati ad altri strumenti come per esempio i fondi ottenuti grazie all’aggiudicazione di bandi pubblici (e i relativi oneri).				
--	--	--	--	--

ANALISI DELLE RISORSE RACCOLTE

La raccolta del Comitato Italiano si compone delle entrate istituzionali a favore dei progetti dell’UNICEF e di contributi finalizzati (destinati specificamente al sostegno di costi di *advocacy* e di raccolta fondi). Le entrate istituzionali sono generate dall’attività di raccolta fondi svolta dal Comitato Italiano e sono costituite da:

- offerte dei donatori, sollecitate dall’invio di mailing, della rivista “Dalla parte dei bambini” e di materiale informativo;
- prodotti UNICEF, che vengono proposti sia ai privati che alle aziende;
- lasciti testamentari, per i quali l’UNICEF ha sviluppato una campagna specifica;
- interessi attivi su depositi bancari e postali e su titoli.

RISORSE RACCOLTE (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008	variazione % 2007-2008
Offerte	34.922	35.247	35.828	2%
Prodotti	13.752	13.208	10.989	-17%
Lasciti testamentari	4.788	3.714	9.826	165%
Raccolta fondi tramite 5xmille	0	5.940	0	-100%
Totale proventi da raccolta fondi	53.462	58.109	56.643	-3%
Proventi finanziari e proventi vari	656	684	663	-3%
Totale proventi istituzionali	54.118	58.793	57.306	-3%
Contributi finalizzati	1.697	2.045	984	-52%
Contributi UNICEF per sviluppo raccolta fondi	332	246	158	-36%
Totale generale risorse raccolte	56.147	61.084	58.448	-4%
Prelievo da fondi di emergenza	300	-	850	100%
Totale risorse da utilizzare	56.447	61.084	59.298	-3%

I dati evidenziano una lieve flessione delle risorse raccolte rispetto al 2007 (-4%) che, come già detto precedentemente, è anche dovuta alla mancanza iscrizione del 5xmille nell’esercizio 2008.

La raccolta fondi tramite prodotti ha registrato un sostanziale decremento (-17%) principalmente riscontrato nell’area aziende dove ha più inciso la crisi finanziaria

I lasciti testamentari hanno registrato un notevole incremento (+165%) che ha compensato i fondi del 5xmille, non ancora pervenuti.

I CONTRIBUTI FINALIZZATI

I contributi finalizzati vengono integralmente trattenuti dal Comitato Italiano in quanto fondi versati da aziende, privati, amministrazioni locali, enti e fondazioni per la copertura di costi specifici che il Comitato Italiano per l'UNICEF sostiene per l'organizzazione di determinate iniziative o di servizi (iniziative in Italia). Si tratta di attività legate al mondo della scuola e dell'università e in genere delle iniziative per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Fa parte delle strategie del Comitato cercare di reperire le risorse per la copertura delle spese di *advocacy* attraverso contributi finalizzati.

Nel 2008 si è registrata una diminuzione generale dei contributi finalizzati, principalmente dovuta a una nuova impostazione relativamente ai contributi per le spese di spedizione e di sovrastampa dei biglietti augurali per le aziende, che non è più presente nel bilancio del Comitato Italiano. Le spese di sovrastampa e spedizione vengono fatturate alle aziende acquirenti direttamente dalla società che fornisce i servizi.

CONTRIBUTI FINALIZZATI PER PROVENIENZA (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008
Enti e fondazioni	535	560	493
Privati	210	305	261
Aziende	1.285	1.426	388
Totale	2.030	2.291	1.142

DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008
Spedizioni e personalizzazione prodotti	1.024	1.273	149
Iniziative Italia	510	259	385
Raccolta fondi	381	469	499
Struttura	291	290	109
Totale	2.206	2.291	1.142

UTILIZZO DELLE RISORSE RACCOLTE

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse raccolte segue una tabella di dettaglio dalla quale è possibile comprendere non soltanto i trasferimenti effettuati all'UNICEF internazionale, ma anche il modo in cui vengono utilizzate le risorse trattenute del Comitato Italiano per la gestione delle attività.

Nel 2008 sono stati trasferiti all'UNICEF internazionale 40,9 milioni di Euro, compresi i fondi di emergenza. Complessivamente, le risorse destinate all'UNICEF internazionale sono pari al 70% del totale delle risorse raccolte.

UTILIZZO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE (dati in migliaia di Euro)	2006	2007	2008
Trasferimento all'UNICEF di risorse raccolte nell'anno	37.195	42.289	40.049
Trasferimento all'UNICEF di fondi emergenza preesistenti	300	-	850
Totale trasferimenti all'UNICEF	37.495	42.289	40.899
Risorse accantonate a fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	-	-	-
Totale risorse destinate all'UNICEF	37.495	42.289	40.899
Risorse utilizzate per sostenere la raccolta fondi	10.571	9.443	9.287
Risorse attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (<i>advocacy</i>)	558	838	697
Risorse utilizzate per gestione struttura generale e sostegno alle attività dei volontari dei Comitati locali	2.551	2.722	2.558
Dipendenti e collaboratori per attività di raccolta fondi	2.888	3.072	3.046
Dipendenti e collaboratori per attività di <i>advocacy</i>	825	1.007	1.266
Dipendenti e collaboratori per gestione struttura generali	1.560	1.713	1.545
Totale utilizzo e destinazione delle risorse	56.448	61.084	59.298

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE IN % SUL TOTALE DELLE RISORSE	2006	2007	2008
Trasferimento all'UNICEF	66,4	69,2	69,0
Fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	-	-	-
Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (<i>advocacy</i>)	1,0	1,4	1,2
Struttura e costi di esercizio raccolta fondi	18,8	15,5	15,7
Struttura generale e Comitati locali	4,5	4,5	4,3
Dipendenti e collaboratori	9,3	9,5	9,9
Totale	100	100	100

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI PER IL 2008: QUALI RISULTATI

La scelta di redigere il Bilancio Sociale nasce dall'esigenza di rendere trasparente l'attività del Comitato Italiano e la corretta gestione dei fondi raccolti. Esso si pone altresì come strumento di riflessione e di confronto per lo sviluppo delle strategie e degli obiettivi futuri, nell'ottica di un miglioramento costante dell'attività del Comitato.

Molti degli obiettivi prefissati per il 2008 sono stati raggiunti mentre alcuni punti rimangono ancora da migliorare.

😊 Risultato positivo ☹ Risultato negativo 😊/☹ Risultato parziale

Stakeholder	Obiettivi di miglioramento		NOTE
Le persone	Promuovere l'ingresso di giovani volontari per beneficiare di nuove idee e progettualità innovative	😊	
	Organizzare incontri di formazione dei volontari e dello staff, soprattutto per favorire la motivazione delle persone	😊 / ☹	È stato elaborato un programma di incontri di formazione a livello nazionale e regionale da realizzare nei primi 6 mesi del 2009
	Studiare forme di valorizzazione della collaborazione con alcune professionalità (insegnanti, allenatori, medici, notai, avvocati, commercialisti, ecc.) che offrono il proprio impegno professionale all'UNICEF	☹	L'obiettivo è stato rinviato per una organica definizione dei criteri da adottare per la valorizzazione
	Consolidare l'accorpamento di tutte le attività di <i>advocacy</i> sotto un unico team operativo	😊	
	Sviluppare la formazione per lo sviluppo professionale dei dipendenti (dal corso di inglese a competenze tecniche) anche attraverso la richiesta di finanziamenti esterni per i piani formativi dell'organizzazione	😊	
	Sviluppo del modello delle competenze, elaborazione della scheda di valutazione/valorizzazione e realizzazione analisi di clima	😊	
UNICEF Internazionale	Sviluppare la condivisione di reportistica istituzionale tra Comitati Nazionali	😊	
	Sviluppare metodologie di valutazione dei rischi di reputazione e condividere informazioni utili per le partnership	☹	Rinviato al 2009 in coordinamento con l'UNICEF internazionale. Predisposizione linee guida internazionali per ottobre 2009 e selezione società per il risk assesment tra dicembre 2009/gennaio 2010
Istituzioni	Sollecitare e promuovere politiche per l'infanzia per l'elaborazione di un Piano nazionale conforme alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	😊	
	Migliorare la percezione dell'UNICEF come organizzazione trasparente, efficace ed efficiente	😊	

Partner: donatori privati e aziende	Aumentare il numero dei donatori regolari	☺	
	Promuovere incontri con persone con esperienza sul campo rivolti ai donatori	☺	
	Migliorare la reportistica sui progetti per i donatori privati e aziende	☺ / ☹	In parte realizzato, è stato rilanciato per il 2009 con la creazione di nuovi strumenti
	Sviluppo di nuove iniziative di raccolta fondi	☺	
Collettività	Sviluppare strumenti di comunicazione innovativi	☺	
	Aumentare la visibilità delle visite sul campo, con priorità ai media di importanza nazionale	☺	
Bambini e Adolescenti	Sviluppo attività formative dirette nelle scuole	☺	
	Promuovere le iniziative di partecipazione	☺	
TUTTI	Nuova campagna di comunicazione istituzionale	☺	

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI PER IL 2009

Oltre a consolidare e proseguire gli obiettivi del 2008, per il 2009 sono stati individuati i seguenti obiettivi.

☺ Risultato positivo ☹ Risultato negativo ☺/☹ Risultato parziale

Stakeholder	Obiettivi di miglioramento
Le persone	Realizzare programmi di formazione dei volontari su base regionale e nazionale per favorire la motivazione delle persone
	Proseguire la formazione per lo sviluppo professionale dei dipendenti (corsi di inglese, web, marketing) anche attraverso la richiesta di finanziamenti esterni per i piani formativi dell'organizzazione
	Messa in opera delle schede di valutazione/valorizzazione
	Sviluppare un sistema di analisi e di gestione e prevenzione dei rischi
	Nuovi strumenti multimediali studiati ad hoc per la formazione dei volontari
UNICEF Internazionale	Proseguire e migliorare la condivisione di reportistica istituzionale tra Comitati Nazionali

	Attivare canali di comunicazione più diretti in occasione di iniziative congiunte
Istituzioni	Particolare attenzione alla istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza affinché sia garantita l'indipendenza sulle politiche per l'infanzia
	Azioni di promozione del diritto alla non discriminazione dei gruppi più vulnerabili di minori (minori non accompagnati, minori rom)
	Opportunità del G8 in Italia per un migliore impatto del parallelo vertice J8 dei ragazzi
Partner: donatori privati e aziende	Migliorare la reportistica sui progetti per i donatori privati e aziende
	Sviluppare nuove iniziative per i donatori pledge
	Sviluppo di nuove iniziative per il coinvolgimento dei major donors
	Creazione nuovi strumenti di dialogo on line con i donatori
Collettività	Sviluppo e utilizzo di nuovi canali di comunicazione
	Potenziamento dei social network
Bambini e adolescenti	Proseguire e rinnovare tutte le iniziative di partecipazione dei ragazzi (es. J8)
	Coinvolgimento attraverso nuovi strumenti multimediali
TUTTI	Attenzione alla mobilitazione dell'opinione pubblica attraverso le adesioni a campagne specifiche (es. HIV/AIDS) promosse via internet
	Proseguimento della campagna istituzionale lanciata nel 2008



DET NORSKE VERITAS

attesta che il

Bilancio Sociale 2008

del

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

è coerente con:

- i processi gestionali ed operativi analizzati, relativi ai dati, alle informazioni ed agli impegni assunti nel Bilancio;
- le linee guida e i principi di riferimento enunciati nel Bilancio;
- i dati e le informazioni generati dall'attività operativa.

L'attestazione è rilasciata sulla base delle verifiche svolte secondo la metodologia di valutazione DNV.

I paragrafi "METODOLOGIA DI VALUTAZIONE" e "PRINCIPALI CONSIDERAZIONI" riportati in seconda pagina sono parte integrante di tale attestazione.

Attestato n. STAT-14554-2009-CSR-ITA-DNV Pag. 1 di 2

DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.
Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Siro V.le Colleoni, 9 - 20041 Agrate Brianza (Mi) - Italy - Tel. 039.68 99 905 (r.a.) - Fax 039.68 99 930 - www.dnv.it



DET NORSKE VERITAS

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

DNV ha analizzato i processi aziendali che hanno generato i dati riportati nel Bilancio valutato, quindi, come conseguenza di attività stabili e ripetibili.

La verifica si è basata su un esame documentale, interviste e visite presso le sedi operative, secondo le seguenti procedure:

- verifica a campione sui processi che sottendono la generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi e qualitativi;
- verifica degli impegni della Direzione per lo sviluppo sostenibile;
- recepimento delle informazioni e dei dati tecnici dai sistemi gestionali certificati;
- recepimento delle informazioni e dei dati economico-finanziari dal bilancio 2008 certificato;
- verifica della completezza del Bilancio rispetto all'inclusione degli argomenti riscontrabili nelle migliori pratiche internazionali.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI

Le limitazioni definite dalle procedure di verifica sono riportate nel Bilancio. In particolare, non costituiva oggetto di verifica l'esattezza dei dati riportati in Bilancio.

In un'ottica di miglioramento continuo e di consolidamento dell'approccio, ed al fine di garantire un processo di gestione responsabile dei temi legati allo sviluppo sostenibile, si evidenzia quanto segue:

- Nonostante il progressivo sforzo da parte di Comitato italiano per l'Unicef per un rendiconto trasparente del processo di raccolta fondi, si ritiene che l'inclusione di maggiori informazioni circa i collegamenti fra la gestione del Comitato Italiano e quella di UNICEF Internazionale sia di interesse per alcune categorie di stakeholder.
- A garanzia di un pieno ed efficiente allineamento tra strategie di sostenibilità e obiettivi definiti, si ritiene importante una maggiore strutturazione del processo di identificazione e monitoraggio degli obiettivi stessi.
- Si ritiene che l'ulteriore sviluppo di azioni di coinvolgimento degli stakeholder possa apportare benefici nella fase di redazione del bilancio, potenziandone inoltre il reale ruolo di strumento strategico.

Agrate Brianza (MI), 2009-11-06

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Country Manager: Vittore Marangon

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Project Manager: Antonio Astone

Attestato n. STAT-14854-2009-CSR-ITA-DNV Pag. 2 di 2

DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.

Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Sino V.le Colleoni, 9 - 20041 Agrate Brianza (Mi) - Italy - Tel. 039.68 99 905 (r.a.) - Fax 039.68 99 930 - www.dnv.it

BILANCIO SOCIALE 2008

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF

IL PRESIDENTE VINCENZO SPADAFORA
IL VICEPRESIDENTE VICARIO STEFANO TARAVELLA
IL VICEPRESIDENTE AMMINISTRATIVO CLAUDIO LEONE
RICCARDO COMBONI
COSIMA DRAGONE
ALDO FORBICE
GIUSEPPE LA MOTTA
ROBERTO MARINO
ANTONIO RANDAZZO
GREGORIO SCHIRONE
SUSANNA MANTOVANI (CONSIGLIERE COOPTATO)
GABRIELLA MEGALE (CONSIGLIERE COOPTATO)
MICHELE SAMOGGIA (CONSIGLIERE COOPTATO)

IL DIRETTORE GENERALE ROBERTO SALVAN

HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE UN GRUPPO DI LAVORO

COMPOSTO DA:

FEDERICA AGUIARI, MARZIA CANOFARI,
LUCA CAPPELLETTI, STEFANIA CENSI,
PATRIZIA CIPRIANI, ENRICA COSTANTINI,
ANTONIO DI PIETRO, GIOVANNA LI PERNI, MICHELE MAZZONE,
ANTONELLA PODDA

COORDINAMENTO INTERNO E SUPERVISIONE:

PATRIZIA PATERNÒ

ROMA, OTTOBRE 2009

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

VIA PALESTRO, 68 – 00185 ROMA

WWW.UNICEF.IT

C.F. 01561920586